Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 agosto 1963 Lire 50
Anno LXXXII (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5192 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3598): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6000 (col Piccolo Sera del lunedì 30.750, 15.930, 8000) - Copia arretrata il doppio

REPLICA DEI SOCIALISTI ALLE INTERVISTE DI SARAGAT

SI ALLARGA SEMPRE PIÙ IL CONTRASTO NUCLEARE

La discussione è ora spostata sui «centri di potere» - «Il prof. Ippolito deve andarsene dal CNEN» insiste Preti - Consensi al leader del PSDI

Roma, 21

Il partito socialista si appresta ormai ad iniziare il dibattito precongressuale. Oggi è stato reso noto l'editoriale che lo on. De Pascalis, della direzione del PSI, ha scritto per il bollettino interno che viene inviato a tutte le Federazioni. «Le conclusioni del prossimo congresso socialista — secondo De Pascalis — non potranno non rappresentare una soluzione di continuità rispetto a una linea politica che trae avvio con i suoi successivi sviluppi ed aggiornamenti del congresso di Torino: "Colloquio con i cattolici, unificazione socialista, alternativa democratica e centro-sinistra". Commisurandola alla realtà dei problemi nazionali e agli sviluppi sempre più affidanti della situazione internazionale — continua De Pascalis — il 35.o congresso dovrà per questo fissare la base programmatica, le condizioni politiche e gli impegni immediati e di prospettiva del partito, nella consapevolezza che la politica del centro-sinistra, quale fase della svolta a sinistra, si affida all'iniziativa autonoma e responsabile del PSI».

L'«Avanti!» dal canto suo pubblicherà domani un editoriale dell'on. Pieraccini che torna sulla polemica con Saragat dopo le due interviste da questi concesse nel soggiorno estivo di Saint Vincent, in Val d'Aosta. «Non intendiamo difendere nessun sperpero di denaro pubblico — scrive fra l'altro Pieraccini — nessun "carrozzone" presente e futuro. Abbiamo sempre lottato contro queste cose durante tutto il lungo periodo che fu dominato dalla politica centrista, che non fu capace di eliminare uno solo degli innumerevoli enti inutili o degli arcaici carrozzoni (il monopolio banane, per esempio) che allietano la nostra vita nazionale. Abbiamo conosciuto molte requisitorie (di Don Sturzo, per esempio) e molte commissioni per l'eliminazione degli enti superflui, ma la selva di questi ha continuato a vivere indisturbata, persino nei casi ridicoli di enti che vivono pur non esercitando più nessuna funzione. E' certo uno dei nostri compiti porre fine a questo sperpero del pubblico denaro.

«Sia anche chiaro — prosegue Pieraccini — che non ci sono per noi tabù. Saragat parla di sperperi e di cattiva amministrazione nel caso del Comitato per l'energia nucleare. Se questa cattiva amministrazione esiste e viene documentata, noi saremo i primi a chiedere che si colpiscano i responsabili. Ma non confondiamo due cose distinte: la discussione cioè sugli abusi, sulla cattiva amministrazione e quella sulle centrali nucleari e sulla loro utilità. Non basta, infatti, dimostrare che il costo dell'energia prodotta da queste centrali è oggi antieconomica, poichè ciò è risaputo in tutto il mondo e in tutto il mondo queste centrali si costruiscono. Non è solo lo Stato che le costruisce. Non si è notato, per esempio, che delle tre centrali costruite o in costruzione in Italia, e che passeranno ora tutte all'ENEL, una apparteneva all'ENI, un'altra all'IRI, una — quella di Trino Vercellese — alla Edison. Ciò significa che tutti coloro che agivano nel campo della produzione dell'energia, enti pubblici e privati, si rendevano conto della necessità di pagare un costo inizialmente antieconomico per la nuova fonte di energia».

L'editoriale dell'«Avanti!» conclude rilevando: «Non sete di "centri di potere" sempre nuovi per controllare tutta la vita nazionale c'è in noi, ma la volontà di dar vita a uno Stato e a uno sviluppo economico, in cui le decisioni non siano più prese come oggi avviene, proprio da "centri di potere" burocratici e monopolistici, ma dalla collettività nell'interesse di tutta la società nazionale. Questo è il centro-sinistra. Non ne vediamo nessun altro possibile. Non è certo l'immagine di un centro-sinistra irresponsabile e distruttore del pubblico denaro, ma al contrario è un nuovo indirizzo che affonda finalmente il bisturi nelle purulente piaghe della nostra società e pone fine all'incoscienze sperpero della ricchezza che oggi è sotto gli occhi di tutti, alla corsa alla speculazione, al profitto individuale, costi quel che costi, al disprezzo degli interessi collettivi. La nuova politica è una politica seria e severa che indirizza il Paese verso il suo più alto sviluppo scientifico, economico, sociale».

A proposito delle interviste concesse da Saragat al «Corriere della Sera» e alla «Gazzetta del Popolo», sembra che il leader socialdemocratico sia stato frainteso, specie per quel che riguarda la spinosa questione degli «errori di direzione politica». Per chiarire meglio le sue opinioni, Saragat ha rilasciato una terza intervista, che sarà pubblicata domani dalla «Stampa» di Torino. Il testo sino a tarda sera non è stato reso noto e non resta perciò che attendere sino a domattina.

La polemica sulle centrali nucleari è stata ripresa anche da parte socialdemocratica con nuove dichiarazioni dell'on. Preti. Questi, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto fra l'altro: «Ho avuto la impressione che si accusasse l'on. Saragat di aver sollevato il problema per ostacolare la realizzazione della programmazione nel settore energetico. La ipotesi è del tutto assurda». Preti ha definito assurda anche la possibilità «ammessa in certi ambienti di mantenere Ippolito alla segreteria del CNEN, ente per il quale sono stati stabiliti «principi di incompatibilità così ferrei da non trovare riscontro in nessuna legge italiana». «Come si poteva accusare il segretario del PSDI di voler silurare il prof. Ippolito — ha aggiunto l'ex Ministro — quando questi aveva accettato pochi mesi prima una carica che lo portava a decadere automaticamente dalla segreteria del CNEN? Ritengo — ha concluso — che Saragat intervenendo sull'argomento partisse proprio da questo presupposto e intendesse riferirsi a quello che il CNEN avrebbe dovuto fare sotto la nuova guida che gli si andava a dare».

Le tesi del PSDI sulle centrali nucleari hanno trovato anche oggi il sostegno del giornale cattolico «Il Quotidiano», che scrive: «La polemica nucleare scoppiata nei giorni del solleone continua e non accenna a finire. Siamo ormai al dialogo a due voci: quella dell'on. Saragat che sulla questione ha assunto la difesa degli interessi della collettività e parla il linguaggio del buon senso e della chiarezza amministrativa; e quella del gruppo che fa capo al segretario generale del CNEN, il prof. Ippolito».

Parlando dell'intervista che l'on. Saragat ha concesso ieri al «Corriere della Sera», lo stesso giornale osserva che essa «porta il dialogo sul tema di fondo: centri di potere e denaro pubblico. Le pubbliche gestioni dovrebbero essere case di vetro, è stato detto più volte; ma in realtà niente è meno trasparente e meno limpido dei bilanci di molte aziende pubbliche. Che esse diventino centri di potere è purtroppo confermato non solo dalle lunghe contrattazioni che precedono l'attribuzione delle cariche, sempre assegnate con criteri politici, ma anche dalla vivacità con cui partiti e gruppi politici attaccano o difendono certe aziende. I motivi delle difese o degli attacchi purtroppo si intuiscono. La polemica in corso conferma questo stato di cose. Si aggiunge, nel caso, la posizione personale del prof. Ippolito che, essendo entrato nel consiglio d'amministrazione dell'ENEL, avrebbe dovuto lasciare la carica del CNEN; e finora non l'ha lasciata».

INCONTRO A ROMA per la disputa sul Kenia

Londra, 21

Alcuni rappresentanti dell'Inghilterra e della Somalia si incontreranno a Roma domenica prossima per brevi colloqui sulla soluzione della disputa delle frontiere settentrionali del Kenia.

La Somalia aveva troncato le relazioni diplomatiche con la Granbretagna lo scorso marzo, proprio in seguito ad alcuni conflitti di confine. Il Governo inglese aveva allora deciso di creare una regione semi-indipendente nel Kenia, il cosiddetto Distretto delle frontiere settentrionali. La Somalia era stata invitata a partecipare alle discussioni in proposito, ma essa aveva risposto che il numero di somali viventi nel distretto imponeva il passaggio del distretto stesso al proprio territorio.

Il dott. Shermarke, Primo Ministro somalo, guiderà la sua delegazione; la Granbretagna sarà rappresentata dal Viceministro degli Esteri, Thomas, e dal Governatore del Kenia, Mac Donald.

(Telefoto ANSA - UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Soldati israeliani sorvegliano da una collina un tratto della frontiera con la Siria

UN LUNGO COMIZIO AGLI OPERAI DI UNA FABBRICA BELGRADESE

Kruscev attacca i cinesi e fa molti elogi agli jugoslavi

Il motto di Pechino: «Le nostre risorse i vostri prestiti» - Ingoiata l'amara pillola dei consigli di autogestione nelle aziende - Battute a effetto e una uscita infelice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 21

«Solo i corvi volano in linea retta», «Date a un uomo un paio di mutande, ne chiederà due, e avrà ragione», «Le mani sporche si possono lavare, basta avere pulita la coscienza», «La classe operaia, diciamo meglio Sua Maestà la classe operaia», «I cinesi sono bei tipi, parlano tanto delle loro risorse, ma ci chiedono prestiti: il loro motto è: le nostre risorse e i vostri prestiti». Questo è il succo delle frasi che Nikita Kruscev ha pronunziate questa mattina rivolgendosi ai duemila operai della fabbrica di motori e trattori di Rakovica, un sobborgo alle porte di Belgrado, dove il Premier sovietico si è recato in visita assieme alla moglie, ai tre figli e al seguito.

E' stata una visita lunga e minuziosa che ha avuto anche un attimo di «suspense» quando il leader sovietico, che osservava attentamente tutto, toccava tutto e voleva provare tutto, ha maldestramente infilato una mano negli ingranaggi di un tornio. Se Alexander Rankovic, che lo accompagnava non fosse stato pronto a trarlo via dalla macchina, all'ospite sarebbe toccato un grosso guaio. Kruscev non si è scomposto: all'operaio addetto al tornio che era impallidito, ha teso la mano e poi, mentre quello si puliva con uno straccio le mani sporche d'olio, ha detto: «Vieni qui, abbracciami. Le mani sporche si possono lavare, basta avere la coscienza pulita...». Con questa frase Kruscev si è conquistato di colpo gli operai della grande fabbrica jugoslava, dove si producono anche i motori delle vetture «Fiat» costruite su licenza jugoslava a Kragujevac, nella «Crvena Zastava». Gli applausi degli operai sono stati entusiastici e si è sentito gridare a gran voce lo slogan: «Tito-Kruscev».

Nella fabbrica di Rakovica, Kruscev ha tenuto il suo primo vero e proprio comizio pubblico (il primo di cinque: tanti infatti sono previsti nel calendario della sua visita e sono tutti riservati a operai e a contadini). Dopo la visita della fabbrica, che è stata, come si è detto, lunghissima e minuziosa, Kruscev è entrato nella sala della direzione e ha conversato con i rappresentanti del consiglio di autogestione. «Come fate — ha chiesto al più anziano — quando vi sono delle divergenze fra voi e la direzione della fabbrica». Gli è stato risposto che «non sempre le cose vanno lisce e allora bisogna ricorrere allo intervento di mediatori». «Non mi piace — ha replicato Kruscev — io preferisco che siano i direttori a decidere». Questa è stata la unica critica rivolta da Kruscev al personale (e indirettamente ai dirigenti della fabbrica). Ed è stata addolcita subito però da una proposta: «Bisogna che veniate presto in Russia a spiegarci il vostro sistema, che è comunque interessante». (Se si pensa che la cosiddetta «decentralizzazione del potere e l'autogoverno popolare» ha costituito uno dei capi di accusa di Mosca contro la Jugoslavia e che il trasferimento dei diritti di gestione delle aziende agli stessi lavoratori è in netto contrasto con le tesi dei classici del marxismo-leninismo, bisogna veramente apprezzare il «fair play» di Kruscev, che è riuscito a «digerire» anche questa non graditissima pillola jugoslava).

Nella sala della direzione Kruscev si è rivolto a un gruppo di giornalisti americani e ha detto loro: «Venite qui, vi aiuterò a fare il vostro lavoro. Voi vi domandate perchè sono venuto in Jugoslavia. Ve lo spiegherò...». Un attimo di pausa e poi, a voce più bassa, come confidando un segreto: «Sono venuto per trascorrervi le mie vacanze, per ammirare le bellezze del paese, ammirarne i monumenti storici, e anche per parlare con i dirigenti jugoslavi e contribuire così al rafforzamento dell'amicizia jugo-sovietica».

Fuori della fabbrica, su un grande piazzale, era stato preparato un podio, con microfoni. Dopo aver ascoltato attentamente un discorso di Rankovic (ma Kruscev, prima, aveva manifestato chiaramente il desiderio di trattenersi ancora nella fabbrica ed è stato sollecitato più volte ad affrettarsi dal suo interprete), il leader russo ha preso la parola e ha parlato per due ore, come al solito senza consultare appunti. Ha fatto un discorso per operai; ha parlato di pace e di «amicizia fra i popoli jugoslavi e quello sovietico», del «compito storico spettante alla classe operaia, o, diciamo meglio, a sua maestà la classe operaia...» (gli applausi qui si sono sprecati); ha sostenuto il primato del sistema socialista nei confronti di altri sistemi sociali («nemmeno le personalità più sagge dell'Occidente riescono a rendersi conto della reale forza del comunismo» ha esclamato, suscitando un uragano di consensi).

Poi si è raccolto un po' e ha detto: «Nel recente passato i nostri rapporti hanno subìto qualche peggioramento per motivi sui quali preferisco non soffermarmi in questa sede. Ciò non ha giovato — egli ha detto — nè alla Jugoslavia, nè all'Unione Sovietica e tanto meno al movimento comunista internazionale. Ora abbiamo cercato di fare tutto il possibile per normalizzare i rapporti con la Jugoslavia. Ma non sempre le vicende storiche sono lineari: purtroppo, devono superare molte curve, soltanto i corvi volano in linea retta. Fra noi permangono delle differenze, ma quello che più conta è che i due nostri Paesi tendono ambedue all'edificazione del socialismo e del comunismo contro un comune nemico, l'imperialismo».

Kruscev ha poi affermato che esistono buone prospettive per l'ulteriore miglioramento nei rapporti dell'URSS con la Jugoslavia e che ciò avviene anche fra Belgrado e gli atri Paesi socialisti. Ha poi fornito dati sull'intercambio russo-jugoslavo e ha detto che il prossimo piano settennale jugoslavo sarà armonizzato con quello del Comecon, annunciando anche che quest'anno i rapporti economici fra i due Paesi hanno totalizzato una cifra di 180 milioni di dollari (il doppio del 1962).

Kruscev ha poi parlato di sfuggita dei cinesi («essi proclamano sempre che hanno delle grandi risorse, ma ci chiedono prestiti: sono dei bei tipi, il loro motto è «le nostre risorse con i vostri prestiti») e ha ricordato il primo tentativo di collaborazione russo-americana, dopo la rivoluzione, quando una commissione sovietica andò da Ford e gli chiese consigli per la produzione in serie di automobili: «Ford ci rispose — ha detto Kruscev —che se volevamo i piani di una fabbrica per 120 mila macchine all'anno, avrebbe potuto aiutarci; ma per una di 30 mila non poteva farlo. Ci sarebbe costato troppo. Ecco perchè bisogna aumentare la produttività».

A questo punto Kruscev, sudato e accalorato, è sceso dal podio; ma poi vi è ritornato. «Voglio parlarvi confidenzialmente — ha detto — basta con i discorsi ufficiali». Un applauso interminabile ha salutato le sue parole, mentre Nina Petrovna guardava il marito con aria di benevolo rimprovero.

«Non mi piace essere adulatore, ma devo dirvi che tutto ciò che ho visto è bello e piacevole. Non so cosa c'è dentro i vostri prodotti, però di questo siete responsabili voi. Il vostro Paese mi piace: ho visto gente ben vestita e ben nutrita, e c'è un progresso innegabile dall'ultima mia visita. Dicono che i comunisti sono degli «schiavi»: ebbene sono contento di vivere insieme a questi «schiavi». Non sono venuto qui per farvi delle ramanzine: non voglio che diciate (come accade quando vado a visitare fabbriche in Russia): ecco Kruscev che sta rompendoci le scatole; ma dovete produrre di più, anche perchè così aumenteranno i consumi. Date a un uomo un paio di mutande e ne vorrà due, e avrà ragione. Dategli una stanza e ne vorrà due. Avrà sempre ragione. Noi dobbiamo aumentare i consumi e per questo dovremo aumentare la produzione».

A questo punto è saltato fuori pesantemente l'ateo militante, il Kruscev della scarpa. Con una uscita quanto mai infelice il capo dei comunisti ha così ironicamente proseguito: «Forse il buon Dio ci manderà da mangiare dal cielo? Dicono che Cristo abbia dato da mangiare a 40 mila persone con un solo pane, ma nessuno dice se tanta gente si sia saziata. Se si fosse saziata non avrebbe abbandonato la Palestina». (Nei Vangeli si parla, per i due miracoli della moltiplicazione dei pani e dei pesci, di 4-5000 persone, e si afferma che in una occasione ne avanzarono dodici panieri e nell'altra sette). Argomenti da sillabario dell'«agit-prop».

Complimentato, abbracciato, stretto fra centinaia di persone Kruscev — che ha parlato per due ore — è sceso dal podio e si è finalmente diretto verso Belgrado.

Henry Shapiro

Prestito italiano alla banca turca

Roma, 21

Un gruppo di grandi banche italiane costituito dal Banco di Roma, assieme alla Banca Commerciale italiana, alla Banca Nazionale del Lavoro, al Banco di Napoli ed al Credito Italiano, ha prestato alla Banca Centrale turca dieci milioni di dollari, quale prefinanziamento della convenzione 21 giugno 1963 intervenuta tra il Governo italiano ed il Governo turco.

PERICOLOSA SITUAZIONE ALLA FRONTIERA SIRO-PALESTINESE

Le forze dell'Irak mobilitate contro Israele

Esercito e Aviazione sono pronti a dar man forte alle truppe siriane
Tel Aviv e Damasco hanno fatto ricorso al Consiglio di Sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 21

La nuova crisi di frontiera fra la Siria ed Israele, superato l'apice di estrema tensione raggiunto ieri, si sta ora sviluppando su due fronti, lento e circospetto quello politico, più drammatico e passibile di gravi sviluppi quello militare. Tanto la Siria che il Governo di Tel Aviv hanno richiesto una convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per esaminare la situazione all'indomani degli incidenti fra i due paesi.

In particolare, a New York il delegato siriano presso le Nazioni Unite, Dalah Dine Tarazi, ha inviato una lettera al norvegese Sivert A. Neilsen, presidente di turno per il mese di agosto del Consiglio di Siurezza, accusando Israele di aver «aggredito» con 15 carri armati alcune posizioni di frontiera siriane che sarebbero state sottoposte ieri ad un bombardamento durato più di un'ora.

D'altro canto il rappresentante israeliano ha motivato la sua richiesta di riunione del Consiglio protestando per lo sconfinamento nel territorio di Israele da parte di due soldati siriani che avrebbero ucciso, sempre nella giornata di ieri, due contadini israeliani intenti a coltivare un campo di frutta a poche centinaia di metri dalla linea di demarcazione. Si ritiene che il Consiglio non potrà riunirsi prima di venerdì, al più tardi, nei primi giorni della prossima settimana.

A Damasco il Premier siriano Salah Bitar ha riunito nel proprio ufficio gli Ambasciatori degli Stati membri del Consiglio di Sicurezza — fra i quali, i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica — per presentare loro la versione siriana degli incidenti verificatisi nella giornata di ieri lungo la zona confinaria fra i due paesi, sia in terra che in cielo.

Si è anche appreso che il magg. gen. Odd Bull, dell'esercito norvegese, capo della commissione di inchiesta dell'ONU sull'armistizio in Palestina, è partito dal suo quartiere generale di Gerusalemme diretto a Damasco, per esaminare gli sviluppi della situazione con i membri del Governo siriano.

Sotto il profilo militare, preoccupante l'annuncio dell'Irak che ha ordinato la mobilitazione dell'esercito e dell'aviazione, ponendole in stato di costante allarme e a disposizione del Governo siriano per «respingere qualsiasi ulteriore aggressione israeliana». Le emittenti governative di Damasco e di Bagdad, soppressi i regolari programmi, hanno diffuso sia in Siria che nell'Irak una atmosfera di intensa agitazione, eccitando il popolo, sempre facile agli entusiasmi, con la trasmissione continua di musiche marziali, canti ed inni patriottici, oltre a dare lettura dei telegrammi di appoggio alla causa dei due paesi e di minacce contro il giovane Stato di Israele, inviati ai consigli rivoluzionari dei due paesi. Il Ministro della Difesa iracheno, gen. Saleh Mahdi Ammash, ha annunciato che tutti gli aeroporti all'Ovest del fiume Eufrate sono in stato di all'erta. Ogni tipo di aereo dislocato nelle basi è sulle piste d'involo, pronto a decollare entro trenta minuti dall'allarme.

A sua volta un portavoce del Governo israeliano ha smentito le affermazioni siriane circa il presunto concentramento di truppe da parte di Israele. Il funzionario ha inoltre negato che 15 carri armati israeliani abbiano fatto la loro apparizione nella zona in cui sono avvenuti gli scontri di ieri. Frattanto il Parlamento riunito in seduta straordinaria ha approvato la protesta rimessa dal Governo al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. E' stata inoltre approvata una risoluzione in cui si afferma che se le Nazioni Unite non riusciranno a porre fine alla «aggressione siriana», Israele dovrà agire «secondo il diritto alla autodifesa.

Il fermento siro-israeliano ha prodotto profonda impressione in tutto il mondo arabo, ed una delle sue prime e più visibili conseguenze è stata l'affievolirsi delle acerbe controversie ideologiche fra il Governo egiziano da un lato e la Siria e l'Irak dall'altro. A questo proposito va segnalata la visita che il Presidente iracheno Abdel Salam Aref compie oggi al Cairo per incontrarsi con il Presidente Nasser. Rompendo un significativo silenzio durato diversi giorni, il giornale egiziano «Al Ahram», che riflette notoriamente le vedute del Governo, saluta l'ospite come «un campione della causa araba». Le accoglienze tributate all'arrivo di Aref sono state cordialissime. Molte migliaia di persone sono state trasportate all'aeroporto di Almaza per applaudirlo; Nasser, memore del fatto che Aref rischiò il capestro per amore della RAU, lo ha abbracciato a lungo

A tarda ora si apprende che anche le forze armate della Repubblica araba unita sono state poste in stato di emergenza per fronteggiare «l'aggressione di Israele» contro la Siria.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Uno scorcio della residenza del Presidente del Vietnam meridionale Ngo Dinh-diem

FEROCE PERSECUZIONE CONTRO I BUDDISTI SCATENATA NEL VIETNAM DEL SUD

Assalto notturno alle pagode Numerosi bonzi uccisi o arrestati

Tutti i templi sono stati chiusi - Armi e gas lacrimogeni usati contro i resistenti
Imposto lo stato d'assedio - Severa censura di Washington al regime di Diem

Saigon, 21

Numerose monache e monaci buddisti sono stati arrestati nel Vietnam in seguito all'occupazione delle pagode di tutto il Paese da parte delle truppe e delle forze di polizia. Il Presidente Ngo Dinh-diem, che tenta di porre fine a una lunga crisi che si trascina ormai da tre mesi, ha decretato lo stato di assedio, che prevede tra l'altro lo stretto controllo del Paese da parte delle truppe e un rigido coprifuoco nazionale.

La polizia è penetrata nella principale pagoda del Paese, poco dopo la mezzanotte, mirando evidentemente a colpire al cuore il centro del movimento di resistenza buddista. Si ritiene che almeno un monaco sia rimasto ferito. Il corrispondente dell'«A. P.» a Saigon ha visto coi propri occhi numerosi automezzi della polizia carichi di persone arrestate, allontanarsi dal complesso degli edifici della pagoda Xa Loi.

Nello spazio di un'ora reparti dell'esercito avevano preso posizione intorno alla città e assunto il controllo del centro telecomunicazioni. Da oltre 24 ore le comunicazioni tra il Vietnam e il resto del mondo sono interrotte. Nessun telegramma può filtrare attraverso la stretta sorveglianza dei militari.

Il corrispondente dell'«A.P.» ha inoltre sentito tre colpi d'arma da fuoco provenienti dall'interno della pagoda, prima che la polizia gli ordinasse di allontanarsi dalla zona. Dall'interno della pagoda si sentono inoltre suonare a distesa i «gong» buddisti frammisti a spari e a rumori di colluttazione. La pagoda Xa Loi è il quartier generale dei capi buddisti. Tra i monaci che vi risiedono figura il gran sacerdote Thich Inh Khiet e il suo vice, Thich Tri Quang.

Radio Saigon ha affermato che all'interno delle pagode della capitale sono stati trovati un mitra, tre mine, 14 cariche di esplosivo plastico e 10 daghe, più una radio e materiale da stampa. I buddisti sono per la non violenza. Il Presidente Diem ha spesso respinto le accuse di discriminazione religiosa che gli vengono rivolte dai buddisti. Cinque monaci hano ribadito l'accusa bruciandosi vivi in pubblico.

A Washington funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno fatto ai giornalisti il seguente quadro degli avvenimenti nel Vietnam: poco dopo la mezzanotte di martedì, forze armate vietnamesi hanno attaccato, con una azione evidentemente ben concertata, le principali pagode del paese e impiegando gas lacrimogeni, esplosivi e armi da fuoco ne hanno assunto il controllo e le hanno chiuse circondandole di filo spinato. Centinaia di monaci sono stati arrestati. Molti sono rimasti uccisi.

Nel centro buddista di Hue le truppe hanno impiegato i gas lacrimogeni contro 7-8000 dimostranti attorno alla pagoda Dieu De. La folla ha risposto a sassate e i soldati sono passati all'uso dei fucili. Nella pagoda di Xa Loi due monaci hanno saltato un muro rifugiandosi nella vicina missione americana per gli aiuti all'estero. I soldati li hanno inseguiti, ma gli americani si sono rifiutati di consegnarglieli. Le forze americane nel Vietnam sono estranee agli avvenimenti, i quali pare non abbiano ripercussione alcuna nella lotta ai guerriglieri comunisti.

In precedenza il Governo americano ha denunciato i provvedimenti antibuddisti adottati dal regime del Presidente Diem come «azioni repressive» che violano direttamente gli impegni assunti dal Presidente per una pacifica riconciliazione con i buddisti.

«Sulla base delle informazioni provenienti da Saigon — afferma il comunicato — sembra che il Governo della Repubblica del Vietnam abbia adottato misure di carattere repressivo contro i capi buddisti vietnamesi. L'azione rappresenta una diretta violazione da parte del Governo vietnamese delle assicurazioni che esso stava perseguendo una politica di riconciliazione con i dubbisti. Gli Stati Uniti deplorano le azioni repressive di questa natura».

Al nuovo Ambasciatore americano a Saigon Cabot Lodge, è stato ordinato di raggiungere subito la sua destinazione da Tokyo, anzichè aspettare il 26 agosto. Sarà trasportato da un aereo militare americano, essendo sospesi i voli di linea per la capitale vietnamese.

Anche in mancanza di informazioni precise, è facile immaginare la gravità della situazione venutasi a determinare nel Vietnam a seguito delle drastiche misure prese da un Governo la cui impopolarità aveva già raggiunto punte pericolose e che davvero con la sua azione dava alla minaccia comunista una concretezza paurosa.

Di questa situazione sono particolarmente consapevoli gli Stati Uniti che alla difesa del Vietnam hanno dato uomini e mezzi. A Washington si sa benissimo che la politica antibuddista svolta dal Governo è una politica suicida, per il semplice fatto che è la politica di una minoranza che nel suo seno conta degli esponenti veramente fanatici, che colpisce la grande maggioranza del Paese in quella che è la sfera più gelosa dell'individuo e di un popolo e cioè la sua fede religiosa. E a Washington si sa benissimo che la maggior parte di quei soldati che si battono con coraggio e lealtà ai confini del Paese contro la minacciosa infiltrazione delle bande comuniste del Vietnam del Nord, sono per la grande maggioranza buddisti e che domani, sentendosi offesi e perseguitati dal Governo nei loro sentimenti, potrebbero far causa comune con i comunisti, che sono già molto attivi nello sfruttamento dell'incauta politica religiosa di Ngo Dinh-diem.

La presa di posizione della gerarchia cattolica attraverso l'Arcivescovo cattolico di Saigon dei giorni scorsi, contraria alla politica seguita dal Governo nei confronti della comunità buddista, è considerata come un altro elemento che insieme alla presa di posizione di Washington può rivelarsi decisivo per la sorte del regime di Ngo Dinh-diem.

La situazione

Il Medio Oriente è entrato in una nuova «fase calda». Scontri aerei fra forze armate siriane ed israeliane hanno provocato un vivo allarme che ha spinto i Governi dei due paesi a chiedere la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Queste ultime, attraverso i loro rappresentanti, hanno inutilmente ordinato la sospensione del fuoco mentre avvenivano gli scontri nel cielo israeliano. Sembra accertato che gli scontri siano stati provocati dallo sconfinamento di alcuni velivoli siriani, ma già da qualche giorno si era creato lungo le frontiere dei due paesi uno stato di tensione. L'Irak, il cui Presidente è in visita in Egitto per esaminare con Nasser il problema della unità araba, si è subito allineato con la Siria, mettendo a disposizione le sue forze armate contro Israele.

Anche in Asia è esploso un pericoloso focolaio, in attività da diversi giorni. Il Governo del Vietnam del Sud ha dichiarato lo stato di assedio in tutto il territorio a causa degli incidenti verificatisi fra buddisti e forze dell'ordine. Questa almeno è la versione ufficiale. Nella stessa giornata di ieri Washington ha emesso una dichiarazione ufficiale con la quale è stata criticata l'iniziativa del Governo vietnamita. Nello stesso tempo partiva in volo per il Vietnam il nuovo Ambasciatore americano Cabot Lodge, il quale ha dichiarato a Tokio che il suo paese non modificherà la politica di aiuti al Governo del Vietnam del Sud.

In Jugoslavia nuovi discorsi di Kruscev e di Tito hanno confermato l'atmosfera di amicizia e di collaborazione instauratasi fra i due paesi dopo le violentissime polemiche dell'epoca staliniana. Il Maresciallo Tito ha sottolineato la opposizione del suo partito alle tesi di Pechino. Nel frattempo si apprendeva a Mosca che il Governo sovietico ha respinto la dichiarazione cinese del 15 agosto, con la quale si definiva «irresponsabile» la politica russa in riferimento alla firma del trattato antinucleare. Il Governo sovietico ha anche respinto la dichiarazione del Governo di Bonn, non condividendo il fatto che la Germania Occidentale si ritenga rappresentante di tutto il popolo tedesco. Il trattato antinucleare è stato presentato per la ratifica anche al Parlamento dell'URSS. Ma si tratta di una semplice formalità. La ratifica americana avverrà solo nel prossimo mese, non essendo ancora terminata la discussione in sede di Commissione Esteri del Senato.

PER I MESSAGGI DEL PONTEFICE IN OCCASIONE DEL PATTO NUCLEARE

CALOROSO GRAZIE AL PAPA DA KRUSCEV, MACMILLAN E KENNEDY

Anche il Segretario generale dell'ONU ha inviato un ringraziamento
Il Primate anglicano esorta i fedeli alla preghiera per il Concilio ecumenico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 21

Sono stati pubblicati oggi in Vaticano i testi dei telegrammi che Kennedy, Macmillan, Kruscev e il Segretario dell'ONU U Thant hanno inviato a Paolo VI per ringraziarlo del messaggio che inviò loro il 5 agosto, in occasione della firma dell'accordo per la tregua nucleare. Il Presidente americano e il Primo Ministro britannico risposero al messaggio papale il 6 agosto, così come U Thant. Il telegramma di Kruscev reca la data del giorno 16. Ecco i testi nell'ordine in cui li dà «L'Osservatore Romano»: «Santità, vi invio i miei cordiali ringraziamenti per il vostro cortesissimo e generoso messaggio di congratulazioni in occasione della firma del trattato per la interdizione degli esperimenti nucleari. E' di grande incoraggiamento avere queste espressioni della vostra comprensione e del vostro appoggio in una questione di tanta importanza. Con rispettosi ossequi John Kennedy».

«La soddisfazione espressa da Vostra Santità in occasione della firma del trattato per la interdizione degli esperimenti nucleari mi è di incoraggiamento ed io ne sono riconoscentissimo a Vostra Santità. Confidiamo che il trattato firmato a Mosca possa essere felice auspicio per la pace del mondo. Harold Macmillan».

[illegible] del trattato per la interdizione degli esperimenti nucleari. Condividiamo tutti la speranza così eloquentemente espressa da Vostra Santità che questo possa indicare la via verso una nuova e vera pace nel mondo. Con profondi ossequi U Thant, Segretario generale ONU"».

Il giornale vaticano fa precedere i testi dei telegrammi da una nota nella quale tra l'altro è detto: La pace «nuova e vera» di cui ha esplicitamente parlato Paolo VI non può sorgere come prodigio spontaneo o senza connessioni con la evoluzione e la riforma volonterosa e paziente dei principi e degli atti che guidano la coscienza degli uomini sul piano pubblico e privato, cioè del costume morale e politico. E questa pace è inseparabilmente legata ad una elevazione generale di rapporti ideali che ha per radice la cristianizzazione degli individui e degli istituti. Perciò una tal pace — ha detto il Papa — «è di lunga e difficile conquista».

«L'evento della firma del trattato di interdizione — conclude la nota — se non può giustificare un vero mutamento della generalità e complessità dei contrasti politici in corso, è però un inizio, una speranza, un saggio di impegno e di volontà; anche a prescindere dai vantaggi fisici che la interdizione assicura alla umanità, minacciata dalle conseguenze diffusive degli esperimenti atomici».

Il Pontefice ha concesso oggi udienza generale nella villa di Castelgandolfo a varie migliaia di fedeli di diversa nazionalità. Nel discorso di saluto ha detto fra l'altro: «La vostra venuta nella casa del Vicario di Cristo mette in evidenza non solo la [illegible] camminarsi verso il suo unico ovile di umana fraternità e di comune salvezza».

Con favorevoli commenti è stato accolto negli ambienti del Segretariato per la unità dei cristiani l'invito che il Primate anglicano Ramsey ha rivolto ai fedeli della sua confessione esortandoli a pregare «affinchè la prossima sessione del Concilio ecumenico Vaticano continui ad incrementare lo spirito di carità tra i cristiani». Nell'invito — pubblicato nel bollettino diocesano — si legge tra l'altro: «Gli anglicani pregheranno anche affinchè il Concilio affronti in maniera pratica alcuni dei motivi di attrito tra i cattolici ed i cristiani delle altre confessioni».

A. Paglialunga

Nel cimitero di Ovada

Ritrovata la salma di Suor Clementina

Ovada, 21

La salma di suor Clementina al secolo Filomena Calligaro nata a Buia in provincia di Udine nel 1900 e deceduta nel '48, è stata ritrovata nel cimitero di Ovada proprio nella tomba dove era stata sepolta e dal quale per tanti giorni si era ritenuto fosse scomparsa.

E' stato sufficiente che il guardiano del cimitero scavasse un po' più a destra di circa un metro nel terreno del cimitero perchè la bara venisse finalmente ritrovata. Il ritrovamento è avvenuto questo pomeriggio alla presenza del maresciallo dei carabinieri Pera che ha condotto le indagini sul caso; hanno assistito alla riesumazione anche il Pretore ed il Procuratore della Repubblica di Alessandria.

Dopo tante infruttuose ricerche a qualcuno è venuto il sospetto che tutto il «caso» fosse nato da un equivoco: i resti della bara vuota trovati giorni fa potevano infatti essere dei pezzi di legno finiti per caso nella parte superiore della fossa dove era stata inumata suor Clementina.

UN DISEGNO DI LEGGE DELLA MAGGIORANZA

L'ASSEMBLEA SICILIANA ABOLIRA' IL VOTO SEGRETO

In tal modo il centro-sinistra vuole combattere gli sconcertanti metodi della «lupara politica»

Palermo, 21

Un disegno di legge per la abolizione del voto segreto sui bilanci è stato presentato oggi all'Assemblea regionale siciliana; la proposta è firmata dagli onorevoli Bonfiglio e Corallo, rispettivamente presidenti dei gruppi parlamentari della DC e del PSI. Il progetto di legge, che sarà annunciato all'Assemblea nella seduta di domani, sarà successivamente sottoposto all'esame della commissione per il regolamento, presieduta dal presidente dell'ARS, on. Lanza.

L'iniziativa, sostenuta dalla maggioranza di centro-sinistra, in seguito alle recenti votazioni a scrutinio segreto per l'approvazione del bilancio, ha lo scopo di stroncare l'attività dei «franchi tiratori». Il disegno di legge prevede una modifica dell'art. 112 del Regolamento interno dell'ARS, il quale prevede che i DDL siano messi in votazione finale mediante scrutinio segreto.

La decisione di presentare il disegno di legge è stata giustificata dagli ambienti di centro-sinistra che l'hanno adottata come l'unico mezzo per eliminare la «lupara politica» che ricorrentemente paralizza la possibilità di lavoro dell'ARS e che soprattutto porta un grave discredito sullo stesso principio dell'autonomia regionale.

Da parte democristiana si è così commentata l'opposizione delle estreme al provvedimento: «Fascisti e comunisti si stracciano le vesti per questa che essi chiamano una grave menomazione delle regole democratiche. Dai comunisti e dai fascisti non possono venire insegnamenti di rispetto del metodo democratico e della libertà. La loro ostilità è anzi per noi nuova conferma della bontà dell'indirizzo e della validità delle nostre decisioni. E' bene che tutti sappiano che la DC non intende accettare nè tollerare situazioni confuse e politicamente immorali».

AL PROCESSO PER LE PRESUNTE SEVIZIE AGLI ALTOATESINI

I carabinieri respingono con fermezza le accuse

«Non era necessario percuoterli: il loro stesso capo appena catturato non ebbe esitazioni a spifferare tutto»

Trento, 21

E' stato ripreso stamane, presso il Tribunale di Trento, il processo a carico dei carabinieri imputati di lesioni nei confronti di otto altoatesini implicati nei fatti dinamitardi del luglio 1961 in Alto Adige. La udienza è cominciata con l'interrogatorio degli imputati.

Primo ad essere interrogato oggi è stato il capitano Vittorio Rotellini, imputato di aver procurato lesioni guaribili in una decina di giorni agli altoatesini Bruno Veronesi, Francesco Egger e Corrado Mattuella. Il Rotellini ha trentatrè anni, è nato a Genova; nel luglio del '61, l'epoca in cui egli avrebbe commesso i reati che ora il Tribunale gli contesta, comandava la tenenza dei carabinieri di Egna. L'ufficiale in sostanza ha dichiarato che se i querelanti hanno accusato ferite o lesioni, queste non possono essere state prodotte nè da lui, nè dai militi alle sue dipendenze. «E' vero — egli ha ammesso — che qualcuno ha dovuto farsi medicare per ferite superficiali, ma ciò è accaduto mentre si procedeva al recupero del materiale esplosivo spesse volte occultato in luoghi estremamete disagevoli da raggiungersi».

Il capitano Rotellini rifacendo la storia delle giornate che seguirono gli attentati dinamitardi ha ricordato che dopo lunghe e difficili indagini i carabi[illegible] proprio in queste operazioni i querelanti abbiano riportato quelle ferite che ora si vorrebbero addebitare a me o ai miei carabinieri».

La deposizione del capitano Rotellini è stata oggetto di numerose contestazioni da parte dei patroni di Parte civile, ma l'ufficiale ha respinto con estrema energia ogni sospetto che le lesioni riscontrate agli otto altoatesini abbiano avuto origine diversa da quella che egli stesso aveva suggerito in sede istruttoria prima, in sede dibattimentale stamane.

Il tenente Vilardo, che è accusato di lesioni in danno di Giuseppe Innerhofer, ha respinto energicamente ogni addebito ed ha informato che il felice esito delle indagini lo si deve proprio alle dichiarazioni di colui che — a suo avviso — è stato l'organizzatore principale degli attentati dinamitardi in Alto Adige in quel periodo, nel 1961, e anche di quelli compiuti nel '59 e nel '60, l'altoatesino Kersbaumer.

Le dichiarazioni del tenente Vilardo tendono a dimostrare che non vi era alcuna necessità di far pressione sugli otto altoatesini in quanto le loro confessioni sono nate spontanee dopo le ripetute accuse di correo formulate dal Kersbaumer. «Fu lo stesso Kersbaumer — ha concluso l'ufficiale — ad invitare i "suoi uomini" a collaborare con l'autorità inquirente affermando testualmente più volte: "Abbiamo avuto il coraggio di agire; dobbiamo avere ora lo stesso coraggio a confessare"».

Lo stesso atteggiamento di deciso diniego hanno tenuto gli altri sottufficiali e militi imputati i quali hanno anzi ribattuto con fermezza alle contesta[illegible] siglio per decidere su una eccezione sollevata dall'avv. Gartner di parte civile, riguardante una errata trascrizione rilevata negli atti del processo. Il tribunale è uscito dalla camera di consiglio un'ora più tardi, rigettando l'istanza avanzata dall'avv. Gartner e aggiornando il processo a domattina alle ore 9.

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO NEL CENTRO-NORD

AGOSTO CON LA NEVE METTE IN FUGA I TURISTI

Temperature invernali mentre gli spazzaneve liberano i passi alpini
E' nevicato anche sull'Appennino reggiano - Bufera sul Lago di Garda

Roma, 21

Una nuova ondata di maltempo — al di sopra dei 1500 metri è persino caduta la neve — si è abbattuta su gran parte dell'Italia Settentrionale. La neve ha imbiancato in particolare tutto l'Alto Adige, dove colle e montagne al di sopra dei 1500 metri di quota sono coperte di neve e la temperatura è discesa a valori tipici invernali.

La nevicata ha assunto eccezionali proporzioni al Giovo e soprattutto al Passo dello Stelvio, che è stato temporaneamente bloccato al traffico da 30 cm. di neve fresca. Le squadre e gli spartineve dell'ANAS si tengono pronti a riattivare la viabilità appena la tormenta si sarà placata. Il «ripiegamento» dei villeggianti, che era diminuito ieri quando le condizioni meteorologiche sembravano migliorate, ha di nuovo assunto proporzioni preoccupanti per gli albergatori delle località di soggiorno estivo. Ovunque sono stati posti in funzione gli impianti di riscaldamento. In alta Val Venosta sono stati registrati nel pomeriggio 3 gradi e 5 gradi sull'altipiano del Renon e in Val Pusteria.

Il maltempo che per l'intera giornata ha imperversato su tutto l'Alto Adige, ha causato in serata l'interruzione della linea ferroviaria e della strada nazionale del Brennero. Tre massi di notevoli proporzioni sono precipitati, dal sovrastante costone roccioso, nei pressi della stazione ferroviaria di Castelrotto, tra Campodazzo e Chiusa. Due di essi sono caduti sulla sede stradale, dove il traffico ha potuto tuttavia continuare, in senso unico alternato. Il terzo macigno è caduto invece sulla linea ferroviaria, spostando un binario di una trentina di centimetri.

I convogli, avviati sul solo binario rimasto in funzione, hanno subito notevoli ritardi. Nella tarda serata, grazie al pronto intervento di squadre di operai, la circolazione è tornata normale, sia sulla strada che sulla linea ferroviaria.

Una bufera di vento, della durata di due ore, ha investito nel pomeriggio il territorio della provincia di Verona, facendo scendere la temperatura nel giro di dieci minuti, di sette gradi in città, dove è passata dai 22 ai 15 gradi, e di nove gradi nelle altre zone. La velocità del vento, che soffiava da Nord-Ovest, è stata, a tratti, di oltre novanta chilometri all'ora, mentre in montagna ha superato i 110 chilometri orari.

Il polverone sollevato [illegible] Malcesine, è ammantata di neve come d'inverno. Sui Lessini il vento ha sradicato molti alberi: a Boscochiesanuova il giardino delle scuole comunali è stato praticamente distrutto. Un violento vortice d'aria ha risucchiato piante e fiori mettendo a nudo la terra. La neve è comparsa a Podestaria e ai Tracchi.

Il bestiame, che in questa stagione si trova all'alpeggio, è venuto a trovarsi in particolare difficoltà a causa della neve che ha coperto i pascoli.

La prima neve è caduta oggi nel tardo pomeriggio anche sull'Alto Appenino reggiano dopo un violento temporale. Quando le nubi si sono diradate, la cima del Monte Cusma è apparsa imbiancata. La temperatura ha subito in tutta la provincia una repentina diminuzione. A Reggio Emilia, il termometro è passato dai 24 gradi di stamane a 13 gradi nel tardo pomeriggio.

Intense nevicate si sono avute durante la scorsa notte e nella giornata odierna sugli alti passi alpini in provincia di Sondrio. In più punti la neve ha raggiunto i 30 centimetri di altezza; 5 centimetri sono caduti nel Comune di Tre Palle, il più alto d'Europa abitato tutto l'anno ed altri 5 al passo dello Spluga. Il torrente Venina, ingrossato dalle abbondanti precipitazioni, è straripato nel pomeriggio di oggi nei pressi dell'abitato di Piateda, a pochi chilometri da Sondrio, danneggiando rustici, attrezzi agricoli e colture.

Anche nella provincia di Belluno, investita da una eccezionale ondata di maltempo, è ricomparsa la neve. Nevica a Misurina, ad Arabba di Livinallongo e a Selva di Cadore. Sui passi più alti la coltre ha raggiunto i dieci centimetri. Lungo la strada della Marmolada due corriere cariche di turisti sono rimaste bloccate. I viaggiatori sono usciti dai mezzi e hanno raggiunto il vicino rifugio del CAI dove hanno trovato ricovero. In qualche località la neve ha raggiunto il mezzo metro di altezza. [illegible] notevole quantità anche la grandine che ha danneggiato colture nelle campagne. La pioggia ha provocato un franamento in un cantiere edile in viale Sarca, dove sono in corso i lavori di scavo per le fondamenta di una casa. Non vi è stata alcuna vittima poichè, per il temporale, i manovali avevano interrotto il lavoro. Il traffico tranviario e automobilistico ha subito gravi ritardi [illegible]

Forti grandinate si sono abbattute sulla zona agricola di Franciacorta, devastando le coltivazioni e, in particolare, i vigneti e causando gravi danni. Nella zona del Garda si è registrato pure un forte abbassamento di temperatura e molti turisti hanno anticipato la partenza dai luoghi di villeggiatura.

ENTRA IN VIGORE LA NUOVA DISPOSIZIONE

Un libretto registrerà le attitudini degli studenti

I fascicoli sono già in corso di stampa
Fissato il prezzo dei testi per le elementari

Roma, 21

L'art. 7 della legge istitutiva della scuola media istituisce il «libretto scolastico» nel quale dovranno essere trascritti i dati essenziali relativi al curriculum, alla preparazione e alle attitudini dell'alunno. Il Ministero ha in questi giorni provveduto alla stampa dopo di che saranno inviati tramite dei Provveditori agli studi ai direttori didattici. Questi alla loro volta disporranno perchè venga compilata la prima parte del libretto, quella, cioè, relativa ai dati concernenti gli studi compiuti fino al conseguimento della licenza elementare.

Tale parte del libretto — avverte il Ministero della P. I. — dovrà essere compilata con particolare cura, al fine di poter avere, oltre ai dati di cui sopra, un profilo completo, anche se espresso in forma sintetica, dell'alunno. Detto profilo sarà particolarmente utile per il Preside della scuola media, che l'alunno frequenterà, dato che in tal modo egli potrà avere degli elementi abbastanza indicativi dei tratti essenziali della personalità del ragazzo. Nei casi di alunni che conseguano nel corrente anno scolastico il diploma di ammissione alla scuola media, la compilazione della parte del libretto scolastico relativa agli studi precedenti compiuti, sarà ugualmente disposta dal Direttore didattico.

A tale scopo, il Preside della scuola media presso la quale lo alunno avrà superato l'esame di ammissione, dovrà darne notizia al Direttore didattico competente perchè possa disporre per la compilazione del libretto scolastico. Nel caso di candidati provenienti da scuola paterna sarà il Preside della scuola media, presso la quale l'alunno avrà conseguito l'ammissione, che provvederà a ritirare il libretto dal Provveditore agli studi e a compilarlo, limitandosi ad apporre nella prima pagina, sotto le generalità, l'indicazione dela provenienza e dell'esame superato. Il libretto sarà quindi allegato ai documenti dello alunno e, ove questi non risulti iscritto alla prima classe della scuola media, sarà entro il 31 gennaio rimesso al Provveditore agli studi.

Nel corso del prossimo anno scolastico i Presidi di scuola media statale, pareggiata, legalmente riconosciuta o privata, presso la quale l'obbligato si sarà iscritto, si rivolgeranno al Direttore didattico competente per avere in consegna, entro il 31 dicembre 1963, i libretti degli alunni iscritti alla prima classe, così da poterli progressivamente aggiornare.

Ieri intanto si è riunita la Giunta editoriale per il settore scolastico, allo scopo di determinare il prezzo dei testi delle scuole elementari per l'anno scolastico 1963-64. Erano presenti i Sottosegretari onorevoli Gaspari e Micheli e il Direttore generale dell'istruzione elementare.

Il prezzo dei libri è stato così fissato: libro di lettura: I classe, L. 800; II classe, L. 800; III classe, L. 740; IV classe, L. 740; V classe, L. 800. Sussidiario: III classe, L. 1.050; IV classe, L. 1.220; V classe, L. 1.300.

Come si ricorderà il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 23 luglio, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, ha approvato un disegno di legge concernente il rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6 - 14 anni).

TERRIBILE INCIDENTE ALLE PORTE DI SASSARI

Quattro morti e cinque feriti in un'utilitaria schiacciata

Sulla vetturetta stipata di gente si è rovesciato un camion
Vivi i quattro passeggeri di un'auto travolta dal treno presso Cosenza

Sassari, 21

In un grave incidente stradale avvenuto verso mezzogiorno alle porte di Sassari, quattro persone sono morte e cinque sono rimaste ferite: tre di esse sono state ricoverate in condizioni gravissime all'ospedale civile di Sassari.

Un autocarro targato Sassari, dopo essere sbandato paurosamente, si è rovesciato sulla destra, schiacciando una «600» multipla all'interno della quale viaggiavano nove persone. Lo incidente è avvenuto a meno di un chilometro dall'abitato di Sassari, lungo la statale che conduce a Porto Torres.

I morti sono: Salvatore Sini, di 27 anni, autotrasportatore, che al momento dell'incidente si trovava alla guida della «600» multipla; Battistina Fiori, di 46 anni nata a Padria e residente a Porto Torres e sua figlia Piera Mura di 21 anni, sposata con l'operaio Nicola Deriu. La Mura era madre di tre figli; Giulia Rosa di 60 anni. I feriti, pure essi passeggeri della tragica «600» sono invece: Giovani Zucca di 25 anni; Antonio Loi di 55; Graziella Saus di 15; Pietro Cadau di 59 e Costantino Gaspa del quale non si conosce l'età. I cadaveri delle quattro vittime sono stati composti nell'obitorio dell'ospedale civile di Sassari e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

L'autista dell'autocarro investitore, Costantino Cossa di 32 anni, è stato arrestato. Il Cossa — secondo gli accertamenti della Polizia stradale — si dirigeva verso Sassari a bordo del camion per recarsi nella sua officina meccanica. Giunto alle porte della città egli ha incrociato un'autobotte che si dirigeva verso Porto Torres. Dietro quest'ultimo mezzo procedeva a velocità moderata la «600» multipla, con le nove persone a bordo. I due grossi automezzi sono venuti a collisione all'altezza dei mozzi delle ruote posteriori. Il camion si è rovesciato investendo la «600» che sopraggiungeva riducendola ad un ammasso di rottami.

Sul posto si sono recati il Questore, il vice questore, il comandante della Polizia stradale, il comandante dei Vigili del fuoco e il comandante dei Vigili urbani.

Un'altra utilitaria con a bordo quattro persone è stata investita da un treno ad un passaggio a livello nei pressi della stazione di Mongrassano sulla linea Cosenza-Bari. La vettura è stata lanciata alcuni metri lontano dal punto dell'incidente andando a cadere su un terrapieno. Le quattro persone, Ottavio Siriani, di 39 anni, che era al volante, Francesco Meringolo, di 21 anni, Franco Chiappetta, di 33 anni, e Pietro Sirianni, di 41, tutti di Cosenza, hanno riportato ferite varie, guaribili in trenta giorni.

Nel tardo pomeriggio una donna è morta in maniera particolarmente tragica sull'autostrada Genova-Serravalle, davanti al casello di Ronco Scrivia. Essa viaggiava a bordo di una «Citroen» ed è stata schiacciata dalle ruote di un autotreno, dopo essere caduta dall'auto per l'improvvisa apertura di uno sportello. Si tratta della signora Giulia Pietravilla di 70 anni, di Torino, suocera di Alfonso Piccardo di 42 anni, di Torino, che pilotava l'auto. Secondo i primi accertamenti, sembra che l'autotreno targato Trento e condotto da Amerigo Lucchini di 36 anni, stesse sorpassando una vettura che procedeva troppo lentamente; in quel momento è sopraggiunta la «Citroen» a forte andatura, che ha urtato contro l'autotreno di fianco, all'altezza della ruota anteriore sinistra della vettura motrice. In seguito al violento urto la donna è caduta fuori ed è finita sotto le ruote del pesante automezzo.

Non dissimile la penosa fine di due giovani di Gemona, che percorrevano, a bordo di una motoretta, la strada di Alemagna, nel tratto fra le località di Bivio Caseot e Bivio Taboga, e che sono stati sbalzati al suolo, dopo avere urtato con la moto contro un mucchio di terra, andando a finire sotto le ruote di un autotreno che giungeva in quel momento. Entrambi sono morti. Si tratta di Giuseppe Fantoni, di 20 anni, e Vittorio Giuliani, di 23, tutti e due di Gemona.

AL LARGO DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

Nave jugoslava salva due turisti naufraghi

Erano in mare da dieci giorni su un canotto di gomma senza remi nè motore e con quattro litri d'acqua soltanto

Cagliari, 21

Due turisti tedeschi, Ernst Paul Wermen di 29 anni, residente a Berlino in Dedesdorfer Strasse 23, e Edmund Keller di 23 anni, residente a Brema, in Kroplinger Heerstrasse 100 A, sono stati salvati ieri mattina da una motonave jugoslava mentre, a bordo di un battello di gomma, sfiniti e senza viveri, andavano alla deriva a 40 miglia dalle coste occidentali sarde.

I due si trovavano in mare da 10 giorni essendo stati sorpresi da un uragano mentre dall'Isola di Favignana si dirigevano alla volta di Trapani. Durante questo periodo, i naufraghi si sono dissetati con l'acqua contenuta in un bottiglione di 4 litri, la sola cosa che erano riusciti a salvare durante l'uragano. Il fortunale che aveva fatto capovolgere la imbarcazione aveva anche asportato il motorino applicato alla poppa del battello, mentre anche i remi erano andati perduti. In questi dieci giorni i due naufraghi non hanno toccato cibo, e da due giorni, non erano più in grado di vedere, nè di fare segnalazioni.

Ieri mattina alle 6, sono stati avvistati dalla motonave jugoslava «Jugoline», a 40 miglia da Arbata, e sono stati raccolti a bordo. La motonave, che era diretta a New York, ha dirottato verso Cagliari dove i naufraghi sono stati sbarcati: i giovani, subito accompagnati all'ospedale, sono stati rianimati. Ora si trovano a disposizione dell'Ufficio stranieri della Questura che si sta interessando al loro rimpatrio.

I due tedeschi erano giunti in Italia per un lungo periodo di vacanze il 28 giugno scorso, con l'intenzione di visitare le coste della Penisola. La loro prima tappa è stata Livorno, da dove, con un battello, si erano diretti in Sicilia. E' stato durante il viaggio di ritorno, dopo una visita all'Isola di Favignana, che i due sono stati colti da una violenta tempesta. Era stato impossibile governare la piccola imbarcazione che ad un un certo punto, sballottata da giganteschi marosi, si è rovesciata. Tale era la violenza dell'uragano che il motore si è completamente staccato.

I due turisti, lottando con la forza della disperazione, riuscirono a rimettere il canotto nella giusta posizione e ad issarsi a bordo. Così, senza remi, senza viveri e con soli quattro litri di acqua hanno vissuto per 10 giorni in balia del mare. All'ottavo giorno per la debolezza, la vista dei due si è annebbiata, tanto che vedevano solo ombre, inoltre non riuscivano più a muoversi.

UN NUOVO SUCCESSO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Pericoloso capomafia catturato a Palermo

Vincenzo Nicoletti viene ritenuto responsabile anche degli eccidi di Villabate e dei Ciaculli

Palermo, 21

Nel quadro dell'operazione antimafia, gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato questa sera a Palermo il ricercato Vincenzo Nicoletti, incluso nel famoso «rapporto dei 54» che si riferisce a uomini socialmente pericolosi, trasmesso dalla Polizia alla Magistratura. Il Nicoletti risulta implicato in una serie di omicidi e nei tragici fatti di Villabate e Ciaculli.

Il Nicoletti, che ha 59 anni, è stato sorpreso in una abitazione di via Pescia a Pallavicino. Egli era ricercato dal 13 agosto per associazione per delinquere, in seguito a un ordine di cattura del giudice istruttore della quinta sezione del Tribunale di Palermo. Il Nicoletti era noto come capomafia a Pallavicino; recentemente era stato estromesso dalla sua posizione di autorità dai fratelli La Barbera.

Quando sparì Angelo La Barbera, e Salvatore La Barbera fu arrestato a Milano in seguito alla nota sparatoria, il Nicoletti si fece di nuovo avanti per riprendere la guida della mafia di Pallavicino. Secondo gli inquirenti, egli avrebbe avuto anche contrasti con il gruppo che faceva capo a Salvatore Greco, capomafia della borgata di Ciaculli, e ancora latitante. Il Nicoletti, quindi, potrebbe non essere estraneo ai recenti omicidi avvenuti a Palermo, a Villabate e a Ciaculli.

L'operazione antimafia è diretta dal Questore, dott. Melfi, e dal comandante della Legione dei carabinieri, col. Fazio, e viene seguita da vicino da due ispettori venuti da Roma, il dott. De Nardis, capo della Divisione di polizia criminale, e il dott. Parlato, ispettore generale di P.S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali-tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità locale, temporaneamente più intensa sui rilievi con ampie schiarite. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche durante la notte, cielo molto nuvoloso con locali piogge, anche a carattere temporalesco; da domattina tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità e dei fenomeni, con schiarite parziali più probabili dal pomeriggio. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia per questa notte in prevalenza cielo sereno; da domani tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni peninsulari, con possibilità di isolate piogge o temporali, specie sull'Appennino e sulle Puglie. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, senza variazioni notevoli al Sud. Venti: su versante tirrenico, Sardegna e Sicilia moderati intorno Nord-Ovest con locali rinforzi; su versanti jonico e adriatico moderati da Sud-Ovest e rotazione a Nord-Ovest. Mari: bacini occidentali molto mossi, gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 16; Verona 14, 23; Trieste 18, 26; Venezia 16, 24; Milano 14, 23; Torino 13, 24; Genova 19, 22; Bologna 13, 24; Firenze 13, 23; Pisa 15, 22; Ancona 17, 27; Perugia 13, 21; Pescara 15, 28; L'Aquila 10, 22; Roma Ciampino 15, 28; Roma città 13, 28; Campobasso 15, 27; Bari 16, 30; Napoli 16, 27; Potenza 13, 25; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 17, 29; Messina 22, 28; Palermo 20, 27; Catania 17, 32; Alghero 16, 25; Cagliari 16, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora poco attivo, ma tendenzialmente più resistente. In apertura i corsi dei pochi titoli oggetto di contrattazione hanno accusato modeste cedenze, ma nei momenti successivi si è delineata una certa ripresa che ha annullato le perdite iniziali. I titoli di massa chiudono così intorno ai livelli della vigilia, mentre una maggiore irregolarità si nota per i valori a mercato più ristretto con flessioni per Stampati, Silos, Rossari, Ledoga priv., Burgo e Siele. Dopoborsa poco attivo a prezzi leggermente più calmi. Calmi i titoli di Stato, ad eccezione della Rendita 5 per cento e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; obbligazioni 364.000.000; azioni n. 437.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (108); Red. 3,50% 90,20 (90,40) Ric. 3,50% 85,20 (85,70), 5% 97,15 (—); Trieste 5% 94,70 (95); Rif. F. 5% 93,65 (93,80).

Buoni del Tesoro: 1964 100,275 (100,25), 1965 100,70 (100,95), 1966 100,75 (—), 1966 (sett.) 101,10 (101,35), 1968 102,15 (102,30), 1969 101,55 (102,05), 1970 102,75 (102,80), 1971 103,10 (103,25).

Alimentari: Certosa 2850 (2815), Distillerie 2649 (2650), Eridania 2720 (2730), Es. Molini 1605 (—), Motta 31.780 (31.800), Romana Zuccheri 279 (272).

Assicurativi: Ass. Generali 125.850 (125.550), Ass. Milano 36.800 (37.000), Ass. Milano priv. 26.400 (—), Ass. Torino 12.300 (12.500), Ass. Torino priv. 7600 (—), Incendio 13.780 (13.800), Fond. Vita 25.000 (24.950), L'Assicuratrice 57.500 (58.600), Ras 50.990 (51.000).

Bancari: Medicb. 78.000 (77.250).

Chimici: Anic 1410 (1411), Brioschi 8450 (—), Caffaro 221 (—), Gas Napoli 905 (—), Erba 12.040 (11.820), Erba priv. 7110 (7100), Italgas 1767 (1769), Larderello 2925 (—), Ledoga 8520 (8600), Liquigas 348,75 (349,50), Mira Lanza 43.100 (43.130), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 108,25 (109,50), Rumianca 2200 (—), Saffa 8750 (8720), Sarom 1300 (1315).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1070 (1085), Cieli 2585 (2599), Dinamo 2052 (2041), Edisonvolta 2000 (2005), Bresciana 2053 (2050), Calabria 1570 (—), Campania 1660 (1700), Sarda 3670 (3690), Valdarno 2737 (—), Emiliana 1960 (1969), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2290 (2275), Lucana 2100 (—), Magneti 1485 (1505), Marelli 815 [illegible] 1375 (1380), Metalli 4605 (4610), M. Amiata 4730 (4740), Montecatini 2060 (—), Monteponi805 (820), Siele 3800 (3880), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9520 (9640), Cot. Cantoni 27.100 (26.750), Val Ticino 38 (39,10), Olcese 1251 (1260), Cucirini 9700 (9680), Stampati 4500 4680), Cascami Seta 6920 (7040), Fisac 379 (381), Lanerossi 4050 (—), Gavardo 3260 (3200), Scotti 184 (—), Linificio 770 (—), Marzotto priv. 1850 (1851), Rossari 37.000 (37.300), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 401 (—), Pacchetti 750 (755), Snia Viscosa 5240 (5220), Snia priv. 4065 (4090), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Un. Manifatt. 81.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1500 (1600), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3700 (—), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 135 (137), Cart. Binda 59.550 (—), Cart. Burgo 29.300 (29.490), Cementir 6860 (6850), Cer. Pozzi 1004,50 (1003), Cer. Ginori 941 (—), Ciga 7601 (7550), Edison 3701 (3708), Eternit 7201 (7280), Italcementi 21.000 (—), Cond. Acqua 879 (871), Rinascente 682,50 (681,125), Rinascente priv. 503 (500), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5159 (5190), Reina A. 1846 (—), Smeriglio 245 (242,50), Terme Acqui 21.400 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,98; dollaro canadese 573,10; franco svizzero libero 143,85; sterlina 1737,15; franco francese 126,72; marco Germania occidentale 155,865; franco belga 12,445; fiorino olandese 171,97; corona danese 89,775; corona svedese 119,63; corona norvegese 86,79; scellino austriaco 24,065; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,27; franco francese 126,50; marco 155,70; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,60; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,68; dinaro taglio piccolo 0,795.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50

TRIESTE

Mercato stazionario sulle posizioni di martedì; piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Assicurazioni Generali 50; Viscosa or. 700.

Ass. Generali 125.800 (125.600), Ras 50.800 (—), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5240 (—), Italsider 1458 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2645 (2635).

NEW YORK

Anche ieri, per la terza riunione di seguito, il mercato azionario di New York ha declinato, con contrattazioni piuttosto attive specialmente nell'ultima mezz'ora, quando c'è stato uno scivolamento di gran parte dei titoli. All'apertura la tendenza era al misto e tale è rimasta fino all'ultima mezz'ora. Alla chiusura gran parte dei titoli era attorno alla più bassa quotazione della giornata, con la maggior parte delle perdite da frazioni a circa un dollaro per azione. Hanno declinato la maggior parte dei tabacchi, dei metalli non ferrosi, gomme, petroliferi, ferroviari e servizi. Altri comparti principali hanno chiuso al misto. L'indice «A.P.» calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi, è sceso di 0,40 a quota 276.

LONDRA

Nella riunione odierna della Borsa si è verificata una forte pressione di acquisti, a seguito dei quali la chiusura è avvenuta con guadagni modesti, ma diffusi ad ogni comparto. I titoli principali industriali sono stati particolarmente richiesti ed hanno trascinato al rialzo anche valori normalmente poco brillanti. Molto sostenuti i titoli delle imprese metalmeccaniche ed edilizie. Affari limitati nel settore dei titoli auriferi, come pure in quello petrolifero, ma con prezzi leggermente migliori.

PARIGI

In un mercato più attivo, i valori francesi hanno dato prova di maggiore fermezza. Nessun compartimento si è distinto particolarmente, ma su tutti i settori i rialzi sono numerosi e spesso apprezzabili.

GLI «ESEMPI» DI BARGELLINI

PIERO Bargellini è in un giorno buono, voglio dire in vena di confidenze. Sarà perchè sta per partire, per togliersi da questa afa della città, per salvarsi dall'uggia delle telefonate e delle lettere che dovranno percorrere un po' più di strada, e lasciar passare un po' più di tempo, prima che lo raggiungano. Sulla scrivania ne ha un monticino, un altro su una tavola accanto; e a tutte egli risponde con quella cortesia e con quella bonarietà che sono fra le sue prerogative. Ci sono anche le lettere che gli procurano soddisfazione, che commentano con termini graditi le sue conversazioni alla radio, una ogni mattina; i suoi libri, due o tre l'anno; i suoi articoli, di cui non si sa il numero. Sì, queste missive fanno piacere, ma, per ricambiare la cortesia, costano fatica a chi deve metter nero su bianco per decine e decine di cartelle al giorno da affidare al tipografo, usufruendo di ogni minimo ritaglio di tempo. Gli dico: «Come fai, Piero, a trovare il tempo per tante scritture?». E lui, sorridendo: «Non me ne accorgo nemmeno. Vedi queste pagine sull'arte del Settecento? Le ho scritte poco fa, mentre aspettavo che mi chiamassero a tavola».

Intanto vengo a sapere che cosa pensa intorno alla scultura del Settecento: che è soprattutto ornamentale, decorativa, adatta ai luoghi in cui viene collocata, ai giardini e agli atri dei palazzi. Un artista della forza di un Michelangiolo ma anche di un Bernini non si concepirebbe in quell'epoca, sarebbe un non senso; e infatti la natura, che è maestra nel disporre le cose, vi ha provveduto, evitando che nascessero scultori di quella specie. Ve lo figurate un Michelangiolo fra gli idilli del Settecento, che si presti a quei gusti, a quelle grazie. Il pezzo, fresco d'inchiostro, che Bargellini mi ha letto, va inserito in un capitolo del suo volume di «Belvedere», dedicato all'arte del Settecento e pubblicabile, l'anno venturo, dal fedele Vallecchi che non sgarra di un giorno nella stampa delle opere bargelliniane. L'anno venturo o quest'anno? L'amico sorride: «Ma scherzi? Quest'anno uscirà il volume sul Seicento; uscirà la ristampa aggiornata dell'ultima parte di "Pian de' Giullari". Non è un mese che è uscito il grosso volume, 706 pagine, che s'intitola "Il libro degli esempi"». Ci siamo. Il motivo primo che mi ha indotto, oggi, a riveder Bargellini sta, per l'appunto, in quest'opera. E' un anno e più che ne sentivo discorrere da chi, mattina per mattina, veniva ad apprenderla attraverso la radio, senza che ne avessi notizia diretta. «Ma come? — mi chiede sorpreso l'amico. — Non ne hai sentito nemmeno un pezzo, dal gennaio del 1960 al giugno del 1962, per tutte le mattine che il Signore ha illuminato». Nemmeno un pezzo. E gli spiego che l'abitudine di far le quattro del mattino alla scrivania m'impedisce, ahimè, di ascoltarlo, di prima mattina, la sua saporita prosa.

Ora il grosso volume riposa al mio inconveniente; e i suoi «esempi» me li son potuti gustare con calma, nelle ore in cui la mia mente funziona. Aggiungo che la premessa al volume mi aveva messo in curiosità. Non si tratta di un'introduzione d'obbligo, sostenuta su argomenti ordinari. Al contrario. Bargellini vi ha rovesciato, sia pure con la grazia del suo stile, la piena del cuore, la conclusione di taluni suoi ripensamenti, talune particolarissime vedute, taluni suoi giudizi. Era un vecchio tarlo che lo rodeva dentro. Ed quando, alcuni anni addietro, per l'inaugurazione di un grande cinematografo, che è poi quello più vicino a casa mia, egli espose la sua trovata. Il cinematografo, disse pressappoco in quella circostanza, corrisponde alla funzione che, nel Trecento, avevano i cicli pittorici. Giotto, aggiunse fra l'altro, si assunse il compito d'illustrare anche alla plebe, motivi e avvenimenti ai quali quella non sarebbe forse potuta arrivare per altro verso. Fu un divulgatore e illustratore, insomma, di fatti che corrispondevano alle esigenze e ai gusti di quella gente. La trovata, in quell'epoca, mi fece una certa impressione, ma passò senza infamia e senza lode. Ora Bargellini la riprende, se mai la rafforza per sostenere che quelle illustrazioni corrispondono, senza offesa per nessuno, ai rotocalchi e ai fumetti di oggi, oltre che alle espressioni cinematografiche. «Non si offende nessuno se si dice che la famosa "Bibbia dei poveri" fu come una sequenza di splendidi fotogrammi, tracciati dai sovrani pennelli di Giotto e di Duccio, di Taddeo Gaddi e di Andrea dell'Orcagna. Gli stessi trattati dottrinali venivano "fumettati" sulle pareti delle chiese, e a prova di ciò basterebbero gli affreschi di Andrea di Bonaiuto, nella sala capitolare di Santa Maria Novella». Nel Quattrocento e nel Cinquecento una cosa del genere, con quel compito, è inconcepibile. C'erano, nel Trecento, i trattati dottrinali, le dissertazioni teologiche, ma a quei testi il popolo non arrivava. Arrivava invece a certe operette limpide, sobrie, semplici, atte a divulgare principi e regole morali; a volgarizzare esempi di buon costume e di ben vivere. Tutta una letteratura fiorì in tale forma, una letteratura che corrispondeva ai bisogni e ai sentimenti dell'epoca. Ogni epoca, del resto, ha il tipo di letteratura che le si confà. Il romanzo — continuo a riferire le idee di Bargellini — fu, per esempio, espressione essenziale dell'Ottocento, di quella società a carattere prevalentemente borghese. Il romanzo, insiste Bargellini, si regge soprattutto su vicende d'amore e su grandi intrecci di negozi o di affari. Ma oggi? Bargellini è forte nella sua convinzione: oggi il romanzo non ha più ragione d'essere, non corrisponde ai bisogni di questa società, sicchè tira l'anima con i denti (è sempre lui, Bargellini, che lo afferma) e, per prolungare l'agonia, si perde negli intrighi delle esperienze, più finte che vere, sessuali e nell'arruffio della propaganda. Oggi è tempo da riflessioni, da storie, da saggi, da moralità; tempo da «esempi».

«Il titolo del mio libro — spiega Bargellini — non è originale, perchè cinquecento anni orsono un frate senese, della Regola di Sant'Agostino, intitolò "Assempri", cioè esempi, una sua raccolta di fatti e di episodi ammaestrativi e ammonitori. Si chiamava Fra Filippo, della nobile famiglia senese degli Agazzari, e visse per più di ottant'anni, fra il 1340 e il 1422. Per ventiquattro anni fu priore di un importante convento nei dintorni di Siena, chiamato Selva del Lago, anche oggi famoso per certi affreschi rappresentanti scene di vita, veri "assempri" anch'essi, non scritti, ma dipinti sui muri. Gli "Assempri" di Fra Filippo degli Agazzari, in piacevolissimo volgare senese, vertono generalmente su tre temi: la vanità delle donne, l'avarizia degli uomini, la trascuratezza dei religiosi». Questi stessi, ed altri ancora, sono i temi che Bargellini ha svolto nella sua ponderosa opera, traendoli dalla agiografia, dalla storia, dalla letteratura, dalle leggende. S'inseriscono alla perfezione nel quadro mentale dello scrittore e nei suoi propositi. «Non ho scritto una riga — mi confida Piero — che sia riuscita a provocare nel lettore un qualche turbamento, che gli abbia potuto arrecare un danno»; e si richiama, per dare una spiegazione al suo compito, all'esempio di Calandrino, tratto da un racconto di quello squisito scrittore toscano che fu Fernando Agnoletti.

Un uomo e un asinello tiravano sfiniti un carico spietato; a un certo punto, proprio non ce la facevano. «Calandrino passò dietro il barroccio, appoggiò le spalle e puntò. Subito potè avvertire che il poco aiuto bastava: toglieva alla fatica delle due creature l'acuto crudele della sofferenza. Giunti in cima, si scostò ansante e non veduto; l'asino e l'uomo rinfrancati e snelli si allontanarono per la piaggia lucente: le ruote del barroccio andavano da sè». Fin qui Agnoletti. Bargellini commenta: «Un gesto che è quasi nulla, una mano non vista che aiuta a spingere il carretto; una parola che incoraggia a tempo giusto; un dono furtivo che basti ad alleviare l'acuto della sofferenza possono essere, dovrebbero essere atti di tutti i giorni; spiccioli di fratellanza, briciole di carità, che ognuno di noi potrebbe seminare per rendere meno dura l'altrui fatica, nella strada ripida della vita, col carico spietato dei bisogni».

Parole, che Piero assume come insegna di tutta la sua opera. E con queste ci salutiamo. Ora egli è a godersi il meritato riposo nella sua Fortezza medicea, in terra di Mugello.

Luigi M. Personè

Nei giorni scorsi il Premier inglese Macmillan ha trascorso una breve vacanza nello Yorkshire. Eccolo con la duchessa di Devonshire a Ramsgill Moors durante una battuta di caccia

NEL REGNO DELL'INFINITAMENTE PICCOLO

VITA SEGRETA DEI MISTERIOSI MICROBI

Un vastissimo dominio non meno affascinante degli spazi che si aprono sul nostro capo - L'opera mirabile dei ricercatori

Ha sempre lo stesso sorriso accogliente che mi trattenne qualche anno fa, la prima volta che andai a visitarlo nel suo laboratorio, il mio amico batteriologo, così giovanile nel suo candido camice: illustre scienziato che non ha nulla di comune, nell'aspetto sereno, con la figura, che direi «di maniera», dello studioso distratto e trasandato. Devo a quel sorriso giovane e cordiale l'intimo appagamento d'essere diventato quasi familiare, oggi, in quelle sue nitide sale, tutte splendenti di maioliche e di fragili cristalli chiusi in armadi dagli ampi e tersi vetri, e tutte piene d'innumerevoli, strani, complicati strumenti di lucido ottone, di vivido nichel, di rosso rame, oppure fortemente bruniti.

Il suo è il regno dell'infinitamente piccolo. Di questo vastissimo e ancor tanto sconosciuto dominio si parla, fra i più, assai meno che degli spazi sterminati che s'aprono sul nostro capo: misteriosi domini dell'infinitamente grande. Colui che riesce, anche per poco, a strapparsi dalla immediata realtà del desco e dei crucci quotidiani, insegue, sulla via dei maestri, attraverso lo spazio, le indagini astronomiche che aprono l'adito ad audaci fantasticherie con la scoperta d'infinite leggi, di relazioni d'attrazioni e repulsioni fra corpi celesti.

I più conoscono appena, deformato nella pronunzia, il nome generico dato alle invisibili vite chiamate «microbi», invece di «micròbi». Gli osservatori astronomici s'impongono alle fantasie per la potenza gigantesca degli strumenti d'indagine, lo splendore e la vastità degli spazi da esplorare. Sembra, considerando o volendo conoscere lo sforzo di coloro che s'approssimano all'immenso, di porsi più a contatto col mistero; e poi certe cifre s'impongono, strapotenti: la nebulosa di Andromeda ha un diametro di circa 45 mila anni-luce; Lundmarck misura la sua distanza dalla Terra in 600 mila anni-luce; la stella Betelgeuse ha un diametro che è trecento volte quello del Sole, il quale è lungo cento volte il diametro del minimo, e per noi immenso, pianeta che ci ospita; e, si deve considerare, un anno-luce è la distanza che percorre il raggio luminoso in un anno, e non dimenticare che la luce saetta nello spazio con la velocità di 300 mila chilometri al secondo.

Il batteriologo non può opporre, a queste misure, dati come questi che tanto s'impongono alle più fredde fantasie, nonostante che abbia egualmente da parlarci di cifre prodigiose per la loro piccolezza. Qui si misura con quantità straordinariamente minime: a frazioni di millesimo di millimetro. E il microscopio non è un metallico ciclope, ma un lucido, piccolo strumento che non impressiona, col suo trascurabile volume, il profano.

Gli istituti nei quali si ricerca il mistero dell'infinitamente piccolo sono, forse, troppo severi nello splendore delle mattonelle e dei lisci stucchi; e il luccichio dei metalli e del vetro di tanti strumenti, misteriosi ordigni per il profano, aumenta quel senso di severità che t'investe appena si è varcata la soglia d'uno di questi sacrari della scienza. Tutto, in ognuno di essi, è ordine, rigore, nitidezza. Per le mensole e i sostegni, o nei grandi armadi ad ossature metalliche, sono distribuite lucide scatole di vetro, ordinati innumerevoli eserciti di tubi, parallelepipedi dal rosso color del rame, moltitudini fragilissime di altri e altri oggetti vitrei che hanno propaggini strane, strane antenne a spirali, becchi, colli lunghissimi; oppure curiosi apparecchi che, al tocco d'un interruttore cominciano a roteare vorticosamente, sibilando; e poi altri ordigni ancora, strumenti allungati come cannocchiali, campanelle di ogni grandezza e colore, piccoli forni, apparecchi muniti di lucide lame e viti con spirali sottilissime. E, dovunque, sempre, fra il balenio del vetro, il nitore delle porcellane, l'opacità quasi di vecchio argento del prezioso platino, la nota rossastra del rame, il colore dorato dell'ottone forbito, lo splendore freddo del nichel.

Il ronzare della centrifuga, che ruota a duemila giri, domina, talora, il silenzio austero; l'ondeggiare delle fiammelle azzurre del gas mette sulle pareti candide, se di sera, strani palpiti come d'ali, o movimenti di ombre simili a veli mossi da un agitar di mani invisibili.

Se tace la centrifuga, è intorno il silenzio. Il ricercatore ha lenti gesti di sacerdote. Si curva sopra gli scompartimenti d'un lustro armadietto — un termostato — nel quale, a temperatura costante, si sviluppa, favorita dai brodi culturali, la complessa vita dei batteri nelle capsule, nei tubi, nelle scatole vitree; oppure è attento a scrutare un'iridescente macchia sopra un sottilissimo vetro passato prima per la fiamma; o solleva con la mano rapidamente verso la luce un fragilissimo globo di vetro dove, sospesi in misteriosi liquidi opalescenti, si vedono fluttuare strani fiocchi biancastri, accumularsi tanti ammassi informi, sedimenti raccolti in mucchietti di minuto terriccio; o pone l'occhio all'oculare del microscopio lucido come terso oro, portando a fuoco la visione, ingrandita di solito millecinquecento, duemila volte, di quella macchia già osservata sul vetrino portaoggetti ad occhio nudo e che gli apparirà tempestata di esili bastoncini, di piccole spirali, d'infiniti puntini distribuiti ora con disordine, ora invece raccolti a grappoli, a catenelle...

Da nitide sale come queste, provviste come queste di sottilissimi bekers, di matracci, di bevute, di tubi d'assaggio, di capsule di Petri, di stufe, di termostati, di microtomi, sono stati portati alla luce i misteri di morbi paurosi, devastatori e, insieme, si sono scoperti i rimedi che parevano introvabili, per tanti morbi, e rivelate le strane ragioni di fenomeni che apparivano impenetrabili o dovuti ad altre cause. Non sono più un enigma le rielaborazioni di mille sostanze, le trasformazioni spontanee di mille altre.

Mirabili esistenze, minime esistenze, quelle dei micròbi, una volta credute tutte animali, oggi classificate tra i vegetali, tra i funghi — schizomiceti, dirà lo studioso — e, specificatamente, sono distinte in sferobatteri o micrococchi, se hanno forma di minuscoli puntini, di microscopiche sferette; microbatteri, se sono come corti bastoncini; desmobatteri o bacilli se hanno apparenza di bastoncini più allungati; spirobatteri, vibrioni o spirille se hanno forma di spirale; e, associate in collane, prendono nome di streptococchi; a grappoli, nome di stafilococchi; e se viventi prive d'ossigeno aereo sono dette micròbi anaerobi.

Gran parte delle varietà di queste minime vite forma legioni di esseri nemici della vita animale, devastatori di volti, di visceri; ulceratori, dissolvitori d'ogni più squisita bellezza; capaci, con i loro veleni, di produrre lesioni agli organi più delicati, ai centri nervosi preposti al dominio della vita animale o psichica, sì da produrre convulsioni, deliri, pazzia; sì da ridurre un eroe in un pietoso invalido, un genio in un mentecatto.

Ma l'uomo molto spesso ha imposto il suo volere, mutando la loro malefica forza in virtù benefica.

Claudio Allori

ESCURSIONE IN UNA DELLE PIU' ANTICHE CITTA' DELLA CORSICA

Sembra fuori del tempo la scontrosa gente di Bonifacio

Oltre il ponte levatoio che porta alla Cittadella una cortina di alte mura medievali isola totalmente gli abitanti che vivono in un mondo chiuso e immutato da secoli

Bonifacio, agosto

Vidi l'uomo in groppa all'asinello salire lentamente la rampa, teneva i piedi sollevati per non urtare per terra. Per un tratto l'asinello rimase nascosto da un muricciolo, vidi così l'uomo avanzare leggermente sobbalzando come se fosse trasportato dall'aria. Quando l'asinello riapparve e fu alla giusta distanza mi preparai per scattare, ma subito l'uomo mi fermò con un gesto imperativo del braccio. «Basta!, gridò, sono stanco di essere fotografato».

Aveva un aspetto cupo, appariva molto seccato, teneva un bastone in mano. Rinunciai alla fotografia, mi feci da parte e seguii con lo sguardo l'uomo e l'asinello finchè non scomparvero oltre l'alta e scura volta del portone d'accesso alla Cittadella. Poi vidi arrivare dal fondo della strada altri uomini in groppa all'asinello. Tutti mi sembravano per niente comunicativi. Mi passarono davanti senza segno d'avvertire la mia presenza, come fossero automi. Davano di tacco sotto il ventre dell'asinello, questo aveva un leggero barcollamento e superava il lieve rialzo del ponte levatoio, quindi gli zoccoli risuonavano per qualche secondo sotto la volta del portone. In alto, la campana di una chiesa cominciò a battere; alcuni ragazzi sopra un torrione facevano a sassate con altri ragazzi più in basso che si riparavano dietro un muretto, un ufficiale col caratteristico kepì bianco scendeva a braccetto di una ragazza in pantaloni rossi la rampa verso il porticciolo.

L'aria, le case, le pietre cominciavano a tingersi di celeste e il mare a battere con maggiore intensità e frequenza contro la scogliera. Pensavo agli uomini che avevo visto arrivare e scomparire in groppa all'asinello, mi avevano lasciato la sconcertante sensazione che essi non appartenessero a questo nostro tempo e che la necessità di dover percorrere quotidianamente un tratto di strada attraversato da esseri di questo nostro tempo li infastidisse e li facesse sentire a disagio. Il loro mondo, il loro tempo erano al di là del ponte levatoio, oltre il grande portone che introduceva alla Cittadella. Là dentro, una cintura di alte mura medievali li isolava dal resto, cioè dagli alberghi, dai caffè, dagli yacht, dalle automobili e dalle macchine fotografiche. Varcai il portone e subito anch'io mi sentii tagliato fuori dal resto. Immaginavo di incontrare ancora quegli uomini in groppa agli asinelli, invece non udii che qualche raglio proveniente dal chiuso. Gli uomini adesso erano tutti appiedati e mi sembravano cambiati, non più torvi ed ostili cioè. Salivano, scendevano con le gambe arcuate le stradicciole di pietra calcarea, sedevano sui muriccioli o sui gradini di casa. Nessun rumore, poche voci; dalle griglie delle persiane, dai balconcini in ferro battuto pieni di fiori e di piante occhi curiosi di donne seguivano il mio vagare.

Bonifacio è costruita su una alta scogliera di bianco calcare i cui strati orizzontali richiamano l'immagine di una torta millefoglie. Essa è cinta di mura, munita di torri e fortezze, fiancheggiata da fossati e camminamenti di ronda; le sue case sono in maggioranza a picco sul mare che dietro forma un porto naturale, invisibile dal largo, lungo e profondo come un piccolo fiordo. E' una delle più antiche e curiose città della Corsica, quasi un'isola nella isola. Appartiene alla Francia come il resto dell'isola da circa due secoli; le insegne dei caffè, delle trattorie, le edicole dei giornali sono tipicamente francesi, ma i nomi sono in maggioranza italiani, la lingua parlata dai suoi abitanti è il dialetto genovese. La storia racconta che mentre tutto il resto della Corsica mal sopportò la dominazione della Repubblica di Genova, ad essa più volte si ribellò in cerca dell'indipendenza, Bonifacio rimase fino alla conquista francese fedele ai genovesi dai quali ebbe speciali privilegi nel 1195, tra cui l'esenzione da ogni gabella e la facoltà di farsi le proprie leggi e statuti. La città fu costruita da un pisano, il conte Bonifacio allo scopo di proteggere la costa meridionale della Corsica dalle incursioini dei saraceni. I pisani la cedettero ai genovesi, poi la ripresero finchè nel 1200 o giù di lì i genovesi la rioccuparono, massacrarono tutti gli abitanti e vi sostituirono una colonia genovese. Da allora assedi a non finire, tentativi da ogni parte di impossessarsi della città, attacchi di catalani, colpi di mano di aragonesi, cannoneggiamenti di turchi (il famoso corsaro turco Dragut vi sparò contro dalla sua flotta 5700 colpi di cannone), alleanze corse-francesi per ridurre alla ragione l'ostinata città, ... dal 1793 al 1796 occupazione da parte inglese. Nel 1815, dopo la partenza di Napoleone dall'Elba, quasi tutta la Corsica si sollevò in suo favore, ma a Bonifacio ebbero luogo cruenti conflitti tra la guarnigione e gli abitanti.

Bonifacio è tutta una memoria di queste sue vicissitudini, di questo suo fiero carattere di isolamento, si vedono ancora le brecce aperte dai diversi assedianti. A fianco della sua chiesa maggiore, Santa Maria Maggiore, per l'appunto, c'è la grande cisterna detta di San Francesco, capace di 650 metri cubi di acqua piovana che veniva riservata per l'approvvigionamento cittadino durante i periodi di siccità e di assedio. Su una pietra vicino alla cisterna è scolpita un'iscrizione nella quale si legge che il costruttore della cisterna stessa è stato un certo Abrigo di Pistoia nell'anno 1398. Molte case hanno la porta sormontata da blasoni gentilizii, quello dei Doria, dei Cattacciolo, dei Salineri, degli Androvandi, dei Serafino...

Nell'ex convento dei Domenicani, ora ospedale militare, si può vedere l'umile stanza dove per tre mesi nel 1793 soggiornò Napoleone quando comandante delle guardie nazionali corse preparava la spedizione di Sardegna. In questo convento fu pure ospite il primo predicatore venuto d'Italia, Padre Nicola Forteguerra da Siena. Nella casa del conte Catacciolo trovò asilo Carlo V di Francia allorchè la sua flotta con la quale si dirigeva in Africa fu costretta da una tempesta a riparare in un golfo nei pressi di Bonifacio. Lo Abate Orrecchioni nelle sue storie bonifacine racconta che allorchè il monarca discese dal cavallo che il conte Catacciolo gli aveva fornito per salire nella Cittadella, il conte uccise con un colpo di pistola l'animale dicendo che il cavallo che aveva portato un sì grande principe non doveva più servire ad altri, si racconta altresì che la famosa scala detta del Re d'Aragona, composta di 187 gradini tagliati sulla nuda roccia della fiancata sinistra della scogliera, quella cioè di faccia alla Sardegna, fu fatta in una sola notte dai soldati di quel re, quando questi con le sue 24 galere tenne d'assedio la città nel 1420.

E' sera ormai, l'assistente del sindaco ritira la bandiera dalla finestra del palazzo municipale. Come si chiami il sindaco non lo so, forse Costantini, forse Piras, o Carega, Serra, Ghirardi. Questi sono i nomi dei sindaci di Bonifacio che ricorrono con maggiore frequenza nella tabella posta all'ingresso del Municipio, ma la lista si ferma al 1940. Alcuni ragazzi si attardano a giocare a pallone sotto il loggiato della chiesa di S. Maria Maggiore. Sono le ultime voci, gli ultimi rumori. Gli asinelli già dormono da un pezzo, gli uomini non tarderanno a seguirli. Domattina, all'alba, uomini e asini usciranno dalle mura della città per recarsi nei poderi, come sempre da sempre. Ma adesso ci sono questi scocciatori di turisti, non all'alba s'intende, ma verso il tramonto quando uomini e asini rientrano. Fotografie, fotografie... Mai visto un uomo in groppa a un somaro? In che mondo avete vissuto fino adesso...

Esco, per un momento ho temuto che il ponte levatoio si fosse alzato. Adesso che ci penso, forse non sarebbe stato un male, avrei fatto la esperienza di dormire nel sonno medievale di questa città. Fuori brillano le luci del Faubourg de la Marine, il quartiere di Bonifacio che allinea le sue case, i suoi ristoranti, i suoi alberghi, i suoi negozi di souvenir, i suoi piccoli «nights» lungo il porto.

Si sono accese vivide le luci dello yacht monegasco giunto la mattina col suo carico di croceristi in giubbe bleu e bottoni dorati, dame stremate da energiche cure dimagranti e ragazze in shorts. Presto si ballerà il twist nei dancing ricavati nelle grotte della scogliera sopra cui dorme l'antica Bonifacio. In queste grotte-case-stalle, ora adattate nella maggioranza a locali pubblici di divertimento, girò, mi dicono, il suo primo film Brigitte Bardot. Ricordo il film, ma allora non capii che era stato girato a Bonifacio. Ricordo che Brigitte non faceva che rifugiarsi dall'una all'altra di queste grotte assieme al suo innamorato braccato dalla polizia. Ricordo anche che gli asinelli erano sempre presenti allo stesso modo che lo sono i porci e le galline in altri paesi.

Bene, dal tempo del film molte cose sono cambiate nel Faubourg de la Marine, gli asinelli non ci sono più, la ventata turistica li ha cacciati tutti entro la Cittadella, in quella Bonifacio cioè che ancora nulla ha ceduto agli allettamenti dei nostri tempi e cerca di ignorare i turisti quando addirittura non li guarda con sospetto e poca simpatia.

Mario Albertazzi

L'attore John Wayne coi figli scende dallo yacht col quale è giunto a Tolone in crociera

«LA PERSONA UMANA»

Si dice, e non a torto, che il mondo attuale, in ognuno dei suoi problemi e nella totalità dei suoi problemi, denunci come sempre — ed anzi in modo sempre più evidente — la «primalità» del valore della persona umana. Questa, destinata a vivere tra due universi, nel temporale e nell'eterno, rischia tuttavia anche oggi, nonostante il meraviglioso progresso scientifico dell'era atomica ed astronautica, d'accasciarsi sfiduciata ad ogni istante ove venga deviata da false ideologie e da aberranti concezioni metafisiche, che le fanno smarrire la chiara coscienza della sua origine ed il senso del proprio essere.

Riteniamo perciò che un'attenta meditazione ed una rigorosa riflessione critica relativa ai fatti ed alla soluzione dei molteplici problemi che con acuta sensibilità filosofica e scientifica il prof. Beni ci presenta focalizzati nella sua limpida opera (*La persona umana - Origine e metafisica*. Ed. Angelo Signorelli, Roma, L. 1200) — concreta e profonda, e di impostazione veramente originale — sia non solo indispensabile per una solida e coscienziosa preparazione dei candidati alla prova scritta di cultura generale ed alla prima tesi d'esame orale di filosofia nel concorso a posti di direttore didattico governativo, ma utilissima anche per i commissari d'esame, i docenti di filosofia e di pedagogia, i candidati all'esame di abilitazione e di concorso a cattedre per l'insegnamento di tali discipline, gli studenti universitari e quelli dei licei e degli istituti magistrali, i maestri elementari nei concorsi magistrali (ordinari e per merito distinto) e per tutti i lettori in genere al fine di approfondire ed aggiornare, in modo organico e con concretezza e modernità di vedute, le loro conoscenze e di chiarire le loro idee sull'origine e la metafisica della persona umana studiata e concepita nell'integrità delle sue dimensioni naturali e soprannaturali.

Del pregevolissimo e bel volume, il quale a ben ragione degli esperti in materia è stato definito di «alto valore filosofico e scientifico» ed ha riscosso unanimi consensi da parte di filosofi, scienziati, studiosi e lettori di ogni categoria, data la sua «carattere espressamente pratico e didattico» ed il suo «afflato altamente umano», dovrebbero essere dotate tutte le biblioteche pubbliche, quelle universitarie e quelle magistrali, scolastiche e popolari — nonchè gli istituti di cultura, i Centri pedagogici di lettura e i Centri di lettura.

Anche a prescindere dal valore di ottimo libro, al quale attamo raccomandando e le cui pagine tutte d'impellente attualità hanno pure il pregio di essere state scritte con penna agile e vivacità dialettica ed apologetica, costituisce, da un lato l'autentico «vademecum» essenziale, sui generis, per gli aspiranti alla direzione didattica governativa, e, dall'altro, incide notevolmente a fin di bene non soltanto sulla formazione dei dirigenti della scuola primaria, ma anche sull'orientamento spirituale di ogni lettore.

La ponderata opera del Beni, tutta densa di pensiero e nella quale sono chiamate in causa tutte le recentissime scoperte delle scienze paleoantropologiche ed antropologiche, fa il punto e con competenza c'illumina nei riguardi di certe sconsolate filosofie (materialistiche, idealistiche, esistenzialistiche), anti-ontologiche ed anti-metafisiche per le quali l'«essere non è» (come dire, «tamquam non esset») perchè per loro «l'essere» è il divenire, il fenomeno o altro simile fantasma che i filosofi appartenenti alle dette correnti di pensiero si costruiscono falsificando la loro stessa coscienza ontologica.

E. S.

CRONACA DELLA CITTA'

RIMANGONO INVARIATI I PREZZI MINIMI

Prevalso il buon senso nella battaglia del pane

Soltanto il tipo superiore aumenta di 20 lire
Fermo richiamo del dott. Pasino ai panificatori

Il problema del prezzo del pane è stato finalmente risolto. Il comitato provinciale prezzi si è nuovamente riunito nella giornata di ieri in Prefettura, sotto la presidenza del comm. Pasino e, dopo aver inteso nuovamente i rappresentanti della Associazione panificatori, si è addivenuti alle seguenti determinazioni.

Rimane invariato il prezzo del pane tipo «1» in filoni da 250 grammi a lire 88, tipo «0» in filoni da 100 grammi a lire 110, tipo «0» in filoncini da 120 grammi a lire 120. Resta pure invariato il prezzo del pane concordato, tipo «0» confezionato in «banane» da 150 grammi a lire 140 il chilogrammo; identica decisione ha avuto il prezzo già fissato a lire 160 il kg. per le «banane» da 125 grammi, le «struzze» ed il «casereccio» confezionati con farina «0». Viene fissato in lire 170 il prezzo delle «bighe» da 120 grammi ed oltre in due o più pezzi da 60 grammi confezionati con farina tipo «0». A 180 lire viene fissato il prezzo degli altri formati di pane confezionati sempre con farina tipo «0» in pezzature non superiori ai 120 grammi e «barese». Per i tipi di pane di qualità superiore viene consentito un aumento di lire 20 il kg. sui prezzi da vecchio listino, secondo ieri, in vigore nella nostra provincia.

E' stato inoltre deciso che i panettieri devono mettere a disposizione dei clienti il pane a prezzi vincolati (88, 110 e 120 lire); da notare, ancora, che il concordato è stato esteso, oltre ai già esistenti pane da 140 lire, pure a quello da 160 e 170 lire il kg. Il pane a prezzo vincolato deve venir esitato fino all'apertura antimeridiana, e quello concordato durante tutta la giornata. Nel caso che in questi periodi di tempo la rivendita si trovasse sprovvista di tali tipi di pane, il cliente avrà il diritto di ricevere il prodotto più caro, pagandolo però allo stesso prezzo di quello richiesto. L'Associazione panificatori si è assunta l'impegno, a nome logicamente dei propri iscritti, di far osservare l'esatta e integrale applicazione delle norme sancite nell'accordo di ieri.

Il comitato, a conclusione dei lavori, ha rivolto un appello alla categoria direttamente interessata e al suo senso di responsabilità, ed ha pure inteso richiamare l'attenzione dei consumatori sulla possibilità che viene offerta a ciascuna famiglia, specialmente a quelle meno abbienti, di acquistare a prezzo conveniente del pane rispondente ai requisiti di legge (genuinità, confezione, qualità e appetibilità), operando un'opportuna scelta fra i vari tipi messi in vendita a prezzi controllati.

A conclusione dell'accordo, il Viceprefetto comm. Pasino — al quale va reso atto per aver saputo risolvere positivamente la grossa questione — ha detto di ritenere che la soluzione adottata risulti soddisfacente per tutti, in quanto realizza le condizioni di vendita che tengono conto dei vari fattori che contribuiscono a Trieste alla formazione dei prezzi del pane. Tali fattori si possono individuare sostanzialmente in due distinte forme: una positiva, l'altra negativa. La prima dà a rilevare che a Trieste esiste la farina a prezzo agevolato, la seconda fa notare che, rispetto alla spesa, vi sono dei costi aziendali che soprattutto per il contratto di categoria incidono sensibilmente sulle spese di gestione.

Per ottenere i risultati previsti dall'accordo — ha continuato Pasino — si è resa necessaria un'opera laboriosa e difficile, a causa del contrasto esistente fra gli interessi della categoria e quelli generali. Tutto ciò presuppone da parte dei panificatori e dei rivenditori un'applicazione leale e volonterosa, in modo che gli accordi raggiunti sui prezzi non abbiano a rivelarsi inconsistenti per difetto di produzione o per mancanza dei vari tipi. Siamo in un settore molto delicato: se non viene data esecuzione fedele e corretta alle norme, tutti gli accordi crollano.

«E' a mezzo del vostro giornale — ha detto ancora il Viceprefetto — che desidero rivolgere un pressante appello alla serietà professionale e al senso di responsabilità dei panificatori e rivenditori, affinchè tutto proceda nel migliore dei modi e non si verifichino più i deprecabili episodi dei giorni scorsi. Qualora ciò dovesse ripetersi, da parte della Prefettura non si esiterebbe a intervenire con il massimo rigore, sia in sede di vigilanza sia ai fini del riesame dell'intera materia».

Il consumatore — ha proseguito — come ha fatto intendere il comitato, dovrà operare le sue scelte con attenzione, nel proprio interesse, avendo a disposizione un largo numero di tipi di pane a prezzi accessibili. Tale concetto di autodifesa dovrebbe venir esteso anche agli altri generi alimentari, e non ricercare invece, a tutti i costi, la merce di maggior prezzo, perchè non sempre a questa corrisponde la miglior qualità.

«Per ora — ha concluso Pasino — ci si è astenuti dal sottoporre a vincolo i nuovi prezzi, limitandosi ad estendere il concordato. E' chiaro, però, che tutto ciò presuppone l'applicazione assoluta, integrale e completa delle disposizioni emanate (prezzo, pezzatura, disponibilità, confezione). Voglio far rilevare che se vi sarà qualche deroga — anche se si tratterà di un caso singolo — il comitato avrà il diritto e il dovere di riprendere l'iniziativa, e allora sarà costituito il vincolo pure per questi tipi. Sopra ogni cosa, è da esigere l'osservanza fedele e la disciplina».

Il comitato di Trieste della Unione nazionale consumatori ha voluto prendere atto con soddisfazione dell'accordo, che perlomeno tutela le categorie meno abbienti, assicurando la disponibilità di pane a prezzo non maggiorato.

RIDATO SLANCIO AI LAVORI DOPO NUMEROSE DIFFICOLTA'

Un'altra galleria a Sant'Andrea per la circonvallazione ferroviaria

E' ultimato il tratto di via D'Alviano - I nuovi sviluppi dell'opera

La linea di circonvallazione ferroviaria ha visto ultimarsi di recente i lavori di costruzione del suo secondo lotto, che riguarda il tratto di via D'Alviano. L'opera ha comportato in quel settore una spesa di un miliardo e 400 milioni. Purtroppo non si sono ancora iniziati i lavori che ne costituiscono la continuazione verso il cantiere San Marco, che erano stati appaltati fin dal dicembre dello scorso anno. La firma del contratto è già avvenuta e la consegna dei lavori non si è verificata. A questo nuovo lotto è collegata la sistemazione delle vie Broletto e D'Alviano, nonchè di via Italo Svevo, oltre la quale sarà costruito il sovrapasso che congiungerà la linea di circonvallazione con il viadotto che corre lungo il cantiere navale. In relazione alla sistemazione delle vie D'Alviano e Broletto, pare che sia stata prospettata un'altra soluzione rispetto a quella originaria, per cui la linea ferroviaria sottopasserebbe in galleria le due vie eliminando il viadotto che doveva essere costruito in loro corrispondenza.

In questi giorni l'impresa appaltatrice del lotto centrale (via Kandler - piazza Volontari Giuliani) ha iniziato l'attraversamento della via Giulia con le paratie destinate a formare la galleria mediante scavo a cielo aperto. Sono stati pure disposti due binari sussidiari del tram per lasciare libera la sede stradale in corrispondenza dei lavori, che saranno eseguiti in tre fasi. Compiuto l'attraversamento della via Giulia, l'impresa eseguirà la formazione della galleria mediante paratie lungo la via Kandler, risalendo all'indietro verso la via Cologna, per sottopassare il grande fabbricato le cui fondazioni si trovano sulla linea del tracciato, e per inoltrarsi quindi verso la via Fabio Severo. La formazione della galleria è già stata ultimata invece, per quanto riguarda il terzo lotto, verso la via Crispi.

Un'altra importante opera è stata portata a termine dalla impresa appaltatrice, e cioè la formazione di un grosso cunicolo di servizio, della sezione di circa metri quattro per quattro, rivestito di calcestruzzo, che da piazza Volontari Giuliani arriva fino ad un punto in corrispondenza di via Fabio Severo. Il cunicolo si trova praticamente entro la sezione della galleria e servirà per il trasporto del materiale risultante dallo scavo della sezione completa del traforo.

Nessuna novità viene segnalata per quanto riguarda i lavori in corrispondenza del grosso edificio di viale D'Annunzio; tali lavori come si ricorderà sono stati sospesi per non compromettere la stabilità dell'edificio stesso, le cui fondazioni vengono a trovarsi a poca distanza in linea verticale dall'estradosso della galleria, che in quel punto ha dimensioni rilevanti, poichè si incontrano un tratto ad un binario e la linea vera e propria, a due binari. L'ultimo orientamento della direzione dei lavori dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie è rappresentato da un concorso per l'appalto, riservato ad un ristretto gruppo di imprese che dovrebbero presentare una propria soluzione, fra le quali sarà scelta quella che dal punto di vista tecnico e finanziario risulterà la migliore. Va ricordato ancora che dei cinque lotti in cui è stata suddivisa l'opera, tre sono stati appaltati (ed uno già ultimato) due restano ancora da appaltare; un lotto di lavori supplementari, di completamento, è quello cui si è fatto cenno, riguardante fra l'altro il sovrapasso di via Svevo. Il primo lotto, appaltato nell'ottobre 1959, sarà ultimato fra breve tempo. Nel complesso comunque i lavori, per cause di forza maggiore o per vari ostacoli che sono venuti alla luce, sono proceduti ad un ritmo notevolmente inferiore a quello preventivato.

Ferragosto in cifre sulle strade della regione

Le statistiche sull'opera di controllo del traffico nella regione Friuli - Venezia Giulia, compiute dalla polizia della strada dal 10 al 20 agosto, hanno dimostrato un notevole progresso della sicurezza stradale: le pattuglie motorizzate hanno percorso giorno e notte, nella regione, 137.200 chilometri, con una media giornaliera che si avvicina ai 14 mila chilometri. Nel periodo sono stati registrati meno incidenti che nello stesso periodo del 1962, benchè la circolazione motorizzata sia stata in senso assoluto molto più rilevante.

Si calcola infatti che sulle strade della regione abbiano circolato complessivamente, nelle dieci giornate, un milione e mezzo di veicoli. Gli incidenti sono stati complessivamente 143 dei quali soltanto 3 mortali. Si sono avuti 78 incidenti con feriti, 62 con soli danni agli automezzi, mentre le pattuglie della Stradale hanno dato soccorso in 202 casi. Le contravvenzioni elevate hanno raggiunto un totale di 3471 conciliate e 472 verbalizzate.

Assistenza agli studenti dell'Università di Trieste

Presso l'Università degli Studi di Trieste è istituita l'Opera dell'Università allo scopo di promuovere l'assistenza nelle varie sue forme. Gli studenti che aspirano ad essere assistiti dall'Opera dell'Università devono presentare domanda, sull'apposito modulo fornito dall'Ufficio assistenza scolastica, all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione o al più tardi entro il 31 dicembre. Alla domanda devono essere allegati tutti i documenti richiesti, esenti da bollo, che sono specificati nel bando emanato dall'Università degli Studi di Trieste e che si trova esposto all'albo del Comune dove gli interessati possono prenderne visione diretta. Per l'anno accademico 1963-64 saranno banditi vari concorsi a borse, premi ed assegni di studio.

Presso l'Università di Trieste funzionano una Casa dello studente (sezione maschile e sezione femminile) ed una mensa universitaria dell'Opera. La domanda d'ammissione ai posti di studio gratuiti, semigratuiti ed a pagamento deve essere presentata all'Ufficio assistenza scolastica entro il 31 ottobre 1963.

L'Opera dell'Università eroga agli studenti meritevoli e di condizione economica disagiata, residenti fuori sede o comunque costretti a consumare i pasti fuori casa, dei buoni pasto da consumare presso la mensa universitaria. Gli studenti che aspirano a tale forma di assistenza devono farne domanda nei termini e nei modi stabiliti.

Tutti gli studenti regolarmente iscritti all'Università, previa presentazione del tesserino universitario munito del bollo relativo all'anno accademico in corso, sono ammessi al beneficio dell'ambulatorio medico. Gli studenti che aspirino alle cure mediche debbono farne domanda nei modi fissati dall'Opera dell'Università. Per maggiori delucidazioni, gli interessati possono consultare, oltre che il bando esposto all'albo del Comune, la Guida dello Studente, edizione 1963-64, o devono rivolgersi dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali agli sportelli dell'Ufficio assistenza scolastica.

260 insegnanti di tutta Italia prenderanno parte al 4.o convegno estivo di aggiornamento politico-pedagogico e didattico europeo che si terrà a Grado, organizzato dalla sezione italiana dell'Associazione europea degli insegnanti.

VIVO INTERESSE PER L'IMPORTANTE INIZIATIVA

Esposto il progetto del nuovo oleodotto

Incontri dell'ing. Guicciardi con il dott. Mazza e con il Sindaco - 800 petroliere all'anno

Vivissimo interesse ha suscitato a Trieste la notizia giunta ieri l'altro da Roma sulla presentazione al Ministro per l'Industria e il Commercio, on. Togni, dello schema di progetto per la costruzione di un oleodotto per il trasporto del greggio dall'Adriatico verso le zone meridionali della Germania; progetto che — secondo un comunicato ufficiale diramato dallo stesso Ministero — prevede quale capolinea della pipeline una località ubicata lungo le coste dell'Adriatico settentrionale; la località però non viene precisata, ma nello stesso fatto di approvvigionarsi di petrolio transalpino dovrebbe comportare, partendo dall'Adriatico, la scelta più breve possibile.

Le generali aspettative suscitate nella nostra città circa la scelta del punto di partenza dell'oleodotto, hanno avuto proprio ieri un immediato riscontro nella presenza a Trieste del Cavaliere del Lavoro ing. Diego Guicciardi, delegato del gruppo internazionale costituitosi appunto per sviluppare la grossa iniziativa, il quale è stato prontamente ricevuto dal Commissario generale del Governo dott. Mazza e dal Sindaco dott. Franzil, accompagnato nelle due visite dal presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa. Appare pertanto significativa la circostanza che proprio dalla nostra città tragga un primo avvio la iniziativa del piano per l'oleodotto; il che farebbe inoltre supporre che quand'anche Trieste non fosse già stata prescelta quale capolinea della pipeline, in ogni caso la sua candidatura sarebbe tra le preminenti considerazioni.

Il progetto illustrato a Roma dai rappresentanti di un gruppo di studio di alcune grandi imprese petrolifere (British Petroleum, Esso, Mobil, Shell, DEA e delle germaniche Gelsenberg, Scholven e Wintershall) prevede che la capacità massima dell'oleodotto dovrebbe aggirarsi sui 40-50 milioni di tonnellate annue: l'equivalente in traffici di almeno 800 petroliere. Non sono dunque da poco le ansiose speranze della città sulla scelta dell'ubicazione di questo oleodotto verso l'Austria: la nostra città è infatti da tempo interessata, secondo un diverso piano ancora in corso di trattative, all'imminente affidamento della rete degli oleodotti europei.

Il flusso di attività provocato dalla nuova iniziativa, tuttavia, non si esprime soltanto in un vantaggio (completamento delle stazioni di pompaggio, pontili, ecc.), ma anche nelle infrastrutture indispensabili al funzionamento di un oleodotto. La loro costruzione comporta appalti, forniture, assicurati in gran parte dalle economie locali.

Il rilancio economico non ha termine con la fine dei lavori di costruzione: le cisterne ricorrono stabilmente per riparazioni e manutenzioni ai cantieri delle zone più vicine, assicurando loro stabili prospettive di lavoro.

L'agghiacciante quadro dell'utilitaria schiacciata contro la parete rocciosa della Costiera («Giornalfoto»)

TERRIFICANTE SCONTRO SULLA STRADA COSTIERA

Un morto e tre feriti gravi nell'auto schiacciata sulle rocce

Vittima un operaio novarese investito da una vettura goriziana

Un morto e quattro persone seriamente ferite sono il tragico bilancio di uno scontro accaduto ieri pomeriggio sulla strada Costiera, a circa una ventina di metri oltre la galleria naturale.

Una veloce auto, targata Gorizia 17044, è andata ad urtare in pieno contro l'utilitaria targata Novara 84079, diretta — con quattro persone a bordo — verso Sistiana. Lo scontro è stato disastroso: la piccola auto piemontese è andata ad appiattirsi contro la parete rocciosa, mentre la macchina targata Gorizia si è incastrata nella parte posteriore dell'utilitaria. Il tremendo incidente, che ha bloccato per oltre mezz'ora il traffico sulla Costiera, è avvenuta pochi minuti dopo le 17. A quell'ora l'operaio Renato Civitico, di 30 anni, residente a Novara, in corso Milano 56, stava guidando verso Sistiana la sua utilitaria con a bordo la moglie Caterina Signore in Civitico che ha compiuto proprio ieri l'altro i 25 anni, la cugina Diva Crivelli, di 17 anni, pure residente a Novara in via Fassi 7 e la casalinga Maria Prosdocimo in Crivelli, di 69 anni, domiciliata nella nostra città, in via Alfieri 6. La vetturetta aveva oltrepassato da una ventina di metri la galleria naturale quando, in senso opposto, è sopraggiunta la veloce auto goriziana guidata verso Trieste dall'industriale Pietro De Rosa, di 72 anni, residente a Ronchi dei Legionari in piazza Oberdan 23. Il piemontese si è visto piombare addosso il bolide e istintivamente, ha pigiato il piede sul pedale del freno; la macchina è slittata verso le rocce mentre la vettura goriziana, dopo aver tagliato trasversalmente la carreggiata l'ha investita, schiacciandola in una maniera incredibile.

(«Giornalfoto»)
Il muso dell'auto investitrice

In seguito alla tremenda collisione, il Civitico ha riportato lo sfondamento del torace, numerose ferite lacere al capo e la frattura della volta cranica, oltre a innumerevoli altre lesioni. Delle tre donne che si trovavano a bordo la più grave è la moglie dello sventurato guidatore, la venticinquenne Caterina Civitico, la quale ha riportato la frattura del collo femorale sinistro e varie contusioni per cui è stata giudicata guaribile in due mesi. La casalinga Maria Prosdocimo in Crivelli che lamenta la frattura dell'avambraccio sinistro, contusioni all'inguine sinistro e varie lesioni alle gambe e al braccio destro, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo, mentre la diciassettenne se l'è cavata con ferite e lesioni al capo e agli arti giudicate guaribili in una decina di giorni.

Sul posto subito dopo si è fermato un autopullman dell'Esercito i cui occupanti si sono prodigati nel soccorrere i feriti. Dalla vetturetta ridotta a un rottame, sono state estratte le quattro persone, che, adagiate nella corriera, sono state trasportate a tutta velocità verso Trieste. Nel frattempo qualcuno ha telefonato alla CRI e una ambulanza con il medico di turno dott. Ghersina è accorsa e a Barcola ha trasbordato dalla corriera militare i due feriti più gravi, mentre le due donne sono state soccorse dal dott. Fortunato della CRI, giunto a bordo della seconda autolettiga della CRI. Durante il breve tragitto tra Barcola e l'Ospedale maggiore, lo sventurato Renato Civitico ha cessato di vivere a causa della frattura della volta cranica.

Sul posto dell'incidente si sono a lungo soffermati gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto minuziosi rilievi.

Il guidatore della macchina investitrice, l'industriale De Rosa, è stato raccolto da un automobilista di passaggio ed accompagnato all'ospedale civile di Monfalcone. I sanitari di turno gli hanno riscontrato contusioni alla parte sinistra del torace con sospette lesioni costali e una ferita lacero contusa al labbro inferiore. E' stato accolto con prognosi di una decina di giorni.

Ruzzolone nel filobus

A causa di una brusca frenata del filobus della linea «17», la casalinga Francesca Sila, di 63 anni, domiciliata in via Zanella 64, ha perduto improvvisamente l'equilibrio cadendo malamente nel corridoio dell'automezzo pubblico. In seguito al ruzzolone, la passeggera ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale per cui è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore ed ivi accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Disciplina fiscale delle vendite di materiale radioelettrico

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione degli esercenti la vendita di apparecchi radio e materiale radioelettrico sulla sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 9-4-1963 che ha dichiarato l'incostituzionalità di alcune norme del Codice postale relative al rilascio, da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, delle licenze per la costruzione, vendita, riparazione e montaggio di apparecchi e di materiale radioelettrico. Tali norme pertanto restano prive di effetto, e le licenze di cui sopra non verranno più rilasciate. Resta fermo peraltro, da parte degli esercenti di cui sopra, l'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico del materiale, mod. 101 e 101 bis. Tali registri in passato venivano forniti dagli U.T.I.F., Ufficio tecnico imposte di fabbricazione, agli interessati contemporaneamente alle licenze rilasciate dal Ministero delle Poste, licenze che, come detto sopra, ora non verranno più rilasciate. Di conseguenza, al fine di evitare che gli esercenti di cui sopra incorrano in penalità, l'Amministrazione finanziaria ha interessato i Comuni affinchè in sede di rilascio di nuove licenze di commercio per i materiali di cui sopra, invitino i titolari a munirsi tempestivamente dei prescritti registri mod. 101 e 101 bis presso gli U.T.I.F. Per conto loro gli interessati, cioè i titolari di nuove licenze o i commercianti che ottengono l'estensione della licenza agli articoli di cui sopra è cenno, in considerazione dei mutamenti intervenuti nella procedura finora seguita, dovranno aver cura di munirsi, in ogni caso, presso gli U.T.I.F. dei prescritti registri mod. 101 e 101 bis prima dell'inizio della loro attività, per evitare di incorrere in penalità.

Nel sindacato ex PC

Scaduti i termini per la presentazione delle candidature per il rinnovo del consiglio direttivo del sindacato statali r.s.e. ex PC, il comitato elettorale informa che le operazioni di voto avranno luogo presso la Camera confederale del lavoro — in via Duca d'Aosta 12 — con il seguente orario: sabato dalle ore 16 alle 21; domenica dalle ore 8 alle 13. Alle ore 13 di domenica avranno inizio le operazioni di scrutinio.

VENTO FRIZZANTE CON PIOGGIA E MARE IN BURRASCA

Turisti messi in fuga dai brividi di agosto

Fredda serata con la temperatura scesa a 17 gradi

Brividi d'agosto. Questa strana estate, che sembra avere una grande fretta di andarsene, ci ha fatto rabbrividire ieri pomeriggio e specialmente in serata quando la temperatura è scesa a soli 17 gradi. Non era nemmeno di settembre, l'aria fresca che spirava, ma era proprio ottobrina, e il golfo tempestoso, con le schiume che si rincorrevano in superficie, rendeva più cupo il quadro, come in certe marine di Klodic.

I bollettini meteorologici ci spiegano che la neve è scesa oltre i 1700 metri, e noi ne avvertiamo la presenza per quel frizzare dell'aria, quasi ci trovassimo proprio ai piedi della montagna. Mette malinconia il grigio del cielo, tanto scuro da chiudere la giornata già a metà pomeriggio; e mette in fuga i turisti, che ieri hanno preso di corsa la costiera, con davanti agli occhi la visione della propria residenza da raggiungere al più presto, per non sprecare tempo e denaro. Turisti che sembrano rondini spaventate, pronte ad emigrare alla prima aria d'autunno.

Bisognava vederli ieri, i «superstiti», quelli che non si scoraggiano, e vivono alla giornata, confidando in un sollecito ritorno del caldo e del sole: l'impermeabile leggero addosso, le mani in tasca, le gambe scoperte con i calzoni che non arrivano al ginocchio. C'è sempre modo di accontentarsi: e se non c'è il sole, anche il mare «brutto» fa spettacolo e desta interesse. Il bacino San Giusto ribollente di onde minacciose, oppure la scogliera di Barcola imbiancata dagli spruzzi del mare che vi si scontra; oppure qualche zona di spiaggia (ce ne sono pure ancora, nel nostro territorio) formavano altrettante attrazioni per gli occhi di chi queste immagini vuole coglierle come avvenimenti d'eccezione. Ed allora anche il maltempo torna utile, o almeno è portatore di visioni gradite, proprio perchè inconsuete.

Brividi d'agosto. Con i gelati sostituiti da un calice di vino, con il maglione di lana, in tinta unita sgargiante, che prende il posto della camicetta, lasciando scoperto un volto abbronzato ma indurito dal freddo. Questo mese si è presentato male, prima pieno di pioggia, poi anche di freddo. Un brutto guaio per chi ha atteso le ultime settimane di agosto per andarsene in ferie.

Si diceva della pioggia. Essa ha portato anche ieri l'ormai consueto allagamento in viale Miramare. Non facciamo dello spirito sulla faccenda, perchè è una faccenda seria. Non vorremmo che un brutto giorno, su quel tratto di strada, male illuminato e scivoloso, accadesse qualche incidente serio. Non vorremmo che qualche conducente, specialmente se poco pratico della situazione, si sorprendesse troppo alla vista di quei laghi, cercando di evitarli all'ultimo istante, oppure soltanto spruzzando gli altri veicoli che marciano in senso opposto; togliendo loro la visuale e quindi mettendoli in pericolo. Cerchiamo almeno di rendere più illuminata la zona, se non si riesce ancora ad eliminare l'inconveniente. Fresca o calda che sia la stagione estiva.

Sabato Pordenone inaugura la Fiera

Dopodomani a Pordenone, alla presenza dell'on. Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa, che rappresenterà il Governo, sarà inaugurata la XVII Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia. Alla cerimonia interverranno i parlamentari della Regione e numerosi esponenti dell'economia triveneta. Durante le due settimane di apertura saranno tenuti dieci convegni di categoria, tra i quali fanno spicco quelli relativi allo studio dei problemi del settore lattiero-caseario e quello concernente il turismo provinciale. A quest'ultimo prenderanno parte tutti i Sindaci ed i presidenti delle Pro Loco del Friuli. Il 31 agosto il sen. Michelangelo Pasquato, vicepresidente della Confederazione generale dell'Industria italiana, terrà nell'aula magna dello stesso centro studi una conferenza sul tema «Rapporti tra l'industria e l'agricoltura».

Il Comune informa che è aperto un pubblico concorso per esami a 33 posti di vigile urbano nella nuova tabella organica del Corpo. L'Amministrazione si riserva di tener valida la graduatoria anche per gli ulteriori posti che si dovessero rendere disponibili durante l'espletamento del concorso.

Lasciati... armi e bagagli a terra un gruppo di turisti si rifugia sotto il colonnato della Borsa («Giornalfoto»)

APPALTO DI DUE LOTTI: 1 MILIARDO E 360 MILIONI

Sciolto per l'autostrada il nodo di Palmanova

E' stata annunciata in questi giorni la prossima licitazione di due altri lotti dell'autostrada Trieste - Venezia, che formeranno oggetto di un unico appalto dell'importo di lire un miliardo e 360 milioni. Esso riguarda il tronco Villesse-Palmanova e il nodo di svincolo di Palmanova. L'ANAS ha già approvato l'elenco delle ditte da invitare, per cui non ci dovrebbero essere ostacoli per l'effettuazione della gara. Il lotto Villesse - Palmanova rappresenta il prolungamento del lotto appaltato nello scorso autunno e riguardante i ponti sul Torre e sull'Isonzo. Il nodo di Palmanova consentirà la deviazione autostradale per Udine, con la costruzione del tronco collegante le due località. Il tratto di prossimo appalto sarà lungo 12 chilometri.

Sbatte contro un'auto

Un pedone ha investito una automobile: questo il singolare incidente accaduto ieri mattina in via Fabio Severo. Poco dopo le 11 il pensionato Giovanni Iurkic, di 68 anni, domiciliato al numero 5/2 di Monrupino, stava attraversando la via Fabio Severo all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 142, quando è sopraggiunta la macchina targata TS 56268, guidata verso città dal trentanovenne Lodovico Travan, abitante al numero 224 di Basovizza. Il pedone, che evidentemente camminava distrattamente, è andato a sbattere contro l'automezzo riportando una ferita lacero contusa stellata alla regione occipitale. Presentatosi da solo al nosocomio, lo sfortunato passante è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 17,6; umidità 83 per cento; pressione mb. 1006,5 stazionaria irregolare; temperatura del mare 24,5; vento km. 4 da N-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,8.

Oggi: San Fabriziano. Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 8.13, tramonta alle 20.50.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 21 agosto 1963

MORTI: Dieghi Antonio anni 80, Pippo ved. Cocci Virginia a. 68, Bait Mario a. 54, Laurenti ved. Purini Giuseppina a. 78, Iuvari Giovanni a. 66, Ladic in Tossutti Paola a. 72, Zivzc in Zorzo Maria a. 54, Usaj Marcello a. 51, Vidotto Vittorio a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

L'ETERNO PROVVISORIO DI DICIANNOVE FAMIGLIE

Il «boom» non ha perforato le sottili pareti di cartone

(«Giornalfoto»)

Per 19 famiglie accolte in alloggi di fortuna al primo piano dell'edificio di via Lazzaretto Vecchio 24 la fine del mese significherà l'abbandono di quegli alloggi di precaria abitabilità per raggiungere altri egualmente provvisori e di fortuna. Il provvedimento ha determinato un senso di viva apprensione nelle famiglie che si vedono trasferite da una situazione di disagio ad un'altra, sempre precaria e difficile, e senza che il loro caso sia avviato a soluzione.

Per la maggior parte degli abitanti la condizione di estrema precarietà dura già da vari anni, altre famiglie hanno invece raggiunto gli alloggi di via Lazzaretto Vecchio appena due mesi or sono, provenendo da altre sistemazioni di fortuna. Il disagio del trasferimento imminente s'aggiunge a quello ancor più pesante del perdurare di una situazione difficile. Questi i motivi all'origine del malcontento che vede unite le 19 famiglie in un atto di protesta.

Le persone interessate al provvedimento di sloggio ignorano qual è la loro destinazione, ma sanno che i sacrifici di anni spesi in alloggi precari, dove la buona volontà ha innalzato pareti di cartone per dare agli stanzoni l'illusione di un quartiere e di un'intimità domestica, saranno continuati altrove. E ancora una volta sarà richiesta a loro la buona volontà dell'accomodamento provvisorio, della sistemazione di fortuna, dove le pareti di cartone costituiscono la sola difesa della propria intimità e l'illusione di avere delle stanze in cui vivere.

Il primo piano dell'edificio di via Lazzaretto Vecchio servirà a ricavare le aule necessarie a un istituto di specializzazione operaia che da qualche anno ricerca le sue possibilità di espansione. La traccia deprimente di questi alloggi perciò dovrà scomparire, ed è un bene, ma per le famiglie interessate il problema rimane lo stesso: ritrovare altrove e forse in posizione più scomoda una situazione che da vari anni è di emergenza. Un aspetto profondamente umano e sociale si inserisce d'improvviso nel quadro animato e festoso della città che torna dalla vacanza. Anzi le famiglie hanno espresso l'intenzione di resistere allo sloggio senza opportune assicurazioni sul loro avvenire, e minacciano di barricarsi nelle povere stanze.

L'occhio fotografico ha girato intorno per cogliere momenti di questo vivere difficile che potrebbe suggerire spunti efficaci al neo-realismo del cinema. E' un episodio tra i più amari e complessi dell'umano vivere, e la sua soluzione s'impone a brevissima scadenza. E' sperabile che la sistemazione delle famiglie in alloggi dignitosi abbia luogo in modo graduale, secondo l'opera di risanamento sociale che la legge prevede per le abitazioni malsane e di precaria abitabilità, ma finora la domanda fatta di speranza ha ottenuto solo dei rinvii. La presa di posizione delle famiglie di via Lazzaretto Vecchio non rende più semplice il problema ma indica la necessità di richiamare l'attenzione sul problema in termini definitivi. L'espansione edilizia in città e fuori ha raggiunto punte vertiginose. Trieste partita con ritardo sulla via della ricostruzione edilizia ha ora raggiunto l'alto traguardo ricostruttivo che comunemente va sotto l'appellativo di «boom». Ma casi come quelli delle famiglie di via Lazzaretto Vecchio continuano ad esistere. Anche la ricostruzione di case a carattere popolare che attraverso il vantaggio economico hanno permesso la sistemazione di tante famiglie meno abbienti. All'inaugurazione di nuovi lotti di edifici si sono viste famiglie sorridenti accogliere con visibile commozione la chiave che veniva loro offerta. La buona volontà, l'intervento scrupoloso, la precedenza ai casi più gravi deve consentire di far fiorire il sorriso anche sulle labbra di queste persone che nell'epoca del miracolo edilizio devono ancora innalzare pareti di cartone per crearsi la illusione di avere una casa.

Un solo ferito nel vistoso incidente

Un vistoso incidente stradale è accaduto ieri all'alba in via Udine, protagonista il conducente di un'autovettura di media cilindrata che saliva verso Gretta: il bigliettaio dell'Acegat Italo Basile, di 27 anni, abitante in via S. Marco 1, il quale aveva a bordo altri due giovani. E' successo che nell'imboccare la curva iniziale della salita di Gretta, il conducente ha perduto d'un tratto il controllo della guida, provocando lo sbandamento dell'auto sulla destra; la vettura ha urtato contro la cordonata del marciapiede e nel rimbalzare in mezzo alla strada — all'altezza dello stabile n. 7 — si è infine rovesciata a ruote all'aria. Conclusione: l'auto notevolmente danneggiata e un ferito, relativamente lieve: uno dei passeggeri, il cameriere Romano Bullo, di 22 anni, abitante in via de' Visiani 14, che, trasportato all'ospedale con la CRI, vi è stato accolto con prognosi di una settimana per delle contusioni al capo e a un polso. Perfettamente incolumi il guidatore e l'altro passeggero.

LE ORE DELLA CITTA'

Ignoto salvatore

La signora Crudeli Lea ved. Venturi, residente a Cesena, e dimorante nella nostra città per il periodo delle ferie in via S. Sebastiano 1, presso il di lei fratello, ha chiesto alla nostra redazione di poter conoscere un giovane che il 16 scorso, ha tratto in salvo da sicuro annegamento il ventitreenne Gianni Venturi. La signora ci ha raccontato che il Gianni si era avventurato sui gradini limacciosi di una scaletta di accesso del Molo Audace per bagnarsi le mani. Improvvisamente, era scivolato sul tappeto delle erbe marine cadendo in acqua. Fortunatamente, la scena era stata vista da due giovani, uno dei quali si gettava immediatamente nell'acqua e traeva sulla riva il Venturi, che è stato, così, salvato da sicuro annegamento, non essendo egli capace di reggersi a galla. L'ignoto salvatore dopo aver prestato al Venturi le prime cure del caso, accompagnava lo stesso fino al portone di via S. Sebastiano 1, allontanandosi senza farsi conoscere.

Nelle colonie «San Giusto»

Martedì l'Arcivescovo mons. Santin è arrivato nelle colonie «San Giusto» a S. Quirico presso Recoaro, che ospitano ora quattrocento fanciulle triestine, dopo aver ospitato altrettanti fanciulli nel 1.o turno di luglio. Il Presule ha celebrato la Santa Messa nella grande sala-soggiorno, dopo di avere benedetto il bel quadro nuovo, che raffigura il santo martire patrono della nostra città e della colonia. L'Arcivescovo ha rivolto la sua paterna parola a piccole e grandi e, dopo aver visitato completamente le due colonie, si è intrattenuto amabilmente con le fanciulle, che eseguivano canti e scenette. Sua Eccellenza ha consegnato una bella medaglia d'oro alla signorina Silvana Marigonda, capo-assistente, la quale da dieci anni svolge con dedizione la sua attività nelle colonie dell'Opera Diocesana di Assistenza. Dopo aver girato tra i tavoli della mensa, discorrendo un po' con tutte cordialmente, l'amato Pastore è partito esprimendo tutta la sua soddisfazione.

Mario il barbiere,

noto lavorante, trovasi attualmente in via Galatti, 24 al salone *Sasco* di fronte alla Birreria Forst.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Vini pregiati Bergamo

Tokay e Merlot delle migliori terre del Lison in cestini di 12 bottiglie a L. 1.500 cadauno. Servizio a domicilio. Deposito: Gallina, via Ginnastica 23, tel. 94130.

Gran Premio TV

Una giovane e promettente cantante di musica lirica, la concittadina Maria Maddalena, è stata in questi giorni convocata dalla Radio-Televisione per partecipare alla manifestazione «Gran Premio». La contralto si presenterà alla ribalta con una serie di pezzi «classici». La Maddalena, che ha una preparazione veramente bene impostata, esce dalla scuola della maestra di lirica Laura Gasperini. Auguriamo alla neo-partecipante che la fortuna non l'abbandoni durante la esibizione per il miglior successo nella sua promettente carriera artistica.

Focolare Unito

Il Centro «Focolare Unito» a seguito del successo del duplice volo effettuato dai congiunti degli emigrati in Canada e conclusosi felicemente in data 8 corr., intende predisporre al più presto l'organizzazione di viaggi similari per il Nord America (Canada ed USA), il Sud America (Argentina e Brasile) e l'Australia. In relazione alle continue richieste pervenute ed allo scopo di favorire i congiunti dei nostri connazionali emigrati, questo Ente, in attesa di poter comunicare date e programmi riguardanti i singoli viaggi, predisporrà, sin d'ora, delle liste di attesa — che verranno suddivise per i suddetti Paesi di destinazione — per coloro che intenderanno partecipare, nel prossimo futuro, ai viaggi in parola. Per l'iscrizione nelle predette liste, chiarimenti ed altre notizie al riguardo, gli interessati possono rivolgersi all'ENAL Provinciale, via Giulia n. 1, tel. 95-181 e 76-232.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Commosse onoranze tributate al dott. Capon

Autorità e cittadini hanno tributato ieri commosse onoranze alla salma del Viceprefetto Mario Capon, deceduto lunedì notte, dopo un nuovo e più grave assalto del male che da tempo lo travagliava.

Il feretro si è mosso alle 9 di iermattina, dall'abitazione di via Ananian 19: ai lati del carro funebre si avviavano a passo lento il Commissario del Governo, Mazza, il Sindaco Franzil ed i Viceprefetti Pasino e Monarca; dietro, seguivano i familiari, altre numerose autorità, fra le quali il reggente l'ufficio collegamento esteri prof. Guido Gerin, il presidente della provincia, Delise, gli esponenti di tutti i settori della vita cittadina, gli ufficiali superiori rappresentanti le varie armi dell'Esercito e della polizia, il Corpo consolare, funzionari della Prefettura e amici di lavoro dello scomparso, unitamente ai molti estimatori, che di Mario Capon avevano avuto occasione di apprezzare le eccezionali doti di uomo e di funzionario. Il carro funebre, che aveva la scorta d'onore, era preceduto da un altro recante ghirlande e fiori.

Il rito funebre è stato officiato nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, e vi ha partecipato anche un gruppo di pescatori di San Giovanni di Duino, dove il dott. Capon si recava spesso, per trovarsi assieme ai profughi istriani. Dopo la benedizione alla salma, impartita dal Provicario generale mons. Dagri, la bara è stata fatta proseguire al cimitero di Sant'Anna, dove è avvenuta la tumulazione nella tomba di famiglia.

Oltre agli intimi ed ai più diretti colleghi di lavoro, numerosi altri hanno voluto far parte del mesto corteo fino alla estrema dimora, per rendere l'ultimo, commosso omaggio ad un uomo che può essere considerato fra i migliori figli di Trieste.

Una Santa Messa in suffragio del dott. Mario Capon è stata celebrata ieri a Borca (S. Vito di Cadore) alla presenza di iscritti all'Azione cattolica e di dirigenti della DC triestina. Al rito, officiato da mons. Tomizza, erano presenti tra gli altri l'on. Corrado Belci, il delegato vescovile per l'Azione cattolica don Libero Pelaschiar, il presidente dell'Azione cattolica italiana dott. Nerio Tomizza, il presidente della GIAC Dino Nodari.

FORSE I NERVI A FIOR DI PELLE

Ha preso la mira con l'autofurgoncino

Voleva investire la propria fidanzata

Gli agenti della Squadra mobile sono da ieri l'altro impegnati a far piena luce su di un singolare episodio di violenza, accaduto ancora lunedì scorso in piazza Foraggi, dove un giovane di trent'anni ha tentato di investire la sua fidanzata.

Le indagini hanno preso il via martedì pomeriggio quando, poco dopo le 16, la ventiduenne Fulvia C., si è presentata alla astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro. La giovane, che è stata interrogata dal sottufficiale addetto al posto fisso di polizia, ha narrato di essere stata presa di mira dal suo ex fidanzato, Antonio C. di 30 anni, il quale ha tentato di investirla con il furgoncino targato TS 23325.

Logicamente il sottufficiale di turno all'ospedale ha informato del fatto i colleghi della Squadra mobile, i quali hanno subito iniziato le indagini su questo tentato investimento doloso.

Salariati in servizio all'Intendenza di Finanza

Si segnala la seguente risposta ricevuta dal sen. Vidali da parte del Ministro delle Finanze, con riferimento al trattamento economico dei salariati in servizio presso l'Intendenza di Finanza e provenienti dall'ex G.M.A.:

«Premesso che quanto segnalato dal predetto parlamentare sembra riferirsi ai 52 salariati in servizio presso l'Intendenza di Finanza di Trieste, si fa presente che questa Direzione Generale, nelle more del perfezionamento dei decreti d'inquadramento, autorizzò — ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 30 giugno 1955, n. 1544 — l'apertura di partite provvisorie di spese fisse a favore del personale in argomento al fine di assicurare agli stessi la continuità nel pagamento delle retribuzioni spettanti, fornendo alla competente Direzione provinciale del Tesoro i dati necessari.

«Successivamente, pervenuti regolarmente registrati i Decreti d'inquadramento nel R.S.E. del personale in parola, questa Direzione Generale provvide alla emissione dei ruoli di spesa fissa per l'apertura delle partite definitive, trasmettendo — in data 6 marzo u.s. — detti elaborati alla Ragioneria Centrale per il successivo inoltro alla Corte dei Conti per la registrazione. La Ragioneria Centrale però ritenne opportuno trattenere detti ruoli in attesa che venisse concessa dalla Ragioneria Generale del Bilancio [illegible] richiesta integrazione di fondi sull'apposito capitolo di bilancio e solo in data 22 giugno u. s. trasmise all'Organo di controllo i ripetuti ruoli. [illegible] quest'ultimo [illegible] è ottenuta [illegible] sarà provveduto in merito con la massima sollecitudine.

«Circa poi la questione prospettata nella seconda parte della lettera del sen. Vidali, si fa presente che nessuna decurtazione nelle competenze attribuite è stata operata dalla scrivente, in quanto — rispetto ai sensi dell'art. 28 della legge 22.12.1960, n. 1600 il prescritto confronto tra gli emolumenti goduti al 19 gennaio e quelli spettanti al 19.7.1961 — l'eventuale differenza — nei casi in cui i primi risultavano superiori a quest'ultimi — è stata attribuita quale assegno personale non pensionabile.

Vendite al dettaglio di prodotti agricoli

La Federazione provinciale coltivatori diretti informa che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha diramato precise norme in merito alla vendita al minuto ed al dettaglio dei prodotti agricoli da parte dei coltivatori produttori diretti. Infatti, con la legge 9 febbraio 1963, n. 59, si è provveduto a dare una nuova disciplina alle vendite al dettaglio, in sede fissa, dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti siano essi proprietari, mezzadri, fittavoli, coloni, enfiteuti o le loro cooperative e consorzi.

Detto provvedimento prevede che i produttori agricoli singoli od associati possano vendere al minuto, nei rispettivi Comuni di produzione e nei Comuni vicinitori, i prodotti provenienti dai loro fondi, per coltura od allevamento, con la osservanza delle particolari norme contenute nella legge, delle disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità e di quelle contenute nei contratti [illegible]

[illegible]

Schede personali degli insegnanti medi

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda ancora una volta che il termine per la presentazione delle schede personali [illegible] scade il 31 agosto [illegible]

Un caso di polio nell'ultima decade

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 agosto: difterite casi 1; scarlattina 13 (1 da f. comune); febbre tifoidea 2; paratifo 1; morbillo 11; varicella 9; pertosse 2 (1 da f. comune); parotite ep. 10 (1 da f. comune); poliomielite a.a. 1; epatite infettiva 4.

Gita a Pola. Si effettuerà una gita alla volta di Pola il giorno 15 settembre. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 95293.

SEGNALAZIONI

Ci viene segnalato da un inquilino della casa di viale Tartini 12, di proprietà del Comune, un grosso inconveniente che provoca sensibile disagio alle famiglie che occupano gli otto alloggi dello stabile. La colonna di scarico posta all'esterno del fabbricato ha delle perdite, e diffonde nei vari ambienti ai quali è collegata il materiale di scolo che essa raccoglie. Naturalmente, poichè si tratta di acque putride, la faccenda assume un aspetto particolarmente sgradevole ed antigienico, che andrebbe eliminato al più presto. Inoltre viene fatto presente che le finestre sono prive dei «pioverini», per cui la pioggia non trova deviazioni e si riversa verso l'interno. I vari tentativi compiuti al Comune per ottenere la riparazione e la sistemazione dei due inconvenienti segnalati non hanno avuto esito. Non è possibile provvedervi, se le cose stanno in questo modo?

«Caro Piccolo, sono un cliente che da quindici anni frequenta le mense comunali e pertanto mi permetto di rispondere io a quell'articolo apparso in data 13 c.m. sulle "Segnalazioni". Risiedo a Milano, ma ogni anno vengo a Trieste con mia moglie (triestina) nei mesi estivi a trascorrervi le ferie. Premetto che tale articolo non è veritiero. I concittadini di mia moglie che frequentano la mensa non sanno o vogliono ignorare che immensa fortuna hanno nel poter usufruire d'una mensa che non esiste un'altra dello stesso genere in Italia, sia per la bellezza del locale, sia per il lato igienico e la modicità del prezzo. Colui che ha scritto tale articolo prende lo spunto che tale mensa è stata istituita esclusivamente a favore dei triestini, ma non scrive che i fortunati residenti di Trieste pagano 70 ovvero 85 (abbonati) lire in meno dell'italiano non residente per lo stesso e identico pasto, che è sano e ben condito. Non è vero che il pasto è deficiente in qualità e quantità, poichè in nessun altro locale qui a Trieste da me talvolta frequentato si possono avere razioni così abbondanti e ben preparate come nella predetta mensa. I forestieri del così definito "Ristorante turistico", sono in grande maggioranza italiani (gli stranieri si possono contare sulle dita della mano) ma non ho mai nè letto nè appreso che in nessuna altra città italiana si usa fare discriminazioni in un esercizio pubblico fra i cittadini della stessa nazione. Quel signore dell'articolo non gli è sufficiente corrispondere un prezzo inferiore a quello pagato da un altro italiano, ma pretende d'esser servito per primo. Trieste, forse, non è una città italiana, italianissima, come le altre consorelle? Non è vero che i camerieri del predetto ristorante servono male, anzi sono gentilissimi e sanno sopportare con santa pazienza le ubbie di certi clienti. Il prezzo del pasto, per i signori triestini, è infatti di lire 250 (servizio incluso); pasto che comprende: I piatto: brodo o minestra o pastasciutta al sugo di carne o pomodoro, II piatto: carne o pesce con due contorni e pane. Oggi un pacchetto di sigarette costa di più. Non è vero che si deve attendere un'ora ed oltre per pranzare, è una menzogna, perchè al massimo io sono stato servito completamente in venti minuti. Vorrei che quel signore mi potesse dire in qual altro ristorante si viene serviti così celermente. Nell'ora di punta, precisamente dalle 12.30 alle 13.30, in certi momenti tutti i tavoli sono occupati, ebbene, è sufficiente che quel signore vada a prendersi un aperitivo ovvero faccia un "giretto" nel giardino prospiciente la mensa per poi ritornare e trovare senz'altro posto ed esser servito immediatamente. A prescindere dal fatto che il numero del personale di sala è più che sufficiente, l'autore di quell'articolo non sa o ignora che cosa significa amministrare, quando elargisce simili suggerimenti di aumentare il personale di servizio. Un proverbio triestino dice che non si può avere la "botte piena e la moglie ubriaca", in quanto il personale costa, e nel caso che i suoi suggerimenti fossero accolti, non potrebbe certo pranzare con quel modestissimo importo. Non si può pretendere in una mensa popolare "l'aria condizionata", quando si può disporre di un locale così arieggiato come quello di piazza della Libertà. Se fa tanto caldo bisogna prendersela con questa estate. Criticare una simile istituzione è veramente un'ingiustizia che si commette al costante e perenne interessamento dell'Autorità per il benessere della popolazione. (Seguono due firme)».

Abbiamo voluto pubblicare integralmente questa perorazione, che ha un solo difetto: di essere un inno, un'elegia, e perciò vagamente sospetta.

«Carissimi del "Piccolo". Una quindicina di giorni fa vi scrissi due piccoli trafiletti con preghiera di volerli cortesemente inserire nelle "Segnalazioni" ma con dispiacere non li ho mai visti pubblicati. Quanto scrissi ero convinto fosse di utilità collettiva e per il buon nome sia di Trieste che della Nazione. Secondo la mia opinione la mensa della Stazione come viene generalmente chiamata, è un'istituzione di importanza non solo cittadina, ma nazionale, anzi direi quasi internazionale, tant'è in quell'ambiente in molte lingue. Dato che io amo le nostre cose mi rincresce sentirne parlar male. Il secondo trafiletto era pure giustificato, poichè non si può negare che in quel centro proprio davanti alla Stazione centrale non vi sia un continuo movimento di utenti delle tranvie esposti a tutte le intemperie; davanti a quel giardino si potrebbe anche costruire un riparo per il pubblico, ma io ho ritenuto opportuno suggerire di evitare questa spesa, visto che a pochi passi vi è lo stabile "bagni-mensa" e davanti a questo fabbricato posto sufficiente per ripararsi... C.F.».

Non ricordiamo d'aver ricevuto i precedenti trafiletti, comunque eccolo accontentato.

In merito alle pensioni per i marittimi, il cap. G. G. ci scrive: «Il nostro Governo da un momento all'altro ha approvato una legge per l'aumento delle pensioni, in ragione del 30 per cento, ai dipendenti statali. Nulla da dire; era una necessità. Faccio notare però, con quanta sollecitudine viene approvata una simile legge in un periodo si può dire di «ferie parlamentari», con un onere per lo Stato di 90 miliardi. Per i pensionati marittimi, nel 1958 è stato approvato un regolamento legislativo. Purtroppo il provvedimento venne applicato con criteri errati da parte dell'INPS a nostro sfavore. Attraverso proteste ed agitazioni, nel 1961, abbiamo ottenuto la giusta applicazione della legge. Dal 1958 ad ora, sono trascorsi ben cinque anni e le pensioni sono rimaste sulla base di allora. Frattanto il costo della vita è aumentato parecchio e le pensioni non arrivano più a soddisfare le prime necessità. Purtroppo, in Italia, i pensionati marittimi sono considerati «foglie morte»; almeno così si è espresso recentemente un segretario di partito. Però, durante la guerra siamo stati «foglie vive» e gli organi competenti ai vari Ministeri cerchino di ricordarsi che molti marittimi hanno dato la vita per la Patria».

«Sul "Piccolo" si parla spesso nelle cronache di lavori in programma per il riassestamento dei marciapiedi in genere, compresi anche quelli rovinati dal gelo del trascorso inverno. E' semplicemente una vergogna della trascuratezza da parte del nostro Comune, che in tale modo obbliga i pedoni a fare gli equilibristi per camminare e spesso scendere dai marciapiedi per proseguire per le carreggiate invase dal traffico autoveicolare. Elenco qui qualche esempio che ognuno può constatare personalmente anche a rischio di rompersi le ossa del collo: i marciapiedi della via Pietà, al numero civico 33; tutta la via Maiolica; la via Carducci nel tratto compreso tra la via Milano e la via Valdirivo; via Foschiatti, specie dal lato dei numeri pari, fra la via Fonderia e la piazza dell'Ospedale; in via Tarabocchia, poi, devono venir livellati i marciapiedi dal n. 3 fino alla piazza dell'Ospedale. Questi presentano una lunga striscia mancante di asfalto, perchè da quando sono stati manomessi e ristretti per permettere il passaggio nei due sensi della filovia n. 5, il lavoro non è stato mai eseguito. Dei lavori e degli scavi in corso è meglio non accennare, il tutto dimostra che le sorti della città non sono certamente in buone mani». (T. P.).

La situazione dei marciapiedi è abbastanza precaria tanto da richiedere dei provvedimenti d'urgenza per salvaguardare l'incolumità del cittadino. Senza però toglier valore alle giuste rimostranze dei molti che ci scrivono bisogna, naturalmente, tener conto di molti fattori tecnici e finanziari che incidono sul programma di riassestamento, anche perchè di solito i lavori vengono effettuati contemporaneamente sulle strade e sui relativi marciapiedi. Lo sforzo finanziario che l'Amministrazione comunale fa è abbastanza grande, se si tiene conto del deficit del bilancio. Nel mese di giugno, ad esempio, le opere che hanno interessato le strade ed i marciapiedi del territorio, con il finanziamento anche parziale dello Stato, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, hanno presentato un preventivo di spese molto rilevante. Sono state infatti eseguite, preventivate, ovvero sono in corso di espletamento, delle opere per 1 miliardo e mezzo. Fra l'altro è stato deciso il riattamento di 38 strade, di cui 36 di minore viabilità, per un importo di quasi 800 milioni. A fine giugno erano in corso dei lavori per un globale di 813 milioni di lire.

«Caro "Piccolo". Siamo un gruppo di abitanti di via Baiardi e della zona di Conconello. Attraverso la rubrica "Segnalazioni" desidereremmo sottoporre alla direzione della SAT, la impresa autotrasporti che gestisce la linea per Conconello, il seguente desiderio di molti utenti. L'ultima partenza dal capolinea di via Carducci avviene alle ore 20.30. Gli abitanti di Conconello che lavorano fuori dal centro cittadino fino alle ore 20 non riescono a prendere l'ultima vettura. La SAT, spostando la partenza alle 21, darebbe la possibilità a tutti di poter usufruire di questa corsa senza dover ricorrere ad altri mezzi di trasporto, causando esborsi finanziari maggiori». (Un gruppo di abitanti).

Interpellata la direzione della Società che gestisce la linea, la stessa ha fatto presente che, per poter soddisfare alla richiesta, gli abitanti della zona sono pregati di indirizzare una lettera alla SAT, con la elencazione ben specificata dei motivi, ovviamente controfirmata in calce dagli interessati. La direzione, poi, inoltrerà la richiesta all'Ispettorato della Motorizzazione, il quale pronuncerà il proprio parere in merito. Se ci saranno delle eventuali possibilità di realizzo, la direzione si riserva di studiare i vari problemi tecnici del costo. In linea di principio, comunque, la SAT in simili casi cerca sempre di favorire il cliente.

«Caro "Piccolo". Non avendo un bagno installato nella mia abitazione, sono costretto già da molti anni ad usufruire di quello comunale di via Manzoni. Ora, vorrei precisare che lo stabilimento balneare lascia molto a desiderare a cominciare dalle docce (mentre fai il bagno ti lavano anche il vestiario) per finire alle parti murarie. Quando si entra in una cabina ti sembra di penetrare in un antro, i muri sono tutti neri e i calcinacci si staccano. Io, e come me tanti altri che si servono di questo strumento d'igiene, speravamo che nel periodo di chiusura del mese di luglio, l'amministrazione comunale avrebbe provveduto ai lavori di riassestamento. Purtroppo non è stato fatto ancora nulla». (G. S.).

Abbiamo interpellato gli organi competenti i quali hanno dichiarato che effettivamente la situazione dei bagni comunali non è molto florida, e che un restauro generale dovrebbe esser fatto. Però, per poter trasformare radicalmente i due bagni ci vogliono decine e decine di milioni. L'Amministrazione comunale per il reperimento di detti fondi non sa dove rivolgersi, in quanto, come è noto, il suo bilancio è fortemente passivo. Ci hanno assicurato che qualcosa si farà ed a breve scadenza. La parte tecnica ha già subìto diverse migliorie, mentre quella muraria è rimasta allo stato di prima. Comunque gli uffici tecnici hanno già allo studio dei progetti sia per la creazione di un bagno nuovo a Cattinara, quanto per il riassestamento degli altri due impianti esistenti.

GITA A POSTUMIA E ABBAZIA

L'U.T.A.T. organizza per il 1.o settembre una gita in autopullman a Postumia e Abbazia. Inoltre un giro delle Dolomiti per i giorni 31 agosto-1.o settembre ed una gita al Lago di Woerth e Gran Campanaro dal 7 all'8 settembre. Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

OGGI POMERIGGIO I FUNERALI DI MARCELLO USAJ

Sull'auto del disastro testimonianze discordi

Avranno luogo questo pomeriggio i funerali di Marcello Usaj, uno degli occupanti — padre della giovane guidatrice — della macchina scontratasi l'altra sera, sulla strada che collega Fernetti a Opicina, con una macchina tedesca, dopo essere stata urtata di striscio da una terza autovettura, il cui conducente ha preferito proseguire la corsa per non venire identificato. Il mesto corteo muoverà dalla cappella mortuaria dello Ospedale maggiore alle 16.45.

La dinamica dell'incidente è nota. Erano circa le 9 quando la studentessa Arianna Usaj, di 19 anni, abitante coi genitori in via Costalunga 2, percorreva quel tratto di strada diretta verso Opicina; circa un chilometro dopo il valico, la ragazza aveva impegnato un sovrappasso sulla linea ferroviaria e nell'imboccare la lieve salitella era stata superata da un'altra macchina; senonchè in quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta una vettura tedesca, alla cui vista il conducente dell'auto in fase di sorpasso stringeva a destra, affiancandosi a quella della studentessa, urtandola e sospingendola contro la spalliera del ponticello; rimbalzata al centro della carreggiata, era stata infine investita in pieno anche dall'autoveicolo tedesco, il cui conducente aveva perduto il controllo dopo un tentativo estremo di frenata. Il bilancio dell'incidente era stato di tre feriti: la studentessa e il suo sventurato padre nonchè la moglie dell'automobilista germanico; senonchè il signor Marcello Usaj, ricoverato in un primo tempo all'ospedale con prognosi di due mesi per varie fratture, era purtroppo deceduto la sera stessa a seguito di gravissime lesioni interne.

Vane sono risultate finora le ricerche condotte dalla polizia per identificare il «pirata» della strada, che dopo aver provocato l'incidente non si è neppure soffermato a sincerarsi se le vittime avessero bisogno del suo aiuto. Purtroppo le testimonianze sono discordi. Arianna Usaj crede di ricordare che la macchina fuggita fosse una Fiat 600, mentre l'automobilista tedesco sostiene trattarsi di una auto di modello americano, di colore chiaro. [illegible]

Trasferito al Coroneo il giovane rapitore

E' stato trasferito ieri mattina alle carceri del Coroneo il giovane commesso sul quale grava l'accusa di avere avvicinato l'altro giorno, in una via di S. Sabba, una bambina di quattro anni nell'intento di compiere atti innominabili; la piccina era rientrata in casa in preda a choc e aveva narrato alla madre la disavventura occorsale; la donna si era allora precipitata in polizia per denunciare il fatto. Gli agenti della Squadra mobile si erano messi subito alla ricerca del giovane, ma era un'impresa piuttosto ardua, dal momento che la piccina, data la sua tenerissima età, non era ovviamente in grado di dare sufficienti spiegazioni. Per prima cosa gli agenti avevano appurato — nel corso di febbrili indagini — che l'individuo era giunto sul posto con un motofurgoncino, e quindi che lo stesso doveva essere occupato presso una ditta fornitrice di bombole di gas liquido. Infine, rintracciata la sede della ditta — in Strada Vecchia per l'Istria — era stato possibile identificare anche il giovanotto. Si tratta del ventiseienne Ferruccio Samitz, abitante in via Flavia 8, che dopo aver negato d'essere addirittura transitato da quelle parti ha poi dovuto — invitato a ricostruire l'itinerario della giornata — ammettere suo malgrado di essere passato per quella strada per far fronte a una consegna. E aveva reso piena confessione: aveva preso la bambina nella minuscola cabina per offrirle una caramella. Da qui la denuncia in stato di arresto per atti di libidine in danno di minore.

Il Questore ARMANDO PACE, anche a nome di tutto il personale della QUESTURA, partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia e del Commissariato Generale del Governo per l'improvvisa, immatura scomparsa del

VICE PREFETTO COMM. DOTT.

Mario Capon

Capo Gabinetto del Commissariato Generale del Governo

Funzionario di eccezionale levatura, autentico figlio della generosa Trieste, simbolo della virtù giuliana, dedito al culto del dovere, della famiglia, dell'amicizia, che lascia grande retaggio di affetti ed il rimpianto di un servitore [illegible] nel ricordo.

GLI AMMINISTRATORI dell'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA di Trieste, partecipano con viva commozione all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del

VICE PREFETTO COMM. DOTT.

Mario Capon

che fu sempre convinto sostenitore della causa dei poveri e del quale serberanno grato ed affettuoso ricordo.

† Addì 20 corr. si è spento

Ilario Ernesto Gianotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli GIANFRANCO e CLAUDIO unitamente ai congiunti tutti.

Le esequie saranno celebrate domani 23 corr. alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma sarà traslata a Montalto Dora per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nel contempo ringraziamo sentitamente i sigg. medici dott. Italo Conforti e prof. dott. Basilio D'Agnolo per l'amorevole assistenza.

Un ringraziamento particolare a tutti gli amici che ci sono vicini in questa triste circostanza.

† Munito dei conforti religiosi il giorno 20 corr. ha serenamente chiuso la sua integerrima esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro

Antonio Dieghi

Lo piangono la moglie MARIA PERTOSI, i figli NELLA e LIVIO e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

† In seguito a tragico incidente automobilistico è deceduto il nostro caro

Marcello Usaj

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita dedicata all'amore della famiglia, il giorno 20 corr. dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Caterina ved. Cernic nata Fleiss

La piangono con dolore senza fine i figli VITTORIO e LAURA, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La cara anima di

Bruna ved. Mosetti nata Cerini

ci ha lasciati.

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Virginia ved. Cocci

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dalla casa n. 13 di via Cavana.

† **Giovanni Juvari**

si è spento addì 20 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

Riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Rimbaldo (Gianni)

ringraziamo il medico curante dott. Lorenzo Fogher, il prof. Luciano Lovisato e il personale della II Medica, il prof. Enrico Buchberger e il personale della Div. Chirurgica Polmonare, nonchè tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

A 8 anni dalla dolorosa dipartita di

Pietro De Giosa

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore e affetto.

IL «BOOM» DELLE PATENTI E DELLE SCUOLE-GUIDA

A SCUOLA E AL BAGNO CON L'AUTO DI PAPA'

Ma non soltanto i giovani sono oggi inghiottiti dalla frenesia della motorizzazione
Numerose persone anziane si gettano con coraggio nel gorgo del traffico del centro

L'aumento fortissimo nella circolazione autoveicolare nella nostra zona ha provocato, come ovvia conseguenza, anche il «boom» delle patenti. Complessivamente, sono state rilasciate fino a poco tempo addietro oltre 65.000 patenti per la guida delle autovetture e di autocarri. Non è detto però che tutti i patentini siano ancora in vita. L'ordine cronologico della emissione è la testimonianza dello andamento del fenomeno nel tempo, il che significa che non tutte le 65 mila ed oltre patenti indichino il numero reale dei guidatori. Cerchiamo attraverso un calcolo induttivo di determinare quale potrebbe essere attualmente il numero dei guidatori effettivi.

Il numero delle autovetture che hanno corrisposto la tassa di circolazione è di circa 34 mila unità. Pertanto ci saranno almeno 34.000 titolari di patenti. Ma bisogna considerare anche un fenomeno molto diffuso oggi, e cioè che nel seno delle famiglie vi sono più persone che sono in possesso del permesso di condurre una vettura, anche se moltissimi nuclei familiari possiedono un solo automezzo.

Molte signore coniugate si sottopongono ai duri corsi di guida ed agli esami pubblici pur di possedere la patente in vista del suo utilizzo durante i «week-end» o le gite domenicali, per alleggerire le fatiche del marito. Ci sono poi le figlie ed i figli che utilizzano la macchina [illegible] *si può dedurre che le patenti effettive ammontano a circa 45 mila, di cui un quinto scarso in possesso del sesso debole.*

Ma l'acquisizione della patente è un atto non molto semplice: occorre, prima ancora di ottenere il tradizionale «foglio rosa», che dà il benestare per la conduzione di un'autovettura nella quale ci sia un regolare «patentato» accanto al neofita, sostenere una visita medica, previo pagamento di qualche aggiunta di tassa. Poi segue il corso di guida.

Che cosa dice il Codice della strada in proposito? Ovviamente come qualsiasi Codice che si rispetti; l'esame di guida è schiuso a coloro che hanno seguito una preparazione privata, proprio come negli esami delle pubbliche scuole.

Il Codice della strada obbliga tutti coloro che seguono questo secondo mezzo per l'acquisizione della patente, di sostenere almeno otto ore di guida, suddivise in 24 lezioni. Ma ciò non è sufficiente. Il futuro guidatore dovrebbe anche — ed i più sottostanno a questa regola — frequentare il corso teorico sui motori e su tutto quello che concerne la segnaletica e le piccole riparazioni che possono essere compiute anche da un semiprofano.

La forte attrazione verso l'automezzo ha provocato il sorgere di numerose scuole-guida. In città ne contiamo una decina; con un parco autoveicolare a disposizione di almeno una trentina di autovetture di varie cilindrate. Gli istruttori delle predette scuole sono degli esperti in materia, perchè prima di essere assunti devono sostenere un corso completo, seguito [illegible] *età, i cui riflessi sono meno pronti per ragioni biologiche, dovrebbero, ricevuta la patente di guida, non avventurarsi subitamente nel gorgo del traffico caotico del centro. Sarebbe utile per loro un ulteriore periodo di «rodaggio» svolto nelle campagne e nelle strade di minor movimento veicolare.*

La tendenza all'acquisizione della patente di guida, nonostante il grande numero di patenti in circolazione, è quindi ancora in fase di «boom». A questa fase cooperano soprattutto le classi dei giovani; ma anche le persone di mezza età sono attratte dalla vettura che considerano come una conquista sociale. Il turismo autoveicolare è pure l'incentivo che agisce in maniera preponderante sulla formazione delle nuove leve di guidatori.

Incontro di Mazza con l'Unione degli istriani

Lunedì nel pomeriggio l'ufficio di presidenza dell'Unione degli istriani è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Libero Mazza. Erano presenti il dott. Antonio Della Santa, presidente; l'avv. Salvatore Moscolin, vicepresidente; il rag. Vittorio Fragiacomo, tesoriere, e il dott. Aldo Cogliati, segretario. Inoltre era presente il comm. Raimondo Benussi Gambel nella sua qualità di presidente del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani. L'incontro aveva il carattere di una visita di cortesia della nuova presidenza dell'Unione.

Nell'occasione il presidente ha offerto al dott. Mazza la prima copia originale del messaggio che verrà diffuso a tutti gli istriani.

Inoltre, nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati trattati oltre ad argomenti di carattere organizzativo anche il problema dei cimiteri istriani e l'eventualità di un Raduno nazionale degli istriani a Trieste nel novembre del 1964.

Domani verrà inaugurata alla Galleria Rossoni di Corso Italia, la mostra personale dell'acquarellista triestino Carlo Mazzoleni, noto per avere esposto in importanti rassegne nazionali. La mostra rimarrà aperta fino al 1.o settembre.

Treni in miniatura esposti sulle Rive

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che nei giorni 6 e 7 settembre p. v. sarà esposto sulle Rive della nostra città il plastico di Wuppertal ed in tale occasione verrà fatta anche una dimostrazione con modelli ferroviari in miniatura dei sistemi di sicurezza in uso sulle strade ferrate. La Federazione italiana modellisti ferroviari comunica il seguente orario per la visita al suddetto plastico e precisamente: nella mattinata dalle ore 9 alle 12.30; nel pomeriggio dalle ore 15 alle 20.

NAVI IN PORTO

al 21 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b.10 «Celio» (it.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Hanse» (ge.); b. 36 «Iris» (it.); b. 38 «Sonja» (ol.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 45 «Kornet» (jug.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa I» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Europa» (it.); «Caputerra» (it.); «M. Polo» (it.); «Revenca» (pa.); «Pleven» (bu.). Ilva V.: «Genclik» (tu.). Ilva N.: «Sheaf Field» (br.). Italcementi: «San Gerasimos» (liban.). S. Rocco: «La Torretta» (it.). B. 27 «Trenora» (pa.); b. 26 «Vlora» (albanese).

PROSSIMI MOVIMENTI

22 agosto: «San Marco» da b. 20 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «Vlora» da b. 26 a mare.

LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE A TRIESTE

A nessun insegnante più di trentaquattro alunni

Da ciò nasce una più curata e approfondita preparazione
In altre province si raggiungono percentuali anche elevate

Secondo le statistiche ufficiali dell'ISTAT, i 13.645 alunni delle 108 scuole elementari della provincia di Trieste nell'anno scolastico testè conclusosi erano affidati a 823 insegnanti. Per cui, rapportando il numero degli insegnanti a quello degli alunni, si ottiene una media di 17 allievi per insegnante. In nessun'altra delle dodici province italiane aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti, si registra una media così bassa. In quella di Bari — che detiene il posto in testa alla graduatoria — si ha, infatti, una media di 30 alunni [illegible] sun insegnante aveva più di 34 alunni.

Passando ad un'analisi comparata con le situazioni in atto nelle altre province considerate, si deduce che la situazione locale appare — per quanto concerne il numero degli alunni affidati a ciascun insegnante — nettamente migliore.

Infatti, mentre — come si è visto — nella provincia di Trieste il 45 per cento degli insegnanti ha una scolaresca inferiore ai 15 alunni ciascuno, tale percentuale scende al 33 per cento nella provincia di Genova, al 29 per cento in quella di Firenze, al 16 per cento in quella di Bologna, al 13 per cento a Torino; ed a percentuali ancora più basse nelle rimanenti province.

Una situazione non molto dissimile si riscontra, altresì, per quanto concerne la percentuale degli insegnanti cui sono affidati da 15 a 24 alunni. Tale gruppo rappresenta localmente il 53 per cento del totale; percentuale superata soltanto da quella di Genova (56 per cento), mentre in tutte le altre province risulta inferiore.

Esattamente capovolta appare la situazione qualora si consideri la categoria degli insegnanti ai quali sono affidate scolaresche varianti da 25 a 34 alunni, i quali rappresentano soltanto il 2 per cento del totale; il che equivale alla più bassa percentuale riscontrabile in tutte le dodici province considerate.

Infine, a nessun insegnante [illegible] — problema generalmente quanto mai complesso e di costante attualità — assuma nella nostra provincia una complessità ancora maggiore, data l'esistenza, accanto a quella italiana, della scuola con lingua d'insegnamento slovena; onde, non di rado, al giustificato interesse che tale settore solleva, si affiancano purtroppo le speculazioni di parte.

Da ciò deriva l'assoluta necessità di disporre di dati imparziali e costantemente aggiornati, che offrano un quadro dettagliato ed obiettivo di questo delicato settore della vita sociale e culturale della nostra provincia. Ecco alcune cifre in materia, pubblicate dall'Ufficio statistiche censimenti e studi.

Per quanto concerne in particolare l'istruzione elementare, da tali statistiche si apprende che nell'anno scolastico 1961-62 nella provincia di Trieste esistevano complessivamente 111 scuole elementari, di cui 73 (con 12.476 alunni) [illegible] al quale il numero degli alunni scese da 20.352 nell'anno scolastico 1945-46, a 17.344 nel 1951-1952; tale fenomeno va collegato tanto alla contrazione delle nascite durante il periodo bellico, quanto all'«invecchiamento» della popolazione, cui si è accennato.

Ha quindi inizio una lenta, ma graduale, ripresa (attribuibile in gran parte al raggiungimento dell'età scolastica da parte dei nati nell'immediato dopoguerra), che fa risalire il numero degli alunni a quota 17 mila 918. Infine, a partire dal 1956-57, il declino riprende il suo corso, per cui nell'anno scolastico 1961-62 il numero degli alunni delle scuole elementari della nostra provincia risulta sceso a 13.542; il che equivale alla punta minima registrata in questo dopoguerra, pari ad una diminuzione del 33 per cento rispetto al 1945-46.

Per quanto riguarda in particolare le scuole elementari di [illegible]

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)

Al Molo Audace erano ormeggiati ieri due magnifici «yacht», recanti a bordo personaggi molto noti: l'elegante e lussuoso panfilo da 245 tonnellate di stazza lorda — il tre alberi «Taitù» — dei conti Crespi, e la «Trenora» del conte Gaetano Marzotto. Il primo recava a bordo dodici uomini d'equipaggio e nove passeggeri: la contessa Consuelo Crespi O'Connor, una delle dieci donne più eleganti del mondo, con il marito Rudy Crespi; nonchè la principessa Maria Landenia Del Drago Hercolani, la contessa Angela Macchi di Cellere, la contessa Delia Gaetani, l'ing. Giorgio Varvaro, Romano Nassara, Giovannella Vibenia e il nobile Orazio Saint Just di Teulada. Nella nostra città i crocieristi — che provengono dalle coste dalmate diretti in Grecia — hanno incontrato alcuni loro amici e alle 18.30 sono ripartiti alla volta di Rimini. La «Trenora», con a bordo il conte Marzotto e i suoi amici, è rimasta agli ormeggi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, rimasto assente da 4 settimane. In evidenza la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 65 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo X in lieve stato di crisi. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 64 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, estratto per la terza volta consecutiva, fa ritenere possibile la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano però, indicazioni utili.

GENOVA — Il gruppo 2 merita senz'altro il favore del pronostico. Infatti il segno corrispondente è in ritardo da 7 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo X, nonchè il ritardo di 5 settimane raggiunto dal gruppo corrispondente, lasciano prevedere l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il gruppo 1, in lieve crisi, ed il gruppo X, sono i favoriti di questa ruota. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da ben 61 settimane.

VENEZIA — In questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1; ed in via subordinata, anche al gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 ha raggiunto il ritardo di 112 settimane.

NAPOLI II — Il favore del pronostico va al gruppo X ed al gruppo 2. Nel gruppo 2 segnaliamo il ritardo di 84 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva da 86 a 90.

ROMA II — Il gruppo 1, in crisi, ed in ritardo da 4 settimane, è il favorito di questa settimana. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 63 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 52, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE .	1		
GENOVA .	2		
MILANO . .	1	x	2
NAPOLI . .	1	2	
PALERMO .	x		
ROMA . . .	1	x	2
TORINO . .	1	x	
VENEZIA .	1	2	
NAPOLI 2.o	x	2	
ROMA 2.o .	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera».

ARCOBALENO. 16. Inizia la nuova stagione cinematografica con un film molto atteso e di grande attualità ed interesse: «Mondo infame» in technicolor i sogni e le paure, la bellezza e gli orrori, l'amore e la crudeltà di un mondo che sempre ci affascina e ci sconcerta: il mondo in cui viviamo. Vietato minori di 14 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «Panic button... operazione fisco!» (prima visione), un film veramente esplosivo! Con Jayne Mansfield, Maurice Chevalier, Eleanor Parker.
FENICE. 16: «Winchester 73». Ritorna il grande western di tutti i tempi, con James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). «Parigi nuda». I più interessanti strip-teases parigini, gli spettacoli proibiti e le nudissime modelle dei pittori di Montmartre in un grandioso Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Valido ENAL.
NAZIONALE. 16: «Sexy che scotta», il più piccante e audace film sexy. Vietato ai minori 18 anni. Sospese tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Sexy nel mondo», in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere. Continua con strepitoso successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: «Metempsyco» di A. Kristie. Film altamente drammatico, carico di suspence, terrore e colpi di scena, potentemente interpretato da Elizabeth Queen e Mark Marian. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La nave matta di Mr. Roberts» con Jack Lemmon e Henry Fonda. Technicolor. Domani: «Lo sperone nudo» con J. Stewart.

GRATTACIELO
«PARIGI NUDA»
Spettacolare Eastmancolor
I più interessanti «STRIP-TEASES» NOVITA' assoluta

CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «L'agguato delle 100 frecce», in technicolor, Linda Darnell, Dale Robertson, Vard Bond.
CRISTALLO. 16.30, 19.20, 22 (aria condizionata). Un grande capolavoro Dear: «Va e uccidi», con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Sexy al neon bis» in cinemascope technicolor. Una audacissima carrellata da mezzanotte all'alba vi trasporterà nel fantastico mondo degli spettacoli notturni. Vietato minori 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Il culto del cobra», con Faith Domergue e Richard Lang.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Al film è abbinato il bellissimo cortometraggio di Walt Disney: «Due strani amici». Domani: «Pranzo di Pasqua», con C. Heston.
MASSIMO. 16.30: John Wayne, superbo interprete de «I diavoli alati». Grandioso film di guerra aerea a Guadalcanal, con Robert Ryan e Janis Carter.
MODERNO. 20: «La donna di notte», cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «L'urlo dei comanches», con Clint Walcker, Virginia Mayo. Un film spettacolare fra gli indiani.
VITTORIO VENETO. 16.15. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Ordine di uccidere», con Paul Massie e Eddie Albert.

ABBAZIA. 16: «La banda degli inesorabili», un film avvincentissimo con Daniel Gelin. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30. Technicolor. Gary Cooper, David Brian nel capolavoro «La maschera di fango».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «La spia del secolo».
ASTRA. 17: «Sahara», un avvincente film di guerra e d'avventura con H. Bogart.
IDEALE. 16.30: «Mille donne e un caporale», briosissima e divertente commedia con Martin West e Venetia Stevenson.
MARCONI. 16.30 (estivo 20 ult. 22): «Gli allegri eroi», il colosso della risata con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue «Tom e Jerry» fuoriprogramma a colori.
NOVO CINE. 16: «Due toroni tra i cow-boys», avventuroso con Dick Martin, Dan Rowan e Martha Hyer.
RADIO. 16: «La sposa bella», drammatico con Ava Gardner, Dirk Bogarde e Joseph Cotten.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Le peripezie di due magliari in una valanza di risate, con Totò e P. De Filippo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni della più grande interpretazione di Susan Hayward: «Ada Dallas». Cinemascope metrocolor, con Dean Martin, Hyde White e Ralph Meeker.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «La sfida di Tom e Jerry». Uno spassosissimo programma di cartoni animati, in technicolor.
EX SOCI: «Il diario di Anna Frank», con M. Perkins e S. Winters. Una commovente vicenda. Cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Il dubbio», con Gary Cooper, Deborah Kerr e Michael Wilding.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45: «Marcia o crepa». La sconcertante guerra d'Algeria, con S. Granger, D. Gray, F. Tozzi, M. Arena e J. Garrani.
MARCONI. 20 e 22: «Gli allegri eroi». Il colosso della risata, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue: «Tom e Jerry», fuoriprogramma a colori.
PARADISO. Due spettacoli 20 e 22 circa: «I moschettieri del mare». Avventuroso technicolor, con Chomming Pollock, A. M. Pierangeli e A. Ray.
PRIMAVERA: «Stella di fuoco». Capolavoro in cinemascope a colori, con Elvis Presley.

PONZIANA. 20: «Passaporto per Canton». Colossale technicolor, con Richard Basehart. Successo.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Lo scudo dei Falworth». Un capolavoro storico, in technicolor, con J. Leigh e T. Curtis.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Dinamite Jack». Un brillante technicolor, con Fernandel ed E. Vargas.
SERVOLA. 20: «La maja desnuda». Un capolavoro in technicolor-technirama, con la bellissima Ava Gardner e Anthony Franciosa.
STADIO. 20: «Sangue e arena». Ritorna un capolavoro e spettacolare technicolor, con Tyrone Power, Rita Hayworth e Linda Darnell.
VALMAURA. 20: «L'isola misteriosa», di Giulio Verne. Favoloso technicolor, con Michael Craig.

EUROPA. 20: «Pranzo di Pasqua».
ROMA. 20: «L'uomo del riksciò», con Toshiro Mifune. Cinemascope a colori.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

I lavori della commissione per le pensioni marinare

Il Ministro della Marina mercantile ha fornito le seguenti precisazioni sulle pensioni dei marittimi, rispondendo a una interrogazione del sen. Vidali: «Un'apposita commissione, costituita dai rappresentanti del Ministero del Lavoro, del Ministero della Marina mercantile e dell'INPS sta provvedendo ad un riesame del sistema previdenziale marinaro onde pervenire, il più presto possibile, con la eliminazione del costante disavanzo di gestione, all'adeguamento delle pensioni marinare in conformità di quanto è avvenuto nelle altre forme previdenziali di categoria ed all'introduzione nella relativa legislazione delle innovazioni apportate dalla recente disciplina sull'assicurazione generale obbligatoria. La concessione di acconti ai pensionati marittimi non può aver luogo, per il momento, sia per mancanza di norme positive, sia perchè la situazione della gestione, oberata da un rilevante disavanzo patrimoniale che si incrementa di oltre due miliardi all'anno, non offre alcuna possibilità. Informo infine che il testo unico delle norme sulla previdenza marinara, predisposto in attuazione della delega contenuta nell'art. 13 della legge 12.10.1960, n. 1183, è attualmente all'esame degli organi di controllo per essere poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale».

Borsa di studio U. P. «ing. Beniamino Battigelli»

L'Università Popolare allo scopo di legare la memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, vicepresidente dell'istituzione, morto nel gennaio del 1957, ha istituito in accordo con la famiglia dello scomparso, una borsa di studio intitolata al suo nome.

Possono concorrere all'ottenimento della quarta borsa di studio per lo anno accademico 1963-64, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle Scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno, quest'anno, alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci o che si associno, all'Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria. Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre 1963.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Cronache della televisione

«Il processo» di Pabst

Un incontro con Georg Wilhelm Pabst, il celebre regista tedesco che dopo una lunghissima e feconda carriera vive oggi appartato e greve d'anni, è sempre un incontro interessante. Lo si è potuto constatare anche ieri, grazie ad un suo film, «Il processo», incluso nella rassegna retrospettiva «Trent'anni di cinema».

«Il processo», realizzato nel 1948, chiude praticamente (le opere successive nulla aggiungono ai suoi meriti) la parabola di Pabst. Parabola, che iniziata all'epoca del cinema muto, costellò il suo tragitto di alcuni capolavori quali «Loulu», «Crisi», «Westfront», «La tragedia della miniera», «L'opera da tre soldi» e via elencando. Uomo fervido di idee, agitatore irrequieto di problemi morali, spesso in diverbio col nazismo eppur non invulnerabile alle umane necessità del compromesso, Pabst non esitò — appena gli fu possibile — ad incanalare la dialettica dei suoi interessi intellettuali nel bianco quadrato dello schermo, come testimonia appunto questo «Processo» che gli amatori di retrospettive cinematografiche hanno avuto modo di riconsiderare in un'ottica sufficientemente decantata dal tempo. Il film (che è stato introdotto da Alberto Lattuada) narra una storia di fanatismo razziale e religioso, imperniata sul suicidio d'una ragazza, che l'odio e l'intolleranza d'una intera comunità cattolica pretendono sia fatto passare per un assassinio rituale compiuto dagli ebrei. Ne deriva un processo in cui un nobile e coraggioso avvocato riuscirà a dimostrare l'innocenza degli accusati e a spezzare una lancia in favore della morale cristiana che supera di gran lunga il caso particolare della povera ragazza morta. Qualche volta Pabst si lascia trascinare dall'enfasi, ma è pur vero che la fondamentale sincerità della sua denuncia contro l'ignoranza, la superstizione e il pregiudizio antisemita, intorno a cui ruota l'asse per così dire ideologico dell'episodio, solleva spesso il film dal piano prefigurato e intenzionale della tesi a quello d'una vigorosa e sapientissima rappresentazione artistica.

Piatto forte del primo canale era «Almanacco». La rubrica di scienza, storia e varia umanità, ha dedicato ieri il suo servizio d'apertura a un tema suggestivo e gentile: la storia della bellezza e della moda in mezzo secolo. Si trattava d'una piccola cavalcata (suddivisa in due puntate) lungo la mutevole vicenda del sex-appeal, vista nello specchio graziosamente deformante dei costumi, dei gusti, degli atteggiamenti femminili dagli inizi del '900 agli anni del '50. Ancor più convincente però ci è sembrato il secondo capitolo sulla storia della terra, che illustrava con grande efficacia l'epoca dei dinosauri; e buono anche il servizio dedicato ad Edmondo De Amicis e ai sentimenti che suscita oggi, nelle nuove generazioni, il suo «Cuore».

Ber.

I LAVORI A ROMA DEL CONGRESSO PROMOSSO DALLE NAZIONI UNITE

Turismo valido strumento per garantire la pace nel mondo

Folchi eletto per acclamazione alla presidenza dell'assemblea - In un articolo il Ministro tenta di spiegare la «recessione» in Italia

Roma, 21

La cerimonia inaugurale della «Conferenza delle Nazioni Unite sui viaggi internazionali e il turismo» si è svolta stamani nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, alla presenza dei Ministri Folchi, Togni, Lucifredi e Delle Fave, dei Sottosegretari Antoniozzi, Lombardi e Martino, del Prefetto, del Questore e dell'intero corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Il Pro-sindaco di Roma, Grisolia, ha rivolto brevi parole di saluto ai congressisti, ricordando che Roma, per il suo ruolo di metropoli politica e spirituale, ha conosciuto sin dai tempi più antichi il fenomeno di un largo afflusso di ospiti.

Successivamente ha parlato il segretario esecutivo della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Wladimir Velebit, che rappresenta a Roma il Segretario generale dell'ONU U Thant; egli ha affermato che ai giorni nostri la cooperazione internazionale non si limita più a regolare i problemi di vicinato, ma tende anche a mettere in comune le esperienze di ognuno a profitto di tutti. Dopo aver ribadito che l'ONU si propone, tra l'altro, di perseguire anche questa doppia finalità, Wladimir Velebit ha sottolineato che anche l'ordine del giorno della conferenza, che comprende discussioni sulle formalità di frontiera e l'elaborazione di misure comuni atte a sviluppare il turismo, riflette questa dualità di intenti.

«La conferenza — ha detto ancora Velebit — farà il possibile per redigere una specie di codice di buona condotta in materia di passaporti, di dogane, e di altre formalità, al quale ogni Stato dovrà cercare di attenersi il più strettamente possibile. Ricordando che il secondo scopo che la conferenza si prefigge è quello di studiare le misure atte a sviluppare il turismo internazionale, Velebit ha affermato che, per raggiungere una soluzione soddisfacente in questo campo, i Paesi turisticamente ricettivi debbono associarsi strettamente per l'organizzazione e la propaganda nel settore del turismo. Wladimir Velebit ha concluso ringraziando il Governo italiano che ha offerto al comitato economico e sociale la possibilità di accogliere la conferenza.

E' quindi intervenuto il Ministro del Turismo on. Folchi. Dopo aver espresso la soddisfazione del Governo italiano per il fatto che la Capitale d'Italia è stata scelta come sede per così importante evento, il Ministro Folchi ha sottolineato che questo è un momento particolarmente idoneo per richiamare l'attenzione dei popoli e dei Governi sull'importanza sempre più grande, che va assumendo il turismo e sulla necessità inderogabile di promuovere l'ulteriore, massima espansione in tutte le forme e in tutte le direzioni. L'on. Folchi ha auspicato che vengano prese al più presto iniziative coraggiose per la valorizzazione turistica di centri piccoli e grandi e di intere zone nell'ambito delle singole nazioni, e ciò allo scopo non solo di articolare e differenziare l'offerta rispetto alla domanda dei turisti, ma anche per accelerare il progresso di sviluppo di tali centri e di tali zone. Dopo aver ribadito che il turismo ha subito notevoli trasformazioni giungendo ad interessare in egual misura i più vasti strati sociali, l'on. Folchi ha sostenuto che, a giudizio del Governo italiano, diviene necessario procedere per grandi complessi, nei quali si armonizzino a perfezione, le realizzazioni dovute all'iniziativa pubblica e quelle altrettanto essenziali dovute all'iniziativa privata.

Il Ministro Folchi ha ancora ribadito che il turismo, oltre ad essere un poderoso strumento per la elevazione spirituale, sociale ed economica dell'uomo, è anche una delle basi più sicure sulle quali può essere fondato l'edificio della pace, di quella pace cristiana e giusta a cui tutti aneliamo.

I lavori della conferenza sono iniziati nel pomeriggio all'EUR. Partecipano ai lavori circa 500 delegati di 110 paesi, di cui 101 aderenti all'ONU e [illegible] invitati, oltre i rappresentanti delle organizzazioni internazionali degli operatori turistici. Anche l'Italia è presente con una sua delegazione formata da quattro direttori generali del turismo. Partecipano ai lavori della conferenza anche una rappresentanza del Parlamento formata dall'on. Di Giannantonio per la Camera e dal senatore Mongelli per il Senato e una per la Città del Vaticano guidata dal domenicano Padre Arrighi.

Dopo un intervento del delegato indiano il quale aveva chiesto che il numero dei vice presidenti fosse portato a cinque, ha preso la parola il delegato della Jugoslavia che ha proposto all'assemblea di eleggere come presidente il Ministro del Turismo on. Folchi. Alla proposta si sono associati i delegati di numerose nazioni e l'on. Folchi è stato quindi eletto per acclamazione presidente della Conferenza. Subito dopo l'elezione l'on. Folchi, dopo aver rivolto brevi parole di ringraziamento ai congressisti, ha riassunto i temi che dovranno essere discussi durante i lavori e che riguardano la semplificazione delle formalità di viaggio, il potenziamento dei servizi turistici e l'ulteriore sviluppo della cooperazione.

In occasione del Congresso, il Ministro del Turismo on. Folchi ha scritto per il prossimo numero del settimanale «Oggi», un articolo sull'andamento e sui problemi del turismo in Italia. Il Ministro, occupandosi particolarmente di una pretesa recessione del fenomeno, si richiama anche ad alcuni concetti già espressi, in occasione della conferenza stampa, illustrativa della «Conferenza mondiale del turismo». L'on. Folchi, scrivendo che le cifre confermano le sue asserzioni di allora, cita [illegible] del primo semestre del 1963: gli ingressi di frontiera hanno raggiunto la cifra di 7.505.000 contro i 6.737.000 del 1962, con un incremento dell'11 p.c., quanto al movimento alberghiero, gli stranieri in arrivo sono stati 3.217.921 contro 3.159.325 del 1962 (incremento pari all'1,83 per cento) le presenze 13 milioni 152.541 nel 1963 contro 12 milioni 782.116 nel 1962 (incremento del 2,89 per cento). Gli introiti valutari semestrali registrati a favore della bilancia dei pagamenti sono stati di miliardi 220.784 nel primo semestre del 1963 contro miliardi 194.202 dello stesso periodo del 1962, con un incremento del 13,7 per cento.

Soffermandosi sul concetto di recessione, il Ministro osserva che se si vuole indicare una contrazione del valore assoluto e relativo nell'andamento del fenomeno in un determinato periodo rispetto ad un analogo periodo precedente, vi si è constatato che i dati statistici relativi al turismo continuano a registrare un incremento nei diversi aspetti in cui esso si manifesta, è da concludersi che non possa propriamente parlarsi di recessione. [illegible]

Il Ministro Folchi si occupa poi dell'argomento forse del [illegible] «l'argomento dei prezzi, nostrani, ed osserva: «Un tale aumento è, in qualche misura, dovuto anche alla necessità di mantenere elevato il tono della nostra ricettività: ciò che comporta nuovi e, spesso, cospicui investimenti. Il cui finanziamento è ovviamente connesso con una maggiorazione tariffaria. Aggiungasi l'evidente incidenza che sui costi turistici hanno avuto ed hanno le aumentate retribuzioni del personale e, in generale, quelle dei servizi all'industria turistica strettamente collegati. Malgrado ciò, non siamo ancora il paese del «caro turismo»: altri paesi, pur di grande tradizione, non offrono, neppur sotto questo profilo, condizioni migliori di quanto non avvenga in Italia; sicchè è lecito concludere su questo punto che se la lievitazione dei prezzi è fattore che va seguito e, per quanto possibile, controllato dalle autorità amministrative centrali e periferiche, non siamo ugualmente però giunti — e speriamo di non giungere mai — a livelli suscettibili di condizionare la graduale espansione del fenomeno.

La madre di Ghiani ha chiesto un nuovo colloquio col figlio

Roma, 21

La madre di Raoul Ghiani, signora Clotilde Guattari, a Roma da quattro giorni, attende che l'ufficio arrestati della Procura della Repubblica le conceda un nuovo permesso di colloquio, per poter ancora parlare con il figlio, dopo l'incontro di ieri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo») Hazelton — Una veduta delle gigantesche trivelle in funzione per tentare di liberare i tre minatori sepolti da otto giorni nella miniera di Sheppton dopo il crollo di una galleria

SGOMENTO E SPERANZA SI ALTERNANO NEI PRESSI DELLA MINIERA DI HAZELTON

Tutto da rifare lo scavo per liberare i sepolti vivi

Vistose crepe nel cunicolo hanno consigliato di ripetere la perforazione alcuni metri più avanti - Si teme che uno dei tre minatori muoia di fame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hazelton, 21

Attorno alla miniera di Sheppton, nelle cui profondità tre uomini sono sepolti vivi da otto giorni, si respira oggi un'aria mista di sollievo e di apprensione, di speranza e di sconforto. E' stato stabilito il contatto con Louis Bova, il minatore di [illegible], isolato [illegible] giorni da [illegible] spesso [illegible]. Ma è stato necessario sospendere il lavoro di allargamento del condotto [illegible] ove [illegible], David Fellin [illegible] ed Henry Throne [illegible] delle crepe [illegible] della «camera» [illegible] proprietario [illegible] esperto [illegible] allarme, [illegible] soccorritori a [illegible] più in [illegible] con- [illegible]

[illegible] molto [illegible] del [illegible] loro [illegible] mente [illegible] to. Si [illegible] che [illegible] miniera è [illegible] permettere [illegible] profondità in [illegible] distante [illegible] garantire [illegible] dalle [illegible] vibrazioni [illegible] non [illegible]. Attraverso il microfono calato nel condotto Fellin ha detto: «Stiamo [illegible] per raggiungere [illegible]. [illegible] ziamo [illegible] del te- [illegible]

[illegible] ne di gros- [illegible] go la [illegible] come [illegible] dotto, [illegible] che il [illegible] i pri- [illegible] tubo [illegible] di 31 [illegible] ferio- [illegible] ntava [illegible] con [illegible] per [illegible] diciot- [illegible] infi- [illegible] quattro [illegible] avreb- [illegible] di un [illegible] per po- [illegible] i due [illegible] e ancora di 18. Si contava di ampliarlo fino in fondo con la punta da dodici pollici, per poi passare a quella da diciotto (circa 45 centimetri) e infine a quella da ventiquattro (circa 61 centimetri) che avrebbe permesso di disporre di un foro abbastanza ampio per poter trarre in superficie i due uomini, ed eventualmente anche Bova se essi fossero riusciti a raggiungerlo.

L'operazione è stata sospesa data la comparsa delle fenditure, e adesso si sta lavorando con una punta da sei pollici (15 centimetri) per poi seguire tutta la trafila di allargamento. Intanto un altro trapano da dodici pollici punta in direzione di Bova, allargando il foro già praticato; può darsi infatti che Fellin e Throne riescano a raggiungere il compagno. Non solo, ma poichè questa trivellazione è iniziata prima di quella ora intrapresa verso Fellin e Throne potrebbe servire per portare in salvo anche i due.

Gli uomini intrappolati ricevono regolarmente viveri e bevande. Le loro speranze, e quelle dei minatori, dei familiari, dei tecnici e dei giornalisti raccolti giorno e notte all'imboccatura della miniera, sono appuntate sul lavoro degli specialisti diretti dal caposquadra Louis Marino, che manovrano il trapano più piccolo e quello gigantesco da quaranta tonnellate portato sul posto espressamente per l'operazione di salvataggio, dopo che un bulldozer gli aveva aperto la via per gli ultimi 500 metri. Il momento più emozionante si è avuto la scorsa notte quando la grossa punta della trivella ha bucato l'ultimo diaframma di roccia ed è arrivata nella «camera» ove era Bova. I macchinari sono stati fermati, la gente ha fatto silenzio. E' stato chiesto a Louis: «Se ci senti batti tre colpi». Era una domanda piena di ottimismo. Forse l'uomo era privo di sensi, forse peggio. Invece sono arrivati distinti i tre colpi. E' stata una scena di commosso entusiasmo. John Bova, il fratello di Louis che si era rifiutato di rinunciare alle speranze, piangeva di gioia.

Subito dopo è ripreso il lavoro. Poi è arrivato l'allarme di Fellin (che intanto aveva comunicato di avere ristabilito il contatto acustico con Bova). Ha detto Louis Marino: «Non possiamo dire quando arriveremo. Bisogna manovrare con molta cautela. Per gli ultimi dieci metri dovremo manovrare con una punta da tre pollici (sette centimetri e mezzo) sgretolando gradualmente la roccia. Occorre frenare l'impazienza. Quelli giù ci hanno assicurato di avere i nervi a posto». Sul posto è Gordon Smith, Sottosegretario alle miniere della Pennsylvania.

In serata un fatto nuovo è venuto a insinuare lo sgomento nell'animo dei soccorritori; si è dovuto sospendere «provvisoriamente» il lavoro di trapanazione in direzione di Bova, per uno studio della natura della roccia che desta qualche preoccupazione. Peter Bova, cinquantottenne fratello del minatore, ha detto: «Louis morirà di fame. Lo sa come lo so io, ma c'è qui sua moglie e lui non vuole che ella sospetti la verità. E' minatore da molto tempo, quanto basta perchè si renda conto della sua situazione». Altri sono meno pessimisti. Non si lascerà intentato nessuno sforzo, dicono, anche se è vero che Bova, privo di nutrimento da vari giorni e ferito a un fianco, è in situazione quanto mai critica.

U. P. I.

RIUNITI A HELSINKI I DIRIGENTI DELL'INTERPOL

Sempre più ardua la lotta alla droga

È indispensabile dotare la polizia internazionale di mezzi modernissimi per non «perdere» in partenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 21

Il traffico degli stupefacenti, i sequestri di persona, la tratta delle bianche e il contrabbando di valuta sono i principali argomenti che verranno discussi alla 32.a Assembela generale dell'Interpol apertasi oggi a Helsinki. Al congresso sono rappresentati i funzionari di polizia di quasi tutti i Paesi del mondo, uniti nella collaborazione per la repressione delle attività illegali. Compito della Assemblea generale sarà inoltre di rinnovare le cariche direttive dell'importante organizzazione: vale a dire eleggere il presidente, il vicepresidente e i sei membri del Comitato esecutivo, il massimo organo dirigenziale. Quest'ultimo organismo, in base a un criterio di calibrate proporzioni espresso dalla percentuale dei Paesi aderenti all'Interpol, dovrà essere composto da tre europei, un americano, un asiatico e un africano.

Oggi si è svolta la cerimonia inaugurale dell'Assemblea durante la quale è stata data lettura di una relazione che ha documentato il lavoro svolto dall'Interpol negli ultimi dodici mesi e dalla quale è emersa la efficacia dell'organizzazione come mezzo di collegamento fra le varie polizie nazionali. I lavori veri e propri del raduno avranno inizio domani e — secondo le dichiarazioni di un portavoce — l'argomento più importante in agenda è senz'altro il traffico e lo spaccio dei narcotici in tutte le parti del mondo. Tra i criminali i commercianti di stupefacenti sono senz'altro i più pericolosi e sono quelli che, per una serie di ragioni, svolgono comunque una attività internazionale. E' per questo che l'Interpol viene chiamata soprattutto in questo difficile campo a svolgere i suoi compiti preventivi e repressivi.

Sul problema della «droga» riferirà in particolare un funzionario americano che ha partecipato alle indagini che mesi or sono portarono alla scoperta di una vasta organizzazione di spacciatori che agiva negli Stati Uniti ed aveva basi in Francia ed in Italia. Le due nazioni europee servivano da base di smistamento della merce e l'America ne era il mercato.

Nell'anno trascorso l'Interpol ha ottenuto notevoli successi nella lotta contro gli spacciatori di stupefacenti, ma nella 32.a assemblea verrà fatto presente che le organizzazioni criminali si sono ora potenziate, essendosi raggruppate, ed hanno a disposizione mezzi eccezionali per cui se gli uomini della legge devono lottare con loro almeno ad armi pari devono a loro volta essere forniti di mezzi adeguati: mezzi di trasporto velocissimi, possibilità di operare senza intralcio in tutte le nazioni e trovare la massima collaborazione nelle polizie locali.

L'organizzazione dell'Interpol venne fondata nel 1923 per iniziativa del capo della polizia viennese Johann Schober che riunì a congresso 2000 funzionari di polizia che parteciparono a titolo personale al raduno. Vienna divenne il quartier generale dell'Interpol alla quale ben presto numerosi paesi aderirono ufficialmente. Dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania nazista la sede generale dell'organizzazione venne trasferita a Berlino per volere di Hitler. Fu una decisione funesta in ogni senso che compromise il funzionamento della organizzazione: tra l'altro durante la guerra gli archivi dell'Interpol vennero distrutti dai bombardamenti.

Nel 1945 l'Interpol fu immediatamente riattivata ed il suo quartier generale fu trasferito a Parigi dove si trova tutt'ora. Nel 1946 si svolse la prima assemblea generale del dopoguerra durante la quale si stabilì tra l'altro che l'organizzazione si sarebbe mantenuta assolutamente neutrale in tutte le questioni di carattere politico, razziale e religioso. Da allora il funzionamento dell'Interpol è sempre migliorato e l'organizzazione si è potenziata di anno in anno. L'organizzazione dispone di un archivio con i dati di 80 mila criminali internazionali. Il funzionamento dell'Interpol è tra l'altro agevolato dal fatto che l'organismo non svolge indagini in proprio urtando così le suscettibilità nazionali, ma funziona come centro di raccolta delle notizie che poi segnala alle polizie interessate.

U. P. I.

Nei pressi di Cagliari

Trovata una lucertola in una bottiglia di birra

Cagliari, 21

Un altro caso di lucertola in bottiglie di birra. E' capitato ad un gruppo di giovani di Villa Massargia. I giovani erano in un locale pubblico di quel centro, e bevevano alcune bottiglie di birra quando, in una di esse hanno visto qualche cosa che si muoveva. Versato il contenuto, hanno constatato che nella bottiglia c'era una grossa lucertola, che guazzava nella birra.

IMPROVVISAMENTE GRAVE UN GIOVANE A SAMPIERDARENA

Viveva da sette mesi con una palla nel cuore

Ferito in una sparatoria, non ci faceva più caso

Genova, 21

Un uomo si trova in fin di vita all'ospedale di Sampierdarena. Per sette mesi ha vissuto, lavorato, guidato un camion, con una pallottola nel cuore. Poi le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed egli si è deciso a rivolgersi ai sanitari.

Il protagonista di questa incredibile avventura è il ventiquattrenne Antonio Mazza da Bel Castro in provincia di Catanzaro, proprietario di un camion col quale effettuava autotrasporti in proprio. Si era trasferito a Genova quattro mesi fa portando con sè la moglie e il figlioletto di due anni. Partendo da Bel Castro, Antonio Mazza si lasciava alle spalle una storia intricata di gelosie e di rancori, sfociata in una sparatoria. Aveva dunque le sue buone ragioni per cambiare aria e vita. La vicenda di questo uomo, che ora lotta contro la morte in un lettino d'ospedale, è stata raccontata alla polizia da sua moglie.

Gli agenti del Commissariato di Sampierdarena hanno dovuto faticare non poco per strappare alla donna poche parole in base alle quali è stato possibile ricostruire la drammatica vicenda. Sette mesi fa, a Bel Castro, Antonio Mazza e sua moglie furono invitati ad una festa in casa di un amico. Pare che durante la festicciola sia intervenuta una lite tra il Mazza e il suo ospite, per cause di donne. Uno di essi corteggiava in maniera troppo evidente la moglie dell'altro. Non si sa esattamente come siano andate le cose (c'è un'istruttoria in corso, alla Procura di Catanzaro, che dovrà chiarire la vicenda). Fatto sta che, ad un tratto, comparvero le pistole. Quattro proiettili raggiunsero in pieno petto Antonio Mazza.

Il giovane fu subito trasportato all'ospedale di Bel Castro e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Tre pallottole furono estratte, la quarta si era conficcata nel muscolo cardiaco. I sanitari rinunciarono all'intervento chirurgico, che avrebbe potuto costare la vita del ferito. «Antonio Mazza — dissero — potrà vivere così, con la pallottola nel cuore. Non è il primo nè l'ultimo». Il giovane calabrese rimase un mese all'ospedale con la prognosi riservata, mentre i carabinieri effettuavano gli arresti di quanti avevano partecipato a quella sparatoria. Mazza, immune da ogni responsabilità nel fatto di sangue, rimase libero.

Dopo due mesi di permanenza all'ospedale, si riprese, tornò a casa. Si considerava ormai guarito. Tutto era filato liscio fino all'11 agosto scorso. Quel giorno, alle ore 10.30, Antonio Mazza fu colto da un fortissimo dolore al petto. Guidò il suo camioncino fino all'ospedale di Sampierdarena. Ebbe appena il tempo di presentarsi al posto di pronto soccorso, che svenne. Da allora non ha più ripreso conoscenza. I medici, in un primo tempo, diagnosticarono tetano. Ma essi non capivano che cosa avesse potuto provocare l'insorgere dell'infezione. Fu avvertita la polizia. Il commissariato di P.S. di Sampierdarena iniziò un'indagine.

MOSTRO DI LOCH NESS IN SEDICESIMO NEL SACILESE?

TERRORIZZA UN PAESE UN SERPENTE CON LA SCORTA

Indetto un reclutamento di volontari coraggiosi

Udine, 21

Un grosso rettile, lungo circa quattro metri e che si fa scortare nelle sue uscite da un serpentello, sta da giorni seminando il panico fra gli abitanti della frazione Sarone di Sacile. La voce delle frequenti apparizioni di questo mostro, che di tanto in tanto si alza da una profonda buca, ergendosi diritto, ingrossando vistosamente il collo ed emettendo un lugubre fischio, si era sparsa in tutta la zona del Sacilese, ma pochi vi prestavano fede, ritenendo trattarsi di una diceria dilatata dalla fantasia popolare. Ma dalla sperduta località di Valle di Jobe, dove il rettile sarebbe apparso, le donne che vi si recavano per attingere acqua in un pozzo poco distante, tornavano sempre con negli occhi il terrore di una visione d'inferno.

Deciso a sfatare la leggenda del mostro di Valle di Job, il signor Antonio Toffoli, gestore di un bar di Sarone, andava alla caccia del rettile armato di un pesante randello. Recatosi nei pressi della buca, l'attesa durava circa due ore. A quanto poi ha riferito il Toffoli, il mostruoso rettile, annunciato dall'apparizione del serpente pilota e da un acutissimo fischio, usciva minaccioso dalla sua tana ingrossando spaventosamente il collo. Il randello calava con forza sul rettile, ma un po' la paura e un po' la fretta, facevano fallire la vittima, sicchè il bastone si rompeva su una roccia e il Toffoli, vista la mala parata, doveva darsi alla fuga.

Il protagonista della vicenda ha giurato che il rettile c'è e di non aver mai visto un mostro del genere. Avrebbe la testa grossa come quella di un neonato, il collo del diametro di un palo telegrafico ed emetterebbe un fischio che stordisce. Quanto al serpentello che lo accompagna, il Toffoli ha detto di averlo notato distintamentato e che gli abitanti del-Inutile dire che il panico è aumentato e che gl iabitanti della zona passano alla larga della Valle di Job, mentre in paese si stanno reclutando volontari per eliminare il mostro.

Scomparsi due alpinisti sulle Dolomiti di Sesto

Bolzano, 21

Le squadre del Soccorso alpino di Dobbiaco, San Candido e Sesto Pusteria sono state impegnate per tutta la giornata nella ricerca di due alpinisti di Monguelfo (Bolzano), dei quali da ieri mancano notizie. Si tratta del padre francescano Goffredo Graf, di 50 anni, e di Bernardo Kuenzer di 24 anni, che ieri avevano lasciato l'abitato con l'intenzione di scalare la cima «Tre Scarperi», una ripida vetta delle Dolomiti di Sesto.

Le ricerche odierne non hanno tuttavia portato ad alcun risultato. Le battute delle squadre di soccorso, che nel pomeriggio hanno trovato la motocicletta dei due, abbandonata in località Campo di Dentro, poco distante dalla cima «Tre Scarperi», sono state ostacolate dalla recente nevicata che ha cancellato ogni eventuale traccia lasciata dai due dispersi.

RADIO e TELEVISIONE

«Nazionale» TV presenta alle 21.05 la terza puntata di «Johnny 7», lo spettacolo musicale di Macchi, Jurgens e Castaldo. Ospiti di turno saranno Ilena Occhini e Teddy Reno. Seguirà alle 22.15 «L'esame», commedia popolare di Enzo Liberti, nella interpretazione della Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante. Sul «Secondo», alle 21.15 un atto unico di Eugène Labiche: «I due timidi» che vedrà impegnati nelle parti principali Sergio Tofano, il triestino Mario Maranzana e Piero Faggioni (nella foto). Alle 22.05 un documentario sulla vita delle tribù malesi concluderà la serata.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.25: Interradio; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Milano: Campionati italiani di nuoto; 13.25: Valigia diplomatica; 15: Giornale; 15.15: Orchestre in primo piano; 15.45: Aria di casa nostra. Canti e danze del popolo italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18: Riccardo Rauchi e il suo complesso; 18.10: Il libro scientifico in Italia; 18.30: Concerto del quintetto Boccherini; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Il cuore e il mondo», commedia di Lorenzo Ruggi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romano; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: I complessi del New York Percussion Trio e Duo Derringer; 17: Musiche da Broadway; 17.30: Notizie - Milano: Campionati italiani di nuoto; 17.45: Recentissime di casa nostra; 18.30: Notizie - Milano: Campionati italiani di nuoto; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Artigianato nelle Marche; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musiche nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche concertanti; 11: G. F. Haendel: «Giuda Maccabeo»; 13.30: Un'ora con K. Szymanowski; 14.25: Concerto sinfonico: Orchestra dei «Concerts Lamoureux» di Parigi; 15.55: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.55: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America: 18: Aria da concerto di W. A. Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.30: G. F. Haendel; 18.40: Gli enzimi; 19: A. Ginastera; 19.20: Concerto; 20.40: C. W. Gluck; 21: Giornale; 21.20: J. Falk: 21.45: Letteratura e società nel Portogallo d'oggi; 22.25: P. Hindemith; 22.45: Il mito di Greta Garbo.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 13.40: Appunti istriani di Guido Miglia: «Pasqua a Pola»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Santi Di Stefano - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.30: «Flôrs di prât», Prose e poesie in friulano; 14.40: Gianni Safred al pianoforte; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8.10 (18.10): Compositori contemporanei; 8.45 (10.45): Sinfonie di D. Sciostakovic; 9.35 (19.35): Valzer; 10.15 (20.15): Musica a programma; 10.45 (20.45): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (22): «Il contratto», commedia in un atto di V. Mortari; 12.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Trii e quartetti con pianoforte; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

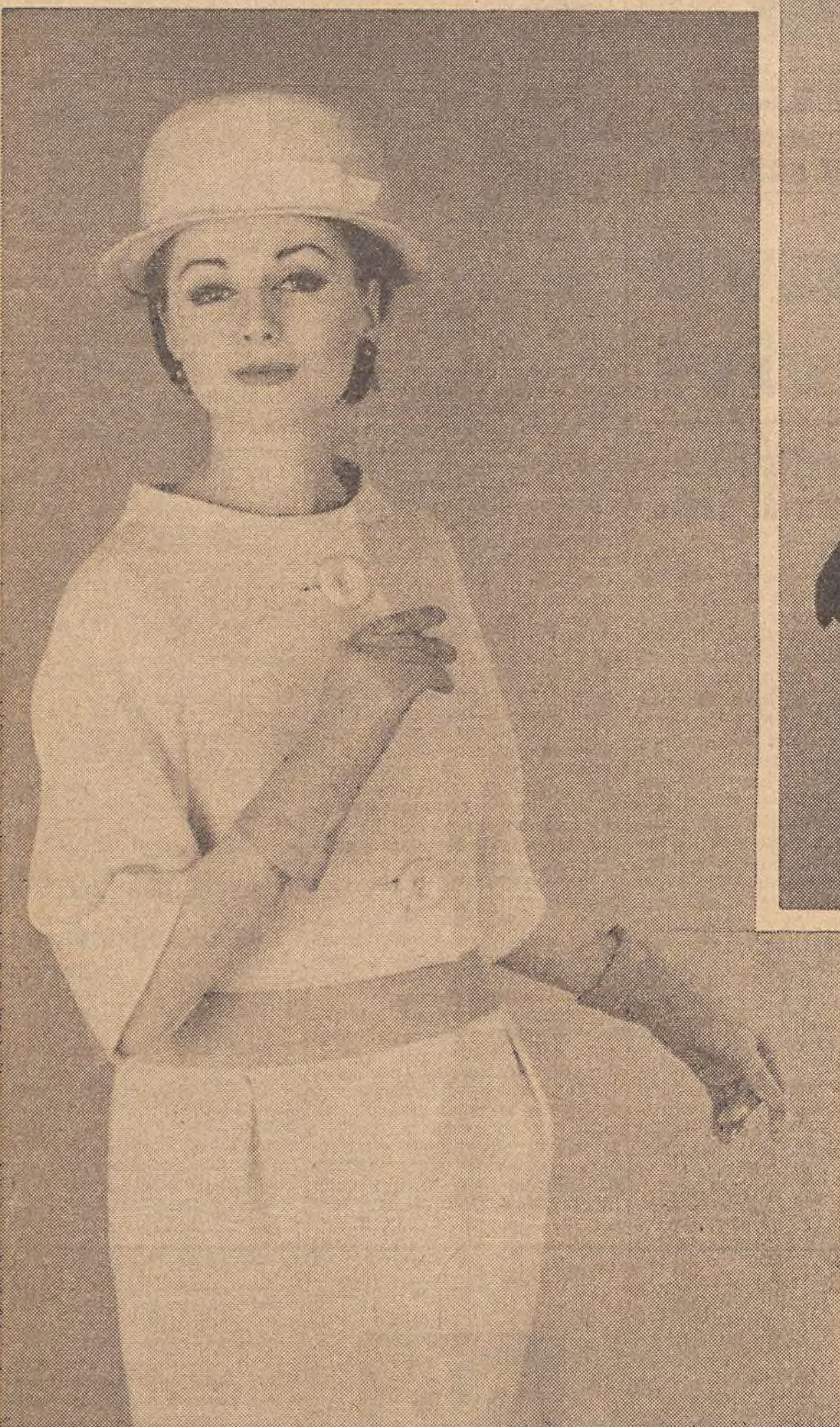
Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore: Gorni Kramer; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Johnny 7; 22.15: «L'esame», di Enzo Liberti; 23.45: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «I due timidi», un atto di Eugène Labiche; 22.05: Vita di una tribù malese; 22.35: Giovedì sport - Notte sport.

Grigio e bianco colori di prestigio

La grande annata dei tailleurs

Mai hanno avuto un tale potere d'attrazione. Li si guarda e... si ha voglia di collezionarli. Che cosa hanno? *Armonia:* sono costruiti come dei giardini inglesi: netti, disciplinati, ben tracciati. E *linearità:* seguono il corpo come una pelle di guanto. Che cosa hanno ancora? I loro *colori:* sobriamente luminosi — prugna, ocra, rosso, verde e rosa. Ecco i tailleurs come si sono visti in alcune delle principali Case di moda italiane.

Giochi di colore e raffinata fantasia di JOLE VENEZIANI *in una collezione brillantissima. Le giacche dei tailleurs di lana si allungano moderatamente per slanciare al massimo la figura. L'equilibrio strutturale valorizza il taglio «camicia» con l'abbottonatura sul petto e i tagli orizzontali. I tessuti di lana impiegati con una intelligente selezione hanno il pregio di risaltare soprattutto se accostati alle guarnizioni di pelliccia.*

VALENTINO *dà una lezione di stile con una collezione di modelli di linea svelta. Le spalle sono morbide e basse, alta la vita, segnata con molta discrezione, piccoli e aggraziati i colletti. L'importanza delle maniche è segnata da pieghe ed arricciature che gonfiano il braccio. I tailleurs di pura lana, di linea rigorosamente diritta, portano una morbida sottile cintura sulla linea del fianco. Le giacche dei tailleurs sportivi di tweed o di natté sono guernite con tasche applicate e strette in vita da un'alta cintura. Le gonne diritte si aprono con una doppia piega su un pannello, altre, a tubo, vengono riprese in vita con una serie di piccole «pinces».*

Il «Double-look» di ENZO *si articola nei temi cari a questo sarto (giacche corte, effetti di cappa, boleri) con le novità del bolero portato sulla giacca a due piani. Talvolta, la giacca corta di lana in tinta unita mette in vista una lunga blusa di lana quadrettata; più sovente due tessuti di lana di colori diversi si alternano nello stesso medello. Nei completi il color cammello è sovente mescolato con il grigio scuro.*

Effetti geometrici e tagli in sbieco nella collezione invernale di IRENE GALITZINE *mettono l'accento sulla vita alta e sul dorso ampio e gonfiato. Giacche corte nei tailleurs di tweed da mattina, che lasciano scorgere le tasche applicate sotto la cintura della gonna; più lunghe e con cintura le giacche dei tailleurs da pomeriggio di étamine a grosso intreccio. Le tuniche di lana, lunghissime, lasciano scoperti pochi centimetri della sottostante gonna e delineano una figura sottile con spalle allargate, ottenute con un motivo di sprone arrotondato.*

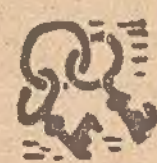
FEDERICO FORQUET *assottiglia il busto con linee diritte e piatte, ma arrotonda il fianco con un taglio particolare che stringe verso l'orlo. Colletti alti, ad imbuto, sulle corte giacche dei tailleurs; pannelli e spacchi nei dorsi e qualche effetto di vita alta. La collezione è ravvivata da una gamma di colori vivacissimi, sovente abbinati con accostamenti audaci.*

Decisamente giovane e disinvolta, la collezione di LANCETTI *è basata su una linea diritta e morbida, con largo impiego di effetti blousant nel dorso. I tailleurs cadono diritti davanti e si arrotondano dietro. Bellissime le tuniche di tweed o di étamine con dorso morbido e vita bassa; numerosi i completi 9/10 di shetland grigio o di tweed bianco-nero con tunica-giacca aperta fino alla vita e guernita da un piccolo collo scostato.*

Ispirata al film «International Hotel» la linea «VIPs» di EMILIO SCHUBERT *si vale di accorgimenti ben dosati che ne ingentiliscono la struttura lineare: pannelli cuciti nei tailleurs, cappe a coda di rondine di doppio crespo di pura lana, sproni e colletti di tessuto leggero su tuniche di étamine traforato o di lana bouclé. Due colori nuovi: un giallo molto vivace chiamato «harmour» e un blu vivo detto «VIPs».*

Disinvolto e piacevole il DE LUCA *«look» 1963-64 invita ad un'eleganza raffinata e poco appariscente. La vita non è segnata e la linea diritta, aderente al busto, si allarga talvolta verso l'orlo disegnando un contorno gentile e delicato. La opposizione della tinta ambra al nero, in una serie di tailleurs che includono il mattino ed il pomeriggio, ha ottenuto un vivo successo; notati soprattutto un 7/8 di lana color ambra portato sul tailleur di lana nera; un tailleur di lana cammello con blusa di breitschwanz nero; un due pezzi con giacca color cammello foderata di leopardo e gonna di lana nera.*

Tailleurs a maglia rasata stile CHANEL *con fodere e camicette in seta fantasia; maglioni e gonne, lavorati a mano con vistosissimi ricami a disegni astratti; maglioncini da riposo con giganteschi ricami che riproducono spiritosamente animali; divertenti «poncho» con lunghe frange; magliette classiche a giro-collo stampate a vivaci colori; tailleurs di linea diritta doppiopetto a maglia rasata con grandi colli in maglia lavorata a nido di ape; oppure diritti con colli a salvagente a punto operato. Due-pezzi sportivi in maglia a disegno scozzese ed in tinta unita per le ore eleganti; due pezzi con elaborati tagli in sbieco, civetteria di nodini; motivi di drappeggi. Twin-set in cashmere, lambswool, shetland. Colori: tutte le tinte lanciate dalla confezione.*

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

La luce nei capelli

Ecco l'impressione avuta lunedì scorso al ricevimento di NEREO, il coiffeur del viale XX Settembre, che offre alle gentili signore un ambiente completamente rinnovato secondo i moderni concetti della cosmesi della capigliatura.

Nello schizzo, il noto acconciatore NEREO.

LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

Una mamma vorrebbe adattare per la figlia di 8 anni, un abito scozzese a pieghe sciolte, smesso dalla sorella maggiore. (FRANCA S.)

*** Ecco nelle foto, gentile signora, alcune soluzioni: *Figura 1* - Una striscia di maglia a coste, acquistata a metro, orla le maniche, il colletto, l'abbottonatura e l'orlo inferiore della giacchetta. La gonna è a sei larghi cannoni. Maniche corte. — *Figura 2* - Corsetto a sacco, guernito nella parte superiore con jersey a tinta unita. La gonna raccorciata è a cannoni sciolti. La cintura sui fianchi segna la vita bassa ed è allacciata con un bottone. — *Figura 3* - Guarnizione di jersey a grosse coste (che si vende a metro), per il colletto arrotondato e per le due strette strisce che si vedono in alto del giubbetto. Gonna a pieghe. — *Figura 4* - E' uno scamiciato che si porta su un golf in tinta contrastante. La gonna è a pieghe ai fianchi, ed ha al centro un piegone.

NEVIO presenta alle nostre lettrici una sua suggestiva versione della linea «anni '20»: capelli corti a frangetta.

La dolce ala della giovinezza: nella interpretazione particolarmente raffinata, di FELICE.

Due offerte speciali

Continua con strepitoso successo la colossale vendita speciale di televisori per fine stagione: C.G.E, Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi da L. 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da L. 4000 mensili. Rivolgetevi con fiducia alla *UNIVERSALTECNICA*, C.so Garibaldi

Informiamo inoltre le nostre gentili lettrici che alle precedenti offerte, adesso si aggiunge anche una colossale vendita speciale di frigoriferi per fine stagione. Tutte le migliori marche del mondo. Prezzi: da L. 46.000. Tutti i frigoriferi sono della più recente produzione e vengono consegnati sigillati e completi di ogni garanzia. Rateazioni da L. 2000 mensili. Rivolgetevi alla *UNIVERSALTECNICA*, C.so Garibaldi

Leggete il suo carattere sulla fisionomia

IDEALISTA E SUPERBO: IL SOLARE

La fisiognomica è l'arte di dedurre le inclinazioni e le qualità di una persona dai tratti del viso e dalle linee della mano. Esistono tanti tipi di «fisionomie»: i «mercuriani», ambiziosi e attraenti, i «solari», idealisti e superbi; i «saturniani», ombrosi ed appassionati; i «marziani», combattivi e generosi; i «lunari», sognatori e malinconici... Abbiamo già illustrato in un numero precedente (vedi «Il Piccolo» dell'8 agosto) *le caratteristiche del tipo «mercuriano». Oggi vi insegniamo a distinguere i «Solari».*

* * *

Se incontrate una persona slanciata, morbida, armoniosa, con degli occhi luminosi, un viso liscio e il senso della grandezza, non esitate a riconoscerlo per un Solare.

COME RICONOSCERE I SOLARI

Sono generalmente biondi di capelli e di carnagione. Fra i Solari celebri: Maria Antonietta, Lamartine e De Musset.

LA FRONTE. La fronte alta dei Solari rischiara tutto il viso. Le sopracciglia ben disegnate a semicerchio, la linea pura della fronte annunciano un insieme di intelligenza, d'osservazione e di memoria che favorisce il successo. Da qui, una certa tendenza alla superiorità, che può arrivare fino all'orgoglio.

GLI OCCHI. Spesso chiari e come trasparenti, si distinguono per una grande espressione di fierezza e di purezza. Seri, possono sembrare duri, ma il sorriso li umanizza.

IL NASO - LA BOCCA. Il naso grazioso e fine, appartiene alle razze antiche, e rivela un lungo accumulo di sensibilità. Al contrario, troppo stretto, può rilevare un carattere secco e impenetrabile alle emozioni. Il naso aquilino indica che il soggetto sa dominare i propri impulsi. La bocca, ben disegnata, indica la sicurezza, con la quale i Solari dominano le questioni affettive. Un labbro superiore piatto significa che il soggetto è armato contro la sofferenza.

LE MASCELLE - IL MENTO. Nell'ovale allungato del viso, il mento è ben proporzionato e le mascelle sufficienti. Questo felice insieme permette ai Solari di esprimere opportunamente le loro qualità intellettuali ed affettive, con una resa massima.

LE RUGHE. I Solari non esagerano nella mimica, perciò la loro fronte rimane quasi senza rughe, anche in età avanzata. Ma accade che certi Solari che amano ridere, vedano nascere delle piccole rughe in alto alla fronte, indizio di leggerezza; mentre Solari di tipo ascetico possono avere un tratto orizzontale alla radice del naso che indica (chi lo avrebbe detto?) delle possibilità di vendetta!

LA SALUTE. I Solari sono sanguigni e nervosi. Devono sorvegliare il loro sistema circolatorio. Il sistema nervoso e gli occhi sono spesso fragili. Si trascurano e rischiano spesso di superare il limite della loro resistenza.

IL CARATTERE. I Solari, figli del sole, si dividono in due categorie: gli uni, affascinanti e gradevoli da tutti i punti di vista, appaiono luminosi e freschi come una mattina di primavera; gli altri, puri ed inumani, si dimostrano spesso di un'eccessiva durezza. Eccezionalmente dotati, i Solari riescono in tutto ciò che intraprendono, perchè sono tanto adatti ad istruirsi, quanto destri manualmente. Se non sono artisti essi stessi, le arti li interessano. La loro intelligenza chiara scarta le complicazioni inutili, essi non saranno mai dei «ficcanaso». Amano soprattutto la luce e un Solare costretto a vivere in una città fumosa sarà molto infelice. Innamorati delle cime, sono buoni alpinisti; innamorati del sublime, possono diventare musicisti, poeti. Certi Solari che cercano di vincere le difficoltà per il piacere di trionfare, possono rivelarsi duri, fieri ed egoisti.

De Musset

I SOLARI E IL LORO DESTINO. I Solari non evitano le avversità. Possono conoscere le difficoltà, l'incertezza, l'angoscia. Ma hanno in loro le riserve per non andare mai a fondo.

I SOLARI E L'AMORE. Essi portano nell'amore il loro ideale di purezza, di bellezza e d'intellettualità. Le Solari rischiano d'essere urtate per sempre da un comportamento volgare. Esse non sono gelose... eppure, non perdonano facilmente un'infedeltà! Il Solare, molto sicuro di sè, e poco incline alla disperazione, rischia spesso di far soffrire gli altri.

I SOLARI E LA VITA SOCIALE. Si crede che i Solari siano socievoli a causa dei loro occhi sorridenti, ma segretamente, essi sono rinchiusi nella loro torre d'avorio. Sono tuttavia capaci d'una grande generosità e il loro altruismo naturale li spinge a soccorrere i loro simili. Naturalmente, sono invidiati da tutti coloro che penano per ottenere dei risultati che essi raggiungono facilmente, ma essi si librano serenamente al di sopra di queste meschinità.

Maria Antonietta

LA SOLARE, MADRE DI FAMIGLIA. Anche se il suo lavoro la tiene lontana dal focolare, sa organizzarsi in modo che niente ne risenta. I suoi figli sono ben allevati e trattati con una certa severità. Esige da loro una buona condotta. Li lascia volentieri giocare all'aria aperta, e si preoccupa poco che sciupino i loro vestiti, che lei ha scelto, tuttavia, belli. Poco meticolosa, non si cura dei piccoli particolari. Per lei contano solo le grandi linee, che devono condurre ad un ideale di successo e di bellezza.

IL BAMBINO SOLARE. Il giorno della prima Comunione sarà il trionfo del piccolo Solare; nessuno avrà uno sguardo più puro e un atteggiamento più in accordo con la cerimonia! Da piccolo, ha parlato tardi e conserva talvolta una difficoltà di linguaggio, dovuta a un complesso d'orgoglio. Tuttavia, fa sempre buona figura, perchè è sicuro di sè senza essere vanitoso Ubbidisce più per ragionevolezza, che per sottomissione, e il suo orgoglio non gli permette di chiedere scusa. S'impenna d'altronde davanti ad ordini ingiusti. Piange poco, cosa che fa dire ai suoi genitori che egli non ha cuore. Eppure è capace di spogliarsi dei suoi piccoli tesori per gli altri. I suoi professori sono fieri di questo allievo brillante — egli è del resto abituato ad una certa superiorità di bellezza e di talento. Bisognerà osservare una grande prudenza con questi «super-terrestri». La loro prima infanzia sarà facile, ma le loro crisi d'adolescenza potranno diventare pericolose. Un'incomprensione da parte dei genitori rischia di perderli per sempre. Non urtarli mai, nè ferire la loro aspirazione alla purezza. I genitori non dovranno manifestare, in presenza del bambino solare, l'orgoglio che ispira loro. Sarà bene che cerchino — senza ferirlo — di destare in lui la modestia. Se il bambino Solare non ha fratelli o sorelle, bisognerà abituarlo a dividere con i suoi compagni, senza tuttavia incoraggiarlo ad atti d'eroismo. Davanti a questa natura, che oscilla tra l'egoismo e la sublimità, è da raccomandare la massima circospezione.

Lamartine

LA MANO. Lunga, elegante e di tono dorato, la mano Solare esprime bene l'aspirazione alla bellezza. L'anulare lungo, uguale al medio, predispone alle arti. Se è volto verso il medio, i gusti artistici saranno seri. L'inclinazione completa della mano verso l'anulare indica una natura, le cui facoltà sono tutte orientate verso l'arte. Se si tratta della mano sinistra, queste facoltà saranno innate. Se si tratta della mano destra, saranno acquisite. La linea che scende dall'anulare in uno, o più solchi, si chiama solare. Se ha un percorso breve, i bassi istinti saranno eliminati. Se si prolunga fino al centro della mano, la linea solare indica un ideale di perfezione. Al contrario, se questa linea è confusa indicherà aspirazioni che non saranno realizzate per mancanza di sforzi. La linea solare che si divide in linee parallele indica che il soggetto è molto impressionabile. Unita alla linea della Vita, rischiara l'esistenza. Infine, il Monte del Sole (sotto l'anulare) dà il senso del bello, il gusto dell'altruismo, ma anche l'orgoglio.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le creazioni di GIANFRANCO, NEREO, LUCIANO e GUIDO

CRONACHE SPORTIVE

IN JUGOSLAVIA SUL LAGO JAICE I MONDIALI DI CANOA

SETTE UOMINI E TRE RAGAZZE QUESTA LA NOSTRA RAPPRESENTATIVA

Domani le prime regate - Molte speranze in Dezi e Lamacchia Anche in questa specialità gli azzurri cominciano a farsi strada

Da domani, venerdì, a domenica, sul lago di Jaice nella Bosnia, in Jugoslavia, i migliori pagaiatori e spatolatori nei kajak e canadesi, maschi e femmine, si contenderanno le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo dei campionati mondiali, in gare monoposto e biposto, e staffetta 4x500.

Il lago bosniaco, molto ingrandito con l'erezione di una diga che ne ha aumentato la superficie, è particolarmente adatto ai pagaiatori, i quali, per le prove di velocità, hanno bisogno di acque non mosse da correnti. Per le competizioni in acque torrentizie, o di montagna vi sono altri specialisti, e altre formule.

Nel nostro caso si tratta di gare incluse nel programma olimpico; quindi l'interesse per queste corse si riflette, come è avvenuto per il canottaggio a Copenaghen, su quelli che saranno presumibilmente gli equipaggi delle diverse Nazioni partecipanti ai Giochi olimpici di Tokio nel 1964.

A questi mondiali si sono iscritte 21 Nazioni con oltre 400 atleti. Come sempre, i Paesi nordici e quelli dell'Europa orientale saranno i maggiori protagonisti. A Roma infatti, nel 1960, le medaglie d'oro sono andate ai sovietici, che le hanno conquistate, con le ragazze nei kajak monoposto e biposto, e nella canadese biposto.

In quest'ultima specialità l'Italia vinse la medaglia d'argento con Dezi e Lamacchia, i nostri due forti spatolatori, che saranno presenti a Jaice.

Altre medaglie d'oro sono state conquistate dalla Danimarca con il K-1 di Hansen, dalla Svezia con l'intramontabile Fredriksson (medaglia d'oro a Helsinki nel 1952), dalla Germania nella staffetta 4x100 e dall'Ungheria nella canadese monoposto. I magiari vinsero una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo.

Nel 1956, in Australia, Svezia, Ungheria, Romania ed URSS furono le maggiori protagoniste. Così pure in Finlandia, nell'anno successivo, dove per la prima volta s'affacciarono alla ribalta la Francia nella canadese biposto, e gli Stati Uniti in quella monoposto, però sulle distanze dei 10 km. che sono state abolite nei Giochi del 1960. Giochi predominati dai sovietici che considerano i kajak e le canadesi più barche da diporto che da competizione. E' logico tuttavia che da questa grande massa di «amateurs» della pagaia scaturisca il campione.

In Italia lo sport canoistico ha avuto un forte sviluppo. La Federazione italiana di canottaggio — dalla quale dipendono i pagaiatori in attesa di costituire una federazione autonoma, come d'altronde è già accaduto in molti Paesi europei — ha ingaggiato un allenatore ungherese, Blaho, e conta su degli uomini con speciale competenza, come il prof. Orsi di Firenze che ricopre la carica di vicepresidente federale per la canoa.

Ma l'uomo che ha lanciato il canoismo italiano è l'attuale segretario generale della Federazione, il romano Gigi Grappelli.

Questo sport, dunque, sta prendendo un grande sviluppo anche da noi. E l'Italia, Nazione giovane in questo settore, ha colto un titolo che tradizionalmente andava ai magiari, ai sovietici, ai finlandesi o ai cecoslovacchi.

Dezi e Lamacchia godono un prestigio internazionale dovuto, oltre che alla medaglia d'argento vinta a Roma, anche ai successi conquistati sul campo europeo. Ed ora ci stanno affermando autorevolmente anche nel canale. C'è uno Zilioli, della Baldesio di Cremona, che vinse la «serpentina» a Londra; un Beltrami della Bissolati che farà il «K 2» in coppia con Zilioli. Poi ci sono i giovani: Mondini della Mincio di Mantova, Occhiello della Posillipo di Napoli, Sedin della Società sportiva Sabaudia.

Insomma sette saranno i nostri azzurri sul lago della Jugoslavia, e con loro tre ragazze, le verbanesi Cotta, Gioia e Pozzi. Non siamo più gli ultimi arrivati, e forse domenica sera, nel consuntivo di questi mondiali, ci sarà anche un nome italiano.

Vittorio Marchio

Tiger è certo di battere Papp

Aba (Nigeria), 21

Il nigeriano Dick Tiger, campione mondiale dei medi, ha dichiarato oggi che è sua intenzione affrontare prossimamente l'ungherese Laszlo Papp, campione europeo della categoria. Tiger, che si trova ad Aba per riposarsi dopo il combattimento con l'americano Gene Fullmer, da lui battuto, ha detto: «Sono pronto ad incontrare chiunque della mia categoria, in qualsiasi momento e dovunque. Quanto a Papp, sono certo di batterlo».

Si apprende intanto che è improbabile che il gallese Howard Winstone, che ieri sera ha difeso vittoriosamente il titolo di campione europeo e britannico dei piuma, accetti l'offerta di 7500 sterline (circa 13 milioni di lire), la più alta della sua carriera, per combattere in Nigeria nel dicembre prossimo contro il n. 2 delle classifiche mondiali della categoria, il nigeriano Rafiu King.

La proposta è stata fatta al campione europeo dall'organizzatore inglese Jack Solomons. Il procuratore di Winstone ha dichiarato in proposito: «Abbiamo un mucchio di proposte per combattere a casa. Comunque cercherò di non perdere questa probabilità di arrivare al titolo mondiale e probabilmente Winstone si recherà in Nigeria, ma nel prossimo anno».

Il prossimo avversario di Winstone sarà lo spagnolo Jose Luis Biescas a Corwen, nel Galles, il 20 settembre.

Europei di tiro

Cinque titoli su sei alla Germania Ovest

Oslo, 21

La Germania occidentale continua a dominare i campionati europei di tiro con la carabina, e oggi ha vinto cinque dei sei titoli in palio. Solo l'austriaco Martin Rid, una riserva entrata in lizza in extremis, è riuscito a spezzare il predominio tedesco, aggiudicandosi la medaglia d'oro nella prova in piedi della carabina di piccolo calibro.

L'eroe della giornata è stato il tedesco Bernd Klinger, di 23 anni, il quale ha vinto la prova in ginocchio, quella per il totale delle tre posizioni, oltre ad aggiudicarsi altre tre medaglie d'oro come componente della formazione tedesca che ha vinto i tre titoli a squadre assegnati oggi.

Nella classifica individuale per le tre posizioni, Bernd Klinger e Klaus Zaehringer, ambedue della Germania occidentale, hanno totalizzato lo stesso punteggio, 1,141; il primo è stato dichiarato vincitore per aver ottenuto un migliore punteggio nella prova in cui si tirava in posizione sdraiata. 3) Jan Poignat (Sve.) p. 1,36; 4) Peter Kohnke (Germ. occ.) 1,131; 5) Hansruddi (Svi.) 1,130.

Classifica a squadre per le tre posizioni: 1) Germania occidentale p. 4,541; 2) Svizzera 4,503; 3) Svezia 4,497; 4) Jugoslavia 4,496; 5) Austria 4,454; 6) Finlandia 4,443; 8) Italia 4,372.

Posizione in ginocchio: 1) Bernd Klinger (Germ. occ.) 388 punti su 400 possibili; 2) Klaus Zaehringer (Germ. occ.) 385; 3) Branislav Loncar (Jug.) 385; 4) Kurt Mueller (Svi.) 385; 5) Hansruedi Spillmann 382; 20) Dalla Siberta (It.) punti 366.

Posizione distesa: 1) Esa Kervinen (Fin.) punti 397; 2) Jacques Laforsune (Bel.) 396; 3) Karl Wenck (Germ. occ.) 396; 4) Kurt Johansson 394; 5) Jan Poignant 393; 9) Mariano Antonelli (It.) punti 392.

Posizione in piedi: 1) Martin Rid (Au.) 369 punti; 2) Klaus Zaehringer (Germ. occ.) 368; 3) Jan Poignant (Sve.) 365; 4) A. Hollenstein (Svi.) 365; 5) M. Stojanovic (Jug.) 363; 29) Dalla Siberta (It.) punti 334.

Sulla pista di Trenton

Incolume Clark fracassata l'auto

Trenton, 21

Jim Clark è uscito fortunatamente incolume da un incidente occorsogli oggi mentre provava in vista della 100 miglia, che si correrà il 22 settembre in occasione della Fiera dello Stato del New Jersey.

La Lotus pilotata dal leader della classifica mondiale piloti è uscita di strada per un improvviso guasto al volante, andando a schiantarsi contro una barriera di protezione in acciaio.

Prima dell'incidente, Clark aveva effettuato 25 giri sul famoso circuito ovale di Trenton, migliorando ripetutamente il record sul giro, fino a portarlo a 109,1 miglia orarie. Il record ufficiale, stabilito il 28 luglio dall'americano Foyt, è di 106,6 miglia orarie.

La vettura, molto danneggiata è stata inviata a Detroit per le necessarie riparazioni.

L'allenamento dei «viola»

Oltre sei mila tifosi sugli spalti dello stadio

Firenze, 21

Nel pomeriggio la Fiorentina ha effettuato il primo allenamento a due porte (titolari contro riserve), allo Stadio comunale, presente un pubblico di oltre seimila persone. I titolari hanno battuto le riserve per 5-2 (1-2).

Titolari: Albertosi (nella ripresa Buffon); Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Canella.

Riserve: Buffon (Albertosi); Rimbaldo, Serra; Brizi, Pirovano, Benaglia; Pentrelli, Salvori, Bartù, Brugnera, Romani.

Reti: nel primo tempo (di 35'): al 28 Bartù, al 30' autorete di Robotti, al 33' Hamrin; nel 2.o tempo (di 45'): all'11' Hamrin, al 33' Seminario, al 35' Maschio, al 42' Hamrin.

L'attacco dei titolari ha mostrato un buon ritmo e una discreta manovra grazie soprattutto alla regia di Maschio, leggermente arretrato, ed alla velocità di Hamrin, pronto, come al solito, in fase conclusiva. Più lento Lojacono e impreciso il centravanti Seminario, mentre fra le riserve è emerso il turco Can Bartù. Ottima la prova, fra i pali, di Buffon e Albertosi.

L'automobilistica in salita Cividale-Castelmonte

Udine, 21

Organizzata dall'Automobile Club di Udine, avrà luogo il 1.o settembre la terza edizione della corsa in salita Cividale-Castelmonte, competizione automobilistica nazionale di velocità, valida quale prova per il Trofeo della montagna, categoria turismo e gran turismo, nonchè per il campionato Triveneto di velocità.

NONOSTANTE LE SCADENTI PRESTAZIONI

Pure Berruti all'Universiade

Nella nostra rappresentativa sono stati inclusi anche Bogliatto, Gentile e Corsi

Roma, 21

Per quanto riguarda la partecipazione alla Universiade di Porto Alegre degli atleti Bogliatto, Berruti, Gentile e Corsi il CUSI, tenendo conto del parere tecnico espresso dalle rispettive Federazioni nazionali, ha deciso di includerli nella rappresentativa che parteciperà ai Giochi mondiali universitari.

Pertanto la squadra italiana, che prenderà parte alla Universiade in programma a Porto Alegre dal 29 agosto all'8 settembre, è stata così definitivamente composta:

Atletica leggera: m. 110 ostacoli, Mazza; m. 400 e staffetta 4x400, Fraschini, Bello, Busatto, Frinolli, Morale; m. 400 ostacoli Frinolli, Morale; m. 100 e 200 Berruti; lungo Bortolozzi; alto Bogliatto; salto triplo Gentile; martello Boschini; disco Dalla Pria; giavellotto Rodighiero.

Nuoto: m. 100 s.l. Bianchi, Spangaro; m. 400 e 1500 s.l. Orlando; m. 200 rana Gross; m. 200 farfalla Dennerlein F.; m. 100 dorso Corsi; le staffette saranno formate con gli elementi prescelti per le gare individuali; tuffi Giarruscio.

Scherma: fioretto Granieri, Saccaro, La Ragione, Albanese; spada Saccaro, Pavese, Bongianni, Albanese; sciabola Salvadori, Bongianni, La Ragione.

Tennis: singolare maschile Gaudenzi, Maioli; singolare femminile Riedl; doppio maschile Gaudenzi-Maioli; doppio misto Riedl-Maioli.

Campionato dilettanti

Tutti i migliori alla seconda prova

Perugia, 21

Al C.S.I. Mignini e all'A.S. Pontevecchio di Ponte San Giovanni, organizzatori della seconda prova del campionato italiano dilettanti su strada 1963 in programma per domenica prossima, continuano a giungere adesioni.

Capolista è l'iridato Flaviano Vicentini, con i compagni di squadra del G. S. Bencini di Verona; nell'elenco figurano tutti gli altri migliori dilettanti italiani, da Tampieri e Gandin, Dancelli, Maino, Zandegù, Lotti, Pellizzoni, Gimondi, Nencioli, Mugnaini, Albonetti, ecc.

HA MANCATO ALL'APPUNTAMENTO COL LECCO

LINDSKOG DEFERITO ALLA LEGA NAZIONALE

Sembra che voglia una dozzina di milioni quale premio di reingaggio - E' ripartito con la famiglia per la Svezia

Lindskog: dopo un giro turistico in Italia è tornato in Svezia

Lecco, 21

Lindskog, la mezz'ala già dell'Inter e che negli ultimi due campionati ha militato nel Lecco con incerta fortuna, è stato questa sera deferito dal Lecco alla Lega nazionale calcio.

La mezz'ala svedese, che ha 30 anni, si presentò con tre giorni di ritardo al raduno di convocazione della squadra per la preparazione precampionato, pur essendo stato preavvertito con anticipo dalla società. Questo ritardo provocò il mancato incontro del giocatore con i dirigenti, partiti intanto per le ferie. La sua situazione contrattuale rimase pertanto in sospeso.

Lindskog aveva avuto per iscritto le proposte di contratto da parte del Lecco, proposte che poi il presidente, rag. Ceppi, aveva voluto, durante un incontro a Bonassola, migliorare ancora per convincere il giocatore a firmare. Tutto ciò non è servito a nulla, perchè Lindskog non ha voluto diminuire le sue pretese (si parla di una dozzina di milioni), ritenute inaccettabili anche per altri particolari, come il riscatto automatico gratuito della lista a fine campionato.

Nei giorni scorsi Lindskog ha fatto il turista con la famiglia, mentre i suoi compagni si allenavano. Come si è saputo ora dalla società, domenica scorsa egli ha lasciato l'Italia ed è rientrato in Svezia assieme ai familiari. A seguito di questo comportamento, il Lecco ha ritenuto opportuno deferire il giocatore svedese alla Lega nazionale.

Le «grane» della Roma

Verso un accordo con i quattro «ribelli»

Roma, 21

Prima di partire per Spalato, dove la squadra giallorossa giocherà domani, il presidente della Roma, Marini Dettina, che era accompagnato dal «general manager» della società Alberto Valentini, ha dichiarato, a proposito dei giocatori dissidenti (Carpanesi, Corsini, Manfredini e Orlando), che sembra che gli atleti in questione siano propensi ad un accordo con la società. «Al mio ritorno — ha detto — vaglierò la situazione e spero che tutto si risolva per il meglio».

L'inizio dei campionati di calcio per dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito le date per la chiusura delle iscrizioni e l'inizio dei campionati dilettanti di prima, seconda e terza categoria. La prima categoria avrà inizio il 6 ottobre e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 settembre. Il campionato di seconda categoria si metterà in viaggio il 20 ottobre e l'ultimo termine per la presentazione delle affiliazioni è stato fissato per il 20 settembre. Infine la terza categoria, che interessa solamente le società friulane, chiuderà le iscrizioni il 20 settembre; la data d'inizio del campionato non è stata ancora fissata.

Stasera a Montebello

Esordio di Grisia nel Premio dello Zodiaco

Il convegno trottistico di questa sera all'ippodromo di Montebello, risulta imperniato sul Premio dello Zodiaco, un «350 mila» che si disputerà alla pari sulla distanza dei 2060 metri. In questa prova avverrà il debutto della «sei anni» Grisia fresco acquisto della scuderia Rosalia. Grisia che detiene un record di 1.22 sarà presentata al pubblico da Amerigo Mazzuchini. Per l'ottima forma che la sorregge (anche domenica a Cesena è giunta terza in una corsa Totip) Grisia dovrebbe nutrire ambizioni di primo piano, e il ruolo di favorita le spetta dunque di diritto. Gli avversari di Grisia s'identificano in Ultimo, Buttero, Valmì e Asso, un quartetto abbastanza temibile; particolarmente Buttero e Asso, potrebbero insidiare la «novità» di Mazzuchini.

Affollatissimo il «sottoclou» Premio del Sagittario che vedrà ben dieci concorrenti darsi battaglia alla pari sulla distanza del miglio. Tra i più qualificati in questa prova notiamo Curzio, Nairobi, Takubar, Melagrana e Fiordimaggio.

Il convegno di questa sera si inizierà alle ore 20.45.

I nostri favoriti: *Premio dei Pesci:* Beghetto, Valdimiro, Vivaldo Da Rio. *Premio del Capricorno:* Cactus, Illuso, Deità. *Premio dell'Aquario:* Agadir, Grestasio, Maestosa. *Premio del Toro:* Iraniano, Golden, Nicco. *Premio dell'Ariete:* Silmar, Imera, Jackson. *Premio dello Zodiaco:* Grisia, Asso, Buttero. *Premio del Sagittario:* Curzio, Melagrana, Takubar.

Il presidente della FIAP dott. Valente ha ricevuto l'architetto La Greca, che aveva inviato una lettera di dimissioni quale presidente della commissione tecnica per il sollevamento pesi. Dopo aver chiarito i vari punti controversi, le dimissioni sono state respinte; l'architetto continuerà ad assolvere il suo compito.

SESTA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI BASEBALL

Un turno su misura per favorire il Nettuno

Ospite a Opicina la formazione della Juventus di Torino: il Radici, secondo il pronostico, dovrebbe farne un boccone

Il massimo campionato italiano di baseball, da quando ha intrapreso la strada del ritorno, prosegue a singhiozzo. Già in due occasioni le squadre hanno dovuto segnare il passo, e una terza sospensione è prevista per domenica prossima, dopo le ferie di Ferragosto, per [illegible]

vrebbe risultare facile, anche se è bene non sottovalutare troppo gli avversari.

Il complesso di Winger e Masotti, portatosi completamente fuori dalla lotta per la retrocessione, mira ora molto in alto. Gli alabardati, infatti, sulla carta possono tranquillamente puntare al quinto posto in classifica, immediatamente dopo le quattro «grandi». Diamo un'occhiata al calendario. Il Radici Libertas deve giocare ancora 5 partite (2 in casa: Juventus e Pirelli; 3 in trasferta: Gira, G.B.C. e Bazzanese). Per poter conquistare la quinta poltrona gli alabardati dovranno vincere almeno quattro (Juventus, Pirelli, Gira e Bazzanese).

A tavolino, considerato l'attuale stato di forma raggiunto dai baseballers triestini, l'impresa non risulta molto difficile. Il Radici Libertas infatti è attualmente la compagine più forte del campionato, come del resto lo confermano ampiamente i risultati conseguiti in questo ultimo mese.

In difesa, nelle due ultime partite, gli alabardati hanno commesso un solo errore e totalizzato la bellezza di quattro doppi-giochi. All'attacco le «mazze» non si sono fatte pregare molto per battere e le «valide» hanno raggiunto un numero abbastanza considerevole.

Per domenica, contro la Juventus di Torino, la formazione non subirà variazioni. Winger e Masotti, forti del detto «squadra che vince non si tocca», riconfermeranno lo schieramento che ha battuto il Bencini. Salvo imprevisti quindi la squadra che scenderà sul «diamante» contro i bianco-neri sarà la seguente: Lepri (L), Verzaro (R); Ciacchi (1b), Vatta (2b), Carr (3b), Wood (Int.), Francavilla (ES), Sironich (EC), Veliscek (ED).

Con particolare attenzione verrà seguita la prova dei quattro «azzurrabili», Vatta, Sironich, Lepri e Francavilla. Non è certamente da escludere il fatto che nel doppio incontro internazionale contro l'Olanda, in programma per il 7 e 8 settembre rispettivamente a Roma e Grosseto, i tecnici della Nazionale impieghino almeno due dei giocatori triestini. Questi potrebbero essere il lanciatore Lepri e l'esterno Sironich.

Claudio Nordio

Il fior fior dei cavalieri al Concorso di Udine

Udine, 21

Dal 29 agosto al 1.o settembre si terrà al Campo Moretti l'undecimo Concorso ippico nazionale di Udine, che vedrà in campo una folta schiera di cavalieri di livello internazionale. Giungeranno tutti i cavalieri del Centro ippico dell'Arma dei carabinieri guidati da Raimondo D'Inzeo; quelli dell'8.o Reggimento Lancieri di Montebello, di Roma; quelli della Scuola di Padova guidati dal sig. Carli che l'anno scorso fu valido avversario di D'Inzeo.

Il Concorso si svolgerà in diurna, e in notturna per la prima volta, e all'uopo sono state installate al «Moretti» quattro torri con riflettori. Il Concorso è patrocinato dall'Ente manifestazioni udinesi in collaborazione con il Circolo Ippico Friulano.

La Federazione giapponese di judo ha rivolto un invito alla Federazione italiana atletica pesante perchè l'atleta Nicola Tempesta partecipi al torneo internazionale che si svolgerà a Tokio dall'11 al 16 ottobre prossimi.

CONFRONTO CON I CAMPIONI DELLA ROMA

UNA GRANDE SERATA NATATORIA A TRIESTE

Assicurata la presenza di Bruno Bianchi - Una selezione fra i giocatori di Triestina e Edera per formare la squadra di pallanuoto

Bruno Bianchi: per l'occasione tornerà a Trieste

Il Comitato regionale del nuoto ha comunicato che sono stati completati gli accordi per far disputare alla squadra rappresentativa triestina un interessante ed impegnativo confronto di nuoto, maschile e femminile, e di pallanuoto. Avversari dei triestini saranno nuotatori e nuotatrici della A. S. Roma, che il giorno 27 saranno di scena nella Piscina comunale per affrontare la selezione triestina con la formula dei due atleti per gara.

E' questo un encomiabile tentativo di riportare a Trieste il nuoto al livello di uno spettacolo valido, agonisticamente e tecnicamente. Infatti con le interminabili e monotone riunioni regionali imposte dai programmi federali, il grosso pubblico si è annoiato prima, e si è allontanato poi dagli spalti della piscina. Cade a proposito un incontro di questo genere per risvegliare i sopiti entusiasmi degli sportivi, i quali così avranno modo di interessarsi, oltrechè all'esito del confronto — le cui graduatorie saranno finalmente comprensibili — anche alle esibizioni di un certo numero di atleti di chiara fama, la cui presenza nobiliterà la riunione.

Saranno della partita, infatti, oltre agli azzurri triestini Cecchi, Passagnoli, Spangaro, le nazionali Costoli e Massenzi, affiancate dalle varie Magrini e De Zucco, nonchè il prestigioso Sergio De Gregorio, spalleggiato da uomini del calibro di Ciacci, Zaottini, Ridolfi, Baliva, Dalla Torre e via dicendo. Tutti coloro, assieme agli altri migliori elementi locali, saranno in grado di offrire delle gare avvincenti ed equilibrate, come raramente ci è stato possibile vedere negli ultimi tempi.

Nella squadra che difenderà i colori di Trieste sembra fin d'ora assicurata la presenza di Bruno Bianchi, che con Spangaro costituirà una coppia di velocisti in grado di dare spettacolo, stando alle risultanze delle ultime esibizioni della Nazionale italiana, che hanno permesso ai due di fare parte delle staffette che a più riprese hanno abbassato i primati nazionali.

Ritorneremo prossimamente sull'importante avvenimento, non appena sarà reso esattamente noto il programma delle gare e soprattutto la formazione della rappresentativa triestina.

Quanto all'incontro di pallanuoto che completerà la serata, si tratterà di una partita del massimo interesse: la Roma dispone di una squadra di Serie A, ben rodata ed in grado di far del gioco moderno e veloce, orchestrata com'è da un'altra delle glorie triestine trasferitesi fuori sede: Ferruccio Alessandrini. La rappresentativa triestina dovrebbe peraltro essere in grado di offrire una resistenza molto seria, in quanto pregi e qualità dei vari elementi dell'Edera e della Triestina dovrebbero sommarsi e moltiplicarsi, se i giocatori troveranno un minimo d'accordo, fino a permettere di schierare una formazione di grandi possibilità.

A. V.

In campo domani i calciatori della Libertas

Stasera alle ore 19.30, nella sede sociale di via Giotto 9, sono convocati tutti i componenti la prima squadra di calcio della Libertas. Alla riunione interverranno pure i dirigenti del sodalizio e il nuovo allenatore Gastone Masè. L'inizio degli allenamenti avverrà domani, venerdì, alle ore 17, sul campo Flavia.

PRIMA USCITA DEI CAMPIONI D'ITALIA

Folleggia Jair (5 reti) nell'amichevole col Como

Como, 21

In un incontro amichevole — prima uscita ufficiale dei campioni d'Italia — l'Inter ha battuto oggi il Como per 8-2 (4-1). Le reti sono state segnate da: Venini (Como) al 3', Cappellini al 23', Jair al 29', al 37' e al 44' del primo tempo; nella ripresa: da Sirceli (Como) al 7', da Jair al 16', Milani al 23', Boninsegna al 36', e ancora da Jair al 42'.

L'Inter è scesa in campo nei due tempi con le seguenti formazioni: 1.o tempo: Sarti; Burgnich, Landini; Bolchi, Guarneri, Masiero; Jair, Cappellini, Di Giacomo, Suarez, Petroni. 2.o tempo: Sarti; Tumburus, Facchetti; Tagnin, Dotogniato; Zaglio, Panzanato, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Szymaniak, Boninsegna.

L'Inter si è aggiudicata con facilità l'amichevole. La differenza dei valori in campo era più che evidente e le migliaia dei tifosi accorsi per ammirare la squadra campione d'Italia sono tornati a casa soddisfatti. Comunque, l'Inter è apparsa ancora lontana dal suo normale livello di gioco. Solido è apparso l'impianto difensivo.

All'attacco, fatta eccezione per lo scintillante Jair e per i preziosi suggerimenti di Suarez, la strada da percorrere sembra sia ancora molta. E' la constatazione vale per entrambi gli schieramenti scelti da Herrera nei due tempi: nella ripresa, infatti, solo Zaglio e Mazzola hanno dato dimostrazione di poter reggere bene i loro ruoli. Il Como ha cercato di contrastare l'avversario, ma anche esso è apparso ancora alla ricerca del gioco d'assieme: nove undicesimi, infatti, dei suoi elementi sono nuovi rispetto al campionato precedente.

BOLTEZAR LEADER DEL GIRO DI JUGOSLAVIA

CROLLANO I TEDESCHI IN LUCE GLI ITALIANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pola, 21

L'odierna giornata ciclistica in terra jugoslava prevedeva due tappe, delle quali la prima, svoltasi nel corso della mattinata, ha impegnato i corridori lungo l'itinerario che unisce Karlovac a Fiume, per una distanza di 134 km. I pronostici della vigilia sono stati in parte rispettati. Infatti era facile prevedere il crollo della squadra della Germania orientale fino ad oggi dominatrice della corsa; ed altrettanto facile era prevedere la riscossa dei giovani atleti della prima squadra slovena; infine il pronostico è stato rispettato anche per quanto riguarda l'ammirevole combattività dei corridori italiani, i quali fin dall'inizio del Giro hanno saputo mettersi in evidenza.

Anche oggi i nostri ragazzi sono stati gli animatori di tutte le iniziative che si andavano via via sviluppando, e creavano continuamente delle situazioni pericolose, costringendo così gli avversari ad una costante attenzione e ad un controllo sfibrante.

I migliori in senso assoluto sono stati il concittadino Edoardo Gregori ed il pescarese Mario di Toro. I due portacolori delle squadre italiane presenti in Jugoslavia, e il minutissimo Giovanni Scatto, altro eccellente componente della compagine giuliano-veneta, hanno dominato le tappe odierne.

Mario di Toro, nella prima frazione, è sempre stato con la pattuglia di testa, ed ha ceduto soltanto in prossimità del traguardo facendosi superare da altri compagni di fuga; si è comunque aggiudicato il quinto posto. Il vincitore, lo jugoslavo Andrej Boltezar, facendo registrare il tempo di tre ore 28'10", ha scalzato dalla classifica generale il tedesco orientale Mickein e si è assicurato la maglia gialla di leader.

La seconda semitappa della giornata ha portato la carovana da Fiume a Pola, ed è stata percorsa sotto una pioggia scrosciante, che ha avuto a tratti il carattere di un nubifragio. La strada viscida ha costretto i corridori ad una continua esibizione di equilibrismo e la media oraria che ne è scaturita è stata inferiore a qualsiasi previsione, data la esiguità della distanza. I corridori hanno percorso infatti i 90 chilometri che separano Abbazia da Pola in due ore 27'22", ad una media di poco inferiore ai 37 km. orari.

Nonostante lo stato della strada, tre corridori sono riusciti a staccarsi dal gruppo e si sono presentati sotto lo striscione di arrivo di Pola con mezzo minuto di vantaggio sul grosso. La volata finale dei tre fuggitivi è stata vinta dal giovane Joze Roner, della prima squadra slovena, che ha preceduto il tedesco orientale Henz Kazmierzak e lo jugoslavo Cvetko Bilic, classificatisi nell'ordine.

Il gruppo, giunto al traguardo, come abbiamo già detto, circa mezzo minuto dopo, è stato regolato sul filo dai nostri Scatto e Gregori, i quali hanno frustrato un improvviso sprint del tedesco Andreas Purho.

In conclusione gli sloveni con la prestazione odierna hanno scalzato dalla classifica individuale e da quella a squadre i tedeschi della Germania orientale.

Domani il Giro riposerà a Pola; riprenderà a pedalare venerdì mattina per dirigersi a Nuova Gorizia, lungo 210 km. di durissima strada, per la disputa di quella che potremmo definire la «tappa della verità».

O. D.

Ventun Paesi, tra cui l'Italia hanno aderito ai campionati mondiali di pentathlon moderno, in programma a Berna dal 22 al 26 settembre.

L'arbitro internazionale italiano Giulio Campanati è stato designato a dirigere, durante il torneo internazionale Coppa Maometto V, che si disputerà a Casablanca il 24 e 25 agosto p. v., due incontri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI con referenze offresi pomeriggi. Tel. 25631. 47145 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica stabile anche primo servizio ottimo trattamento. Telefonare 44481 dalle 16 alle 17. 1521 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata giovane buon trattamento. Telefonare 723302 ore 8-10 e 13-15.30. 27818 B

DOMESTICA stabile con referenze ottimo stipendio cercasi. Tel. 38506 in mattinata. 47077 B

DOMESTICA stabile cercasi disposta trasferirsi, ottimo trattamento. Telef. 63039. 47137 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi, giovane, con documenti. cercasi. Dei Rossi, via Cicerone 8. 66694 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 25-40enne disposta trasferirsi prossima settimana Roma presso fratello sorella impiegati, trattamento familiare. Telefonare 68933. 47065 B

PRESTASERVIZI ore destinarsi cercasi. Tel. 92070. 47129 B

PRESTASERVIZI per tre pomeriggi cerca piccola famiglia. Battisti 26, I p., destra, telefono 35177. 66719 B

STABILE ottimo trattamento familiare, libertà, cercasi. San Lazzaro 17, III, porta 10. 47122 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente tutti lavori. Telefonare 730091. 47120 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27778 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

AUTISTA lunga pratica estero, conoscenza lingua inglese scritto e parlato, disposto viaggiare offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 65485 C, UPI.

CUSTODE fattorino interno cameriere fidatissimo bella presenza offresi subito. Galliano, via Brera 18, Milano. 6238 C

IMPIEGATA pratica contabilità corrispondenza paghe incarichi fiducia offresi. Cassetta 47068 C, UPI.

SERIO propria Ape offresi a ditta o negozio. Telefono 74154. 27821 C

SIGNORINA 21enne per poter proseguire gli studi offresi qualsiasi lavoro dalle ore 14 alle 22. Cassetta 14816 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA 15enne primo impiego offresi. Telefonare 63323. 66655 C

32ENNE serio intelligente dinamico possesso patente C offresi lavoro ufficio interno - esterno. Tel. 27528. 66692 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 27831 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BANCONIERA posto stabile e apprendisti cerca Bar Garibaldi. 47083 D

APPRENDISTA pellicciaia massimo stipendio cercasi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 47115 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno 16-18 anni. Bar Zammatteo, p.zza Vico 9. 27832 D

macchina per vestiti, ragazze apprendiste stiratrici, e ragazzo apprendista per tintoria. Rivolgersi Ziberna, via Monte Cengio 7. 2702 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 6203 D

AUTISTA per bilico posto stabile viaggi piccole distanze cercasi prontamente. Telef. 61708, ore ufficio. 47070 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Manoscrivere specificando età, studio e posti occupati. Cassetta 2729 D, UPI.

COMMESSA pratica camiceria confezioni, presenza, cerca importante azienda. Offerte dettagliate cassetta 66696 D, UPI.

COMMESSO cercasi prontamente. Antica Salumeria Masè, via Gallina. 66697 D

CORRISPONDENTE perfetta inglese possibilmente tedesco cercasi per subito. Inviare dettagliato curriculum vitae referenziato. Cassetta 6/C SPI Udine. 6239 D

DATTILOGRAFA massimo 18enne conoscenza tedesco cerca agenzia marittima. Offerte cassetta 27794 D, UPI.

FALEGNAMI specializzati, qualificati, apprendisti falegnami, apprendista meccanico e manovali cercansi. Ottimo salario. Telefonare a Società Aries, via Fabio Severo 1988, Trieste, telefono 50596. 2710 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Giulia 62. 66695 D

GIARDINIERE custode pratico per villa cercasi; stipendio, abitazione. Telef. 38638, ore 8-11. 66712 D

IMPIEGATA conoscenza veramente perfetta italiano serbocroato, possibilmente pratica import export cercasi. Cassetta 47119 D, UPI.

INTERNISTA cercasi stipendio adeguato. Presentarsi mattinata Trattoria «Ai Fiori», piazza Hortis 7. 66660 D

LAVANDAIA cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 66702 D

LAVORANTE, apprendista cercansi, ottima paga. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telef. 41658. 47108 D

MOTOCARRISTA pratico, robusto, per consegne domicilio carboni e combustibili cercasi. Baiamonti 69. 8577 D

OFFICINA locale cerca 1 fabbro meccanico e 1 tornitore meccanico. Offerte dettagliate, cassetta 27824 D, UPI.

PARRUCCHIERA abile e mezzalavorante cercansi. Tel. 29383. 66654 D

PENSIONATO dinamico presenza attitudine pubbliche relazioni cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 47132 D, UPI.

RAGAZZO o ragazza 16-18enne cercasi. Stazione servizio Total viale Miramare 233/1. 27814 D

RAGAZZO 14-15enne principiante apprendista cercasi. Telefonare 94088. 47109 D

RAGAZZETTE 15-16 anni volonterose per apprendiste pellicciaie. Presentarsi accompagnate, Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 47121 D

RAGAZZO/A cercasi urgentemente. Rivolgersi negozio frutta Crispi 8. 47127 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata cerca giovane milanese. Cassetta 47141 E, UPI.

STANZE 2 con comodo cucina cerco in affitto massimo 15.000. Telefonare 33143. 66716 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale indipendente affittasi. Giulia 11, II p., telefono 732438. 47131 F

CENTRALISSIMA mobiliata comfort affittasi coniugi distinti oppure signora sola. Telefonare 30091. 47146 F

MOBILIATA affittasi signora a signorina. Via del Toro 1, I p., porta destra. 47144 F

MOBILIATA bagno affittasi a signora o signorina occupata. Telefonare 48612. 66693 F

MOBILIATA casa nuova viale D'Annunzio affittasi distinto solo. Telefonare 70038. 47118 F

PULITISSIMA ariosa affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 3, III p. porta 12/30. 47136 F

STANZA centro bella arredata spaziosa uso bagno cura vestiario affittasi signore per bene. Telefonare 71989. 66706 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

LEZIONI matematica, costruzioni, topografia, fisica soltanto ore serali. Telef. 32712. 27719 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 66721 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile Carducci, ascensore, servizio portiere, quattro stanze, stanzetta, bagno, centralnafta. affitta ATEC Goldoni 1. 82 I

A.A.X. APPARTAMENTI centrali nuovi eleganti, 2-3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli centralnafta ascensore piani alti, consegna autunno affittiamo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8594 I

A.A.X. APPARTAMENTO centrale prontingresso, 2 stanze stanzino cucina, modesto, affittasi lire 18.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8595 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI lussuosissimo 6 stanze biservizi giardino garage centralnafta ascensore. VIALE, 5 stanze cucina. 8582 I

A. PARAGGI Volontari Giuliani (soffitta) stanza cucina gabinetto, affittasi. Informaz. 95982 27804 I

A. ZONA Piccardi, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi dicembre. Infor. 95982. 27804 I

APPARTAMENTINO modesto camera cameretta cucina mobiliato 15.000 mensili senza spese. Agenzia Trieste, largo Barriera Vecchia 11, ang. Pondares. 66725 I

APPARTAMENTINO mobiliato, piano attico splendida vista panoramica, stanza anticamera veranda bagno cucina vasta terrazza termonafta ascensore, affittasi 15 settembre, F. Severo. Informazioni tel. 96351. 66713 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto comune, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8592 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze cucina ripostiglio poggioli ascensore termonafta Rosmini 35.000. Telef. 37703. 8573 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi zona Roiano. Informazioni presso: Scuccimarra, via P. Zorutti 15. 27799 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI, 3 stanze cucina bagno poggiolo affitta per ottobre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8593 I

APPARTAMENTO zona VALMAURA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 8587 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto. 25.000 affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8579 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, bistanze stanzetta cucina 18.000 affittasi. Tel. 96816. 8596 I

CAMERA cucina, interno centralissimo affittasi, Brunetti, p. Borsa 4. 8578 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 27804 I

MODERNO mobiliato, paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni 95982 27804 I

QUARTIERE 2 camere cameretta accessori vista bellissima affittasi. Telef. 91830. 66701 I

STANZE 3 camerino cucina ripostiglio accessori, affittasi. Via Tiepolo 1, tel. 42873. 47076 I

TETTOIA 60 mq. con passo carrabile, centrale, 150 mq. cortile, 20.000 mensili. Telef. 37703. 8572 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 27803 I

VASTA ala magazzino centralissimo affittasi uso deposito. Tel. 29716, ore ufficio. 47113 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 27803 I

L Rich appart bott. L. 30

A. STANZE conforto, appartamentino, cercano distinti. Villetta anche spesando. Tel. 95146. 47117 L

ATTENZIONE, impiegato statale cerca affittanza appartamentino moderno posizione indifferente urgentissimamente. Telefonare 61309. 47094 L

APPARTAMENTI di qualsiasi grandezza cercansi affittanza per impiegati stabili; urgente. Telefonare 61309. 47094 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze necessario riscaldamento centrale cercasi affitto. Telef. 37419. 47128 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore, cercasi prontamente. Offerte complete RAI, Radio Televisione Italiana, p. Oberdan 5

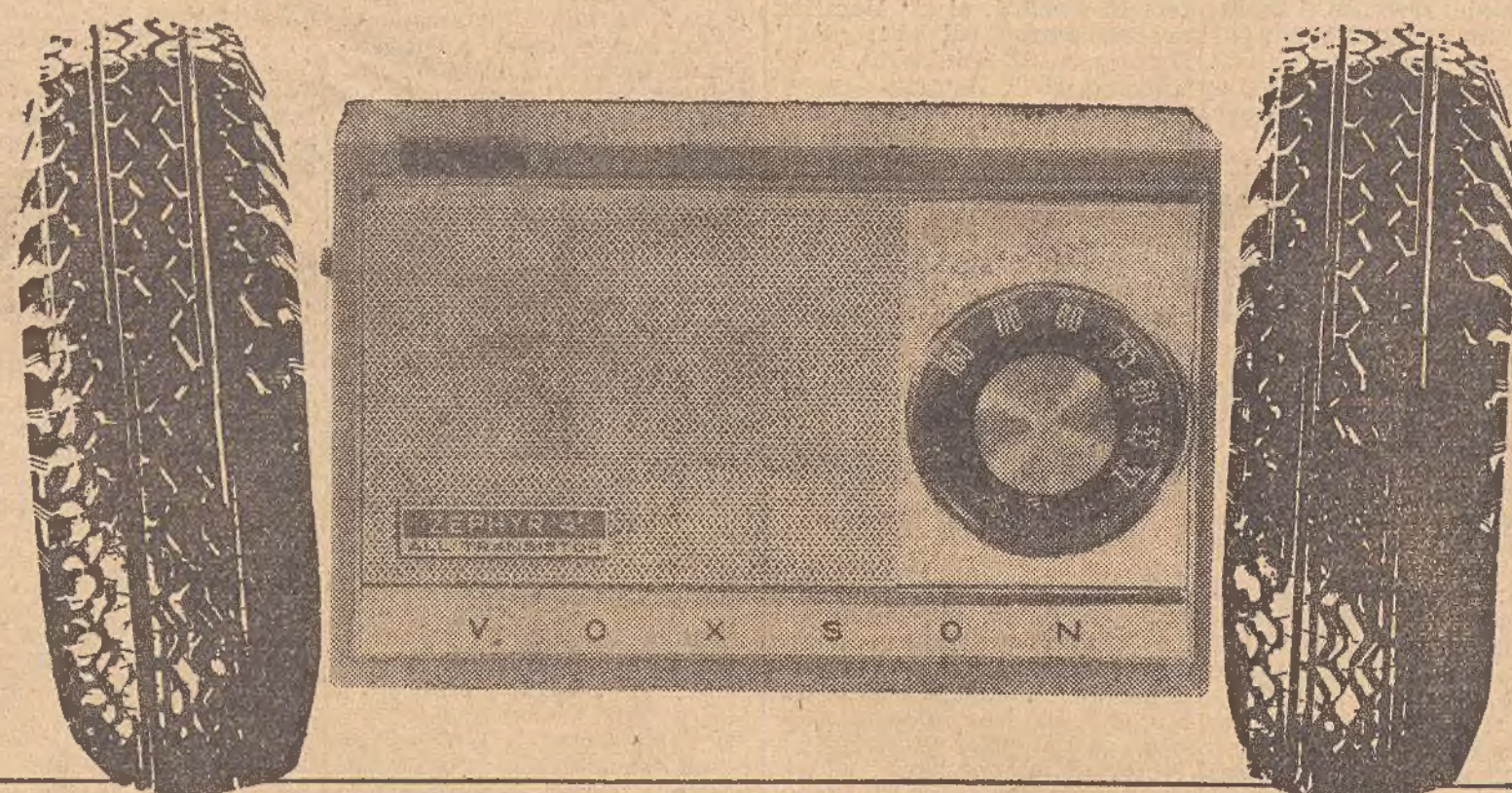
APPARTAMENTINO 2 stanze più servizi, mobiliato o no, riscaldamento centrale, studente cerca zona Università vecchia, nuova, Rozzol. Cassetta 66717 L, UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze servizi caloriferi cercasi affitto; esclusi intermediari. Tel. 96428. 66722 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cerco affitto settembre-dicembre anticipando intero periodo. Pregasi tel. 26795. 47142 L

STANZA stanzetta cucina cercasi in affitto. Tel. 29122. 2734 L

M Vendite d'occas L. 10

CUCCIOLO Lassy magnifico esemplare con pedigrèe vendesi. Telefonare 36387. 47140 M

MACCHINA cucire Singer 10 mila, rientrante bellissima 20 mila, nuove Diamant, automatiche zigzag. Mobiletti eleganti, convenienti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 47126 M

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66672 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, terzo. Grandiosa esposizione delle più belle pellicce collezione 1963-64 prezzi sbalorditivi. Visitateci! Pellicce visone, breitschwanz nero e colorato, castori, lontre, castorini ocelot persiani, sciarpe visone di ogni tipo e colore. Facilitazioni di pagamento. 47115 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare n. 38196. 47143 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 47125 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto cucine giacenze ereditarie salotti antichi quadri tappeti mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 66595 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi soprammobili per Veneto. Telefonare tutti giorni 31428. 27819 NN

A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, con letto pronto, armadioletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. 66650 NN

A.A. COMPERO mobili di qualsiasi genere soprammobili quadri per Friuli. Telefonare 30358. 47125 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo soggiorni cucine mobili singoli antichi tutti i giorni. Telefonare 68840 oppure 45305. 47139 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

ACQUISTO matrimonali cucine soggiorni salotti antichi mobili assortiti. Telefono 44900. 47138 NN

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 46962 NN

MATRIMONIALE 98.000 assortimento comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 66664 NN

PIANINO viennese ottimo stato vendesi occasione. Via Cancellieri 6. 66709 NN

PIANINO piccolissimo, nuovo, concerto, vendesi, scambiasi (antiquati), facilitazioni. Carducci 32/secondo. 11 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telef. 64686. 66598 O

NOLEGGIO betoniere, vericelli, seghe circolari, macchinari vari, attrezzature edili. Tel. 32712, ore 8-12. 27719 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA I ottimo stato 250.000. Telefonare 91970. 66711 Q

FUORIBORDO Scote 1963 7½ Hp vendesi. Telef. 8155, Grado. 91001 Q

(continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO A WASHINGTON SULLA TREGUA NUCLEARE

LA SUPERIORITÀ DEGLI S.U. NON SUBIRÀ MENOMAZIONI

Questa affermazione è stata fatta dal capo della divisione scientifica del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Se erano restati dubbi negli animi dei senatori dopo la «deposizione» di Edward Teller sul trattato di tregua nucleare, ci ha pensato Harold Brown a cancellarli oggi davanti alla Commissione degli Esteri, dell'energia atomica e delle Forze armate riunite congiuntamente. Edward Teller è famoso come padre della bomba a idrogeno, Harold Brown nessuno lo conosce, ma la popolarità e la pubblicità non possono nascondere il fatto che Brown è uno scienziato di fisica nucleare, uno di quei Giotti che spesso superano i Cimabue dell'atomo (senza perciò togliere nulla al valore dei Cimabue) nel corso evolutivo della nuova scienza che caratterizza la nostra epoca.

Harlod Brown ha scelto una posizione scomoda: quella di diventare il capo della divisione scientifica del Dipartimento di Stato, che è quanto a dire che egli è, dopo il presidente della Commissione nucleare, il più alto personaggio scientifico del Governo americano. Se non fosse un valore nel suo campo, sarebbe già scomparso dalla scena perchè il continuo contatto con gli studiosi più celebri degli Stati Uniti e del mondo lo avrebbe disintegrato. Ora questo Harold Brown è andato a mettere a terra le tesi di Teller con un discorso realistico che ha anche il pregio di possedere dati dell'organizzazione difensiva americana che il padre della bomba «H» non poteva avere. Ha detto Brown che quando Edward Teller si spaventa per la difesa antimissile degli Stati Uniti che sarebbe messa in crisi dalla ratifica dell'accordo di tregua, lo fa per nulla: infatti non esiste una sola ragione di temere, in quanto i missili ABM (antibalistici) americani «sono comparabili in potenza, e nel successo ottenuto, ai missili sovietici». Non solo, «ma la difesa e lo sviluppo della difesa antimissilistica da parte americana sarà capace di affrontare ogni e qualsiasi complicato sistema di attacco con un largo margine di sicurezza».

Insomma, Brown non lo dice apertamente, ma lascia intendere che gli Stati Uniti hanno già i mezzi per sbarrare la strada a un attacco missilistico. Il capo dell'ufficio scientifico del Dipartimento di Stato ha aggiunto, con molta calma e persuasione: «Mi sono assicurato in modo completo per quanto umanamente è possibile farlo, che questo trattato di bando non può menomare sostanzialmente la nostra superiorità strategica e posso dire che non la menoma. Anzi, dirò che se faremo in modo da restare preparati e di migliorare il nostro sviluppo negli studi nucleari, questo accordo può addirittura accrescere la nostra superiorità nei confronti dei sovietici, accrescerla più di quanto consentirebbero esperimenti atmosferici illimitati. E' per questa ragione che appoggio, in modo totale, l'intesa del bando». E ha concluso: «Parlando della situazione tecnico-militare fra Stati Uniti e Unione Sovietica, posso dire con serenità che se i russi dovessero d'improvviso rompere l'accordo, essi non otterrebbero alcun vantaggio sugli americani, come non lo guadagnerebbero se le due parti potessero far esperimenti senza restrizioni».

Una conseguenza per lo meno curiosa della «deposizione» di Brown è stata questa: che nessuno della commissione ha osato fare domande polemiche allo scienziato, nemmeno gli oppositori al trattato. Permano negli ambienti di Washington la sensazione che il patto si avvii ad essere ratificato con un buon margine di voti sulla richiesta maggioranza di due terzi. Kennedy ha auspicato nella sua conferenza stampa di ieri la ratifica, facendo notare che gli Stati Uniti dispongono di un'enorme potenza nucleare e che il Governo provvederà alle «salvaguardie» proposte dai capi di stato maggiore riuniti.

Parlando al «National Press Club» di Washington il prof. Edward Teller ha dichiarato oggi che «sarebbe un errore non ratificare il trattato di Mosca, ma sarebbe un errore incommensurabilmente maggiore il ratificarlo». Secondo il prof. Teller i sovietici hanno effettuato nel 1961-62 una «magnifica serie di esperimenti» che secondo ogni probabilità ha dato loro il vantaggio in materia di informazioni sulla difesa anti-balistica; rifiutandosi di ratificare l'accordo di Mosca gli Stati Uniti conserverebbero la libertà di mettere a punto i loro anti-missili grazie ad esperimenti atmosferici.

Teller ha suggerito che invece di ratificare il trattato di Mosca gli Stati Uniti effettuino esplosioni atmosferiche pur impegnandosi ad astenersi da esperimenti suscettibili di provocare precipitazioni radioattive equivalenti ad oltre un megatone; se quindi il volume totale delle precipitazioni radioattive nel mondo fosse superiore a tale cifra, i sovietici ne sarebbero responsabili dinanzi all'opinione pubblica.

Il prof. Teller ha quindi rilevato le carenze dei servizi di informazione americani, affermando che la superiorità atomica attuale che gli Stati Uniti ritengono di avere si basa sulle valutazioni di questi servizi, i quali però non hanno saputo prevedere l'esplosione delle prime bombe «A» e «H» sovietiche, il lancio del primo «Sputnik», la rottura della moratoria nucleare nel 1961 e l'invio di razzi offensivi a Cuba.

Stelio Tomei

MOSCA NON ACCETTA la dichiarazione di Bonn

Mosca, 21

Il Governo sovietico si è rifiutato di accettare la dichiarazione della Germania occidentale che ha accompagnato la firma del testo del trattato per il bando nucleare. Un portavoce dell'Ambasciata tedesco-occidentale ha riferito che l'incaricato d'affari Guenther Scholl ha tentato oggi di consegnare la dichiarazione al sottosegretario agli Esteri sovietico Kuznetsov, ma questi l'ha respinta, a causa di alcune «espressioni» contenute nel documento. Tra l'altro la dichiarazione di Bonn si riferisce alla Germania orientale come alla zona di occupazione sovietica in Germania. I russi sostengono invece che la Germania orientale è uno stato sovrano. Nella dichiarazione si ribadisce anche la tesi di Bonn secondo cui il Governo della Germania occidentale è il solo ad avere il diritto di parlare per conto di tutti i tedeschi.

Il portavoce dell'Ambasciata tedesca ha detto però che a Scholl è stato consentito da Kuznetsov di leggere la dichiarazione Ne è seguita una discussione che il portavoce ha definito «amichevole». Scholl aveva firmato il testo del trattato a Mosca lunedì scorso, ma in quell'occasione non cercò di consegnare la dichiarazione aggiuntiva ai russi. Aveva cercato di farlo ieri, ma gli era stato risposto che al Ministero degli Esteri si era troppo occupati per riceverlo. Così era stato fissato un appuntamento per oggi.

La Francia non muta la posizione sul disarmo

Parigi, 21

«Le condizioni per un'iniziativa della Francia nel campo del disarmo atomico, non sono, per il momento, raggiunte». Con queste laconiche parole il Ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte, ha presentato stasera la posizione della Francia in materia di disarmo quale è stata definita nel Consiglio dei Ministri.

Un giornalista gli ha chiesto quale giudizio il Consiglio aveva formulato circa le dichiarazioni fatte ieri da Kennedy nella sua conferenza-stampa, e Peyrefitte lo ha invitato a riferirsi alla conferenza-stampa del generale De Gaulle del 29 luglio, ricordando che in quella occasione il Presidente della Repubblica aveva affermato che la conferenza di Ginevra «era riunita per nulla». La Francia, ha aggiunto il Ministro dell'Informazione, ha in serbo delle proposte per stabilire un controllo sui vettori di ordigni atomici, ma le farà soltanto quando questo «vano spettacolo» della conferenza di Ginevra sarà terminato.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Washington — Il dott. Edward Teller, considerato il «padre della bomba H», parla con aria adirata e gesticola con l'indice della mano destra puntato mentre, davanti alla Commissione del Senato per le relazioni con l'estero, dichiara che l'accordo non è un «passo verso la pace», ma un «passo che ci allontana dalla sicurezza e forse un passo verso la guerra»

LA CACCIA AI RAPINATORI DEL TRENO POSTALE INGLESE

Altre 30 mila sterline scoperte nella parete di una grossa roulotte

Nessuna traccia della coppia con una bambina che l'aveva occupata Sembra che i banditi in stato di allarme stiano seminando la refurtiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Altre 30 mila sterline, 52 milioni d ilire, sono state oggi recuperate da Scotland Yard. I poliziotti le hanno rinvenute in un interstizio della parete della roulotte sequestrata ieri sera a Box Hill nel Surrey. Le banconote erano state nascoste così accuratamente che esse sono venute alla luce solo quando s'è cominciato a smontare la roulotte pezzo per pezzo. Erano tutte da 5 sterline (seimila pezzi), avvolte in alcuni fogli di carta, in un pacco strettissimo. Scotland Yard ritiene che appartenessero allo stesso individuo che fuggendo da Box Hill la settimana scorsa abbandonò in un bosco di Dorking due cassette ed una valigia contenenti altre 100 mila sterline, 175 milioni di lire. Complessivamente finora sono state ritrovate 273 mila sterline (la porzione più grossa del bottino, 141 mila sterline, viene da Bournemouth, pari a 477 milioni di lire, poco più del 10 per cento della somma rubata), il cui ammontare definitivo di 2 milioni 626 mila sterline è stato annunciato oggi.

La scoperta delle banconote nella roulotte è avvenuta ieri sera, ma è stata tenuta segreta fino a stamane quando due impiegati di banca hanno finito di contarle. La roulotte è stata ora trasportata dalla stazione di polizia di Guildford a quella di Aylesbury, centro delle indagini, e le sue fotografie sono già state pubblicate per la soddisfazione del pubblico. La roulotte è lunga sette metri, color crema e rosa, molto bella sia interiormente che esteriormente. Ad Aylesbury continuano ad ispezionarla nella speranza di rinvenire da qualche altra parte altre banconote. La roulotte era stata acquistata due settimane fa da una coppia dall'apparente età di 35 anni con una bambina di pochi mesi ed un cagnolino bianco. Costoro avevano pagato 325 sterline in tagli da cinque e si erano poi letteralmente nascosti nella roulotte. Sebbene questa si trovasse in un campo di villeggianti, pochi infatti erano riusciti a vederli. Solo i coniugi Dickson hanno un'idea precisa dei loro connotati: essi avevano notato la bambina ed il cagnolino e si erano avvicinati alla roulotte nel desiderio di avere una conversazione, ma la coppia si era ritirata dopo pochi convenevoli.

Le direttrici del campo, la signora Durnford e sua sorella Phipps, hanno potuto comunque specificare che la coppia veniva da Londra e che aveva dato il nome di Ballard, e l'indirizzo, 36, Aldersgate, Londra. La signora Durnford ha dichiarato: «Sono rimasta esterrefatta quando ho appreso che erano coinvolti nella rapina al treno postale Glasgow-Londra. Sembravano persone così per bene ed educate. Era stato lui a versarmi le 325 sterline una domenica, dopo essersi presentato a me insieme con un amico e aver detto che possedeva un caffè a Londra e desiderava un posto in cui trascorrere in pace i week end».

Mentre della coppia della roulotte non si ha traccia, di quella della Austin Healey che si era temuto fosse scappata in Europa si conoscono invece approssimativamente gli spostamenti. L'ultima informazione è venuta dal Nord dell'Inghilterra, da Lydiate, dove la coppia avrebbe cercato alloggio per una notte. Lui è noto alla malavita londinese come «Peter il pugile», lei come «Mary, la popolana» o «Mary, faccia di gomma» per la sua abilità nei travestimenti. Scotland Yard sta adesso dando loro la caccia nella zona di Liverpool, Manchester e Birmingham.

A Scotland Yard è anche stato segnalato il passaggio di altre due coppie sospette nella zona di Colchester e di Berkwell. A Colchester un uomo e una donna hanno comprato degli oggetti con banconote vecchie da 5 sterline, a Berkewell due giovani la cui macchina, aveva subito un incidente, hanno offerto 5 sterline per un passaggio fino a Birmingham. Non si sa se queste due ultime coppie siano implicate nella rapina al treno postale Glascow-Londra, ma Scotland Yard preferisce non trascurare nessun indizio e si è perciò gettato anche al loro inseguimento. Non è escluso che la prima di queste coppie non sia altro che quella formata da «Peter, il pugile» e da «Mary la popolana». Un particolare abbastanza curioso è che oggi oltre alle 30 mila sterline di Box Hill sono state rinvenute anche alcune banconote, non si sa con esattezza quante, abbandonate in una valigia all'ufficio degli oggetti smarriti della stazione ferroviaria di Marylebone a Londra ed alcune altre fatte a pezzi a Glasgow, in Scozia. In entrambi i casi l'ammontare complessivo dovrebbe essere di poche decine di sterline, ma è dubbio che si tratti di una parte della refurtiva.

Scotland Yard è comunque del parere che i rapinatori da tempo in allarme stiano «seminando» la refurtiva un po' dappertutto e siano decisi a non toccarla per almeno un anno. Sebbene il suo compito sia diventato molto più difficile, Scotland Yard non ha rinunciato a passare al setaccio Londra e le contee confinanti con la contea del Buckinsghamshire, teatro della rapina. Nel quartiere di Bayswater, in cui abitano anche alcune delle mondane che hanno deposto al processo per lenocinio al dott. Ward, un uomo è stato oggi fermato ed interrogato, pare senza risultati. Ad Islington sono entrate in azione alcune donne poliziotto perchè si ritiene che vi si nasconda una donna, uno dei capibanda, un'incallita criminale più pericolosa dei suoi complici maschi.

Ieri a Kirlington, nell'Oxfordshire, un mulino era stato perquisito in seguito ad una telefonata anonima, ma non si era trovato nulla. I proprietari, i coniugi Giles, hanno però raccontato alla polizia che sul canale vicino era passato alcuni giorni fa un piccolo yacht con cinque uomini a bordo. Lo yacht aveva sostato a Kirlington una notte ed era ritornato più tardi con soli tre uomini. Il signor Giles ha detto di non aver fatto caso dapprincipio perchè non è infrequente che i turisti usino il canale. La signora Giles ha aggiunto che un uomo e una donna si erano fermati per una notte al mulino il giorno dopo la rapina ma non ha potuto precisare nulla.

Vice

ALL'ORIGINE DEL CONFLITTO, IL POSSESSO DELL'ATOMICA

Mosca respinge le note di Pechino

I cinesi accusati di divulgare segreti

Mosca, 21

L'Unione Sovietica si è rifiutata di accettare la copia della dichiarazione, diramata il 15 agosto, dal Governo di Pechino. Il fatto è rivelato oggi dalla «Pravda» che pubblica la lunga dichiarazione del Governo sovietico resa nota ieri notte. Nella sua dichiarazione, il Governo cinese accusava in particolare l'URSS di aver unilateralmente sospeso nel 1957 l'attuazione di un accordo stipulato due anni prima con il quale l'URSS si impegnava a fornire alla Cina materiale e informazioni tecniche per la realizzazione della bomba atomica.

La dichiarazione governativa sovietica, che costituisce la risposta alla presa di posizione cinese della settimana scorsa, afferma che, negli ultimi tempi, documenti «calunniosi ed ostili» sono stati «respinti al mittente, il Governo cinese». Il Governo sovietico non respinge le accuse cinesi circa la violazione dell'accordo del 1957. Esso accusa invece il Governo cinese di «avere divulgato documenti riservati» riguardanti la difesa dei Paesi socialisti. «Praticamente nessuno», sottolinea la dichiarazione governativa sovietica, metterà ora i cinesi al corrente «di informazioni riguardanti la difesa... E' naturale che l'Unione Sovietica tragga le sue conclusioni in proposito».

La Giordania stabilisce rapporti con Mosca

Londra, 21

Un comunicato congiunto russo-giordano annuncia che Giordania e URSS hanno deciso di procedere allo scambio di rappresentanze diplomatiche a livello di ambasciate. La decisione del Governo di Amman è stata appoggiata da Re Hussein con un decreto emesso stasera. E' questa la prima volta nella storia che la Giordania stabilisce relazioni diplomatiche con Mosca.

Stando al comunicato congiunto, la decisione è dovuta all'iniziativa giordana. Esso dice: «In seguito alla iniziativa giordana e a negoziati svoltisi a Mosca il 20 agosto tra il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il Ministro della Real Casa giordana dott. Hazem Nusseibach, i due governi della URSS e del Regno giordano, spinti dal desiderio di promuovere rapporti di cooperazione tra i due Paesi hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche tra l'Unione Sovietica e il Regno giordano e di scambiare missioni diplomatiche a livello degli ambasciatori. Le due parti esprimono la fiducia che così facendo contribuiranno al rafforzamento della cooperazione internazionale e alla pace mondiale».

Nusseibach era partito per Mosca la scorsa settimana per firmare la versione russa dell'accordo sulla interdizione parziale degli esperimenti atomici.

Crisi politica in Bolivia

La Paz, 21

Il Governo boliviano ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente Victor Paz Estessoro. Secondo fonti governative, il nuovo Governo sarà formato rapidamente.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Panmunjom (Corea) — Il generale dei marines George Cloud, delegato delle Nazioni Unite (seconda da sinistra) parla verso le sedie vuote della delegazione nordcoreana alla conferenza per le violazioni degli accordi armistiziali, subito dopo che i rossi si sono allontanati in segno di protesta per le critiche rivolte dal generale al loro argomento. Cloud ha energicamente respinto le accuse nordcoreane circa presunte violazioni di frontiera da parte americana

LA TREMENDA SCIAGURA A 650 KM DA BOMBAY

Trecento sepolti nel crollo della moschea

Finora dalle macerie sono stati estratti 128 cadaveri ma il numero delle vittime è destinato a salire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bombay, 21

Mentre trecento fedeli erano raccolti in preghiera, nella moschea di Khoja, nella cittadina di Yeotmal, il tempio è crollato provocando una tremenda strage: secondo i dati comunicati dalle autorità 128 cadaveri sono già stati estratti dalle macerie, mentre 68 persone sono state ricoverate in gravi condizioni in vari ospedali; di esse venti sono in imminente pericolo di vita. Sotto le rovine vi sono poi ancora sepolte decine di persone. «Speriamo — ha dichiarato un funzionario di polizia — di riuscire a trovare molte persone in vita, ma purtroppo le possibilità che queste speranze si avverino non sono molte». Dalle macerie provengono dei lamenti il che indica che vi sono dei superstiti ma secondo una comunicazione della polizia locale c'è da aspettarsi che al termine delle operazioni di scavo saranno stati riportati alla luce un altro centinaio di salme.

Yeormal è una cittadina che sorge a circa 600 chilometri ad Est di Bombay ed a circa 140 a Sud-Ovest di Nagpur. La tragedia è avvenuta, come detto nella moschea di Khoja, la più famosa della cittadina, costruita quarant'anni or sono. Era una moschea a tre piani edificata con estrema ricchezza. Ieri pomeriggio vi si erano radunati oltre trecento fedeli per le preghiere del «Chand Rath», il ringraziamento che, secondo la locale tradizione musulmana, viene elevato ad Allah nella prima notte dopo il termine del periodo di luna piena. Ogni giorno un certo numero di persone si reca alla moschea per le preghiere della sera, ma si tratta generalmente di meno di cento fedeli: la fatalità ha voluto che il disastro avvenisse in un giorno particolare nel quale l'affluenza alla moschea è più che tripla di quella normale. Secondo calcoli non ancora definitivi a Khoja si trovavano al momento del crollo oltre 300 persone, in maggioranza donne e bambini: 128, come riferito sono già state ritrovate morte, 68 sono state ricoverate all'ospedale, le altre sono ancora sepolte sotto le macerie. I lavori di scavo continuano a ritmo frenetico con la speranza di salvare quante più vite è possibile, ma, come si è detto, si teme che il numero delle vittime debba salire di un altro centinaio di unità.

Il disastroso crollo è avvenuto poco prima del tramonto: i fedeli affollavano il primo piano della moschea ed erano raccolti in preghiera. I muri dell'edificio hanno ceduto di schianto e nessuno ha avuto il tempo di mettersi in salvo. Le vittime sono passate dalla vita alla morte praticamente senza rendersi conto di cosa stesse accadendo. Tutte le forze di polizia della cittadina, i vigili del fuoco, il personale sanitario e numerosi volontari sono immediatamente accorsi sul posto non appena è stato dato lo allarme, impegnandosi nell'opera di soccorso. Intorno alle rovine della moschea si è poi in breve radunata una folla di diverse migliaia di persone che la polizia ha durato grande fatica a disciplinare: in molti casi si trattava di parenti delle vittime. Le proporzioni della sciagura sono apparse subito nella loro gravità: i soccorritori, dopo circa mezz'ora di lavoro, hanno infatti ritrovato le prime salme. Prima dell'alba 128 cadaveri erano allineati su uno spiazzo prospiciente il tempio distrutto.

Per accertare le cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta, ma si ritiene che l'indagine finirà per essere chiusa senza una risultanza precisa e la ragione del dramma finirà per essere attribuita alla fatalità. Del resto non è pensabile che il crollo sia avvenuto a causa di responsabilità da parte dei costruttori. Quello che è certo è che le strutture della moschea hanno ceduto di schianto, all'improvviso, senza che si fosse registrato il minimo segno premonitore. «La funzione — ha narrato uno dei feriti meno gravi — era iniziata da circa venti minuti e tutti eravamo raccolti in preghiera: non si udiva altro rumore all'infuori del sussurro delle nostre voci. Improvvisamente ho sentito come il rumore di un terribile tuono e mi è sembrato di sprofondare, poi sono stato colpito alla testa da qualcosa ed ho perso i sensi. Quando sono rinvenuto mi sono trovato imprigionato da una massa di sassi e di terriccio senza la minima possibilità di movimento, ho gridato aiuto e dopo poco tempo ho sentito delle voci. Qualche minuto più tardi sono stato liberato. Soltanto quando mi hanno riportato all'aria ho capito che cosa era successo».

I fedeli della moschea appartenevano alla setta musulmana degli ismailiti, il cui capo spirituale è l'Aga Khan. Su un muro diroccato della moschea pende ancora un ritratto del giovane leader spirituale, intatto. Negozi e uffici hanno chiuso in segno di lutto per la disgrazia. Fra i morti c'è una intera famiglia di 19 persone. Alla rimozione delle macerie, partecipano anche giovani indù. Fra gli scampati vi è un bambino di 18 mesi che era rimasto sotto le macerie per due ore: non ha riportato neanche una scalfittura.

U. P. I.

Riabilitato Slansky a 11 anni dalla morte

Praga, 21

Le autorità cecoslovacche hanno riabilitato ufficialmente Rudolf Slansky e i suoi coimputati a undici anni di distanza da uno dei più clamorosi processi tenuti nella Europa orientale. L'agenzia di notizie «CTK» riferisce che la Corte suprema cecoslovacca ha assolto Slansky e otto coimputati «da tutte le imputazioni contemplate nel capo di accusa». Tre altri imputati sono stati mandati assolti da tutte le imputazioni di natura penale mentre è stata mantenuta l'accusa collaterale di abuso di autorità. Gli ultimi due dei 14 imputati al processo Slansky furono riabilitati diversi anni fa.

«La CTK precisa che gli imputati mandati interamente assolti sono Rudolf Slansky, Bedrich Geminder, osef Frank, Ludvik Frejka, Otto Sling, Andre Simone, Vladimir Clementis, Evzen Loebl e Rudolf Margolius.». Tutti costoro, tranne Loebl, furono condannati a morte e giustiziati. Gli imputati accusati di abuso di autorità erano Bedrich Reicin, Karel Cvab e Otto Fischl, anch'essi giustiziati. I due imputati riabilitati precedentemente sono Vavro Hajdu e Arthur London.

RIUNITO A PARIGI il Consiglio della NATO

Parigi, 21

Si è riunito oggi il consiglio permanente della NATO. Sulla seduta non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Secondo notizie di buona fonte, durante la riunione il rappresentante tedesco Grewe, avrebbe rinnovato il passo già effettuato nei giorni scorsi a Washington, Parigi e Londra. Esprimendo l'auspicio che i problemi interessanti la Germania siano oggetto di dibattito da parte del Consiglio atlantico. Egli avrebbe in particolare sottolineato l'importanza del problema inerente al progettato scambio di posti di controllo fissi, rilevando che sarebbe pericoloso giungere ad un accordo sulla creazione di detti posti di controllo limitatamente ai due territori tedeschi.

E' nato l'erede del Re del Marocco

Rabat, 21

Centouno colpi di cannone hanno salutato oggi a Rabat la nascita dell'erede di Re Hassan II. Il bimbo è venuto alla luce nella clinica del palazzo reale, dove la moglie del Sovrano marocchino è stata assistita dagli stessi medici che a Roma avevano assistito alla nascita del primo figlio di Re Hassan, la Principessa Lalla Meriem, nata il 26 agosto 1962. Da diversi giorni i medici si trovavano a Rabat e alloggiavano in un appartamento del palazzo reale messo a loro disposizione. Secondo la Costituzione marocchina, la Corona del Marocco è ereditaria e si trasmette per discendenza maschile.

La consorte del Sovrano e il neonato godono ottima salute. Il bimbo verrà chiamato Mohammed, come il suo avo paterno, il defunto Re Mohammed V.

Freddo in Francia

Parigi, 21

Un giovane è morto di freddo ieri pomeriggio in Francia. La cosa non è avvenuta in montagna, ma sulla spiaggia di Fort-Mahon, nel Dipartimento della Somme, dove Joel Hauduin, di 19 anni, si era avventurato, insieme a un altro villeggiante, nonostante il mare mosso, il vento e il freddo. Per riscaldarsi i due giovani hanno cominciato a giocare al pallone: dopo qualche minuto Joel Hauduin è caduto a terra. Un medico l'ha immediatamente soccorso, ma non vi era più niente da fare. Vittima dello sforzo e del freddo (meno di 15 gradi in pieno agosto) il giovane era ormai deceduto.

Il freddo scaccia anche le rondini dalla Francia. Stamane nel Dipartimento del Lot-et-Garonne, nel sud-ovest, stormi di migliaia di rondini si sono radunati lungo le linee elettriche o telefoniche e hanno preso la strada del sud. A memoria d'uomo, queste partenze in massa nel mese di agosto non si erano mai viste. Generalmente le rondini lasciano la regione soltanto verso la fine di settembre.

RASTRELLATI GLI ELEGANTI SOBBORGHI DI LONG ISLAND

INTERROGATI A NEW YORK I CAPI DELLA MALAVITA

Tutti hanno dimostrato una «memoria molto debole»

New York, 21

Una cinquantina di agenti hanno rastrellato ieri sera e questa mattina gli eleganti sobborghi newyorkesi di Long Island, per invitare tutti i «notabili» della malavita residenti nella regione ad un «colloquio volontario» con il Procuratore Distrettuale William Cahn. Finora, trentatrè gangsters sono sfilati nell'ufficio del funzionario, e un'altra quindicina sono attesi nella giornata di oggi. «Vogliamo sapere da queste persone cosa fanno, come vivono, da dove prendono i soldi e se hanno qualche informazione da dare», ha detto Cahn ai giornalisti. Gli interrogati sono tutti «intoccabili», gente, cioè, che pur appartenendo notoriamente alla malavita, non può essere perseguita giudiziariamente perchè non esistono prove sufficienti per l'arresto. Quasi tutti sono stati ospiti, in passato, delle prigioni federali.

Cahn ha ammesso che l'interrogatorio di questi speciali residenti di Long Island, e in particolare dell'elegante contea di Nassau, era connesso con le approfondite indagini sul mondo del crimine avviate in seguito alle rivelazioni di Joseph Valachi sulle attività dell'organizzazione «Cosa nostra». «Alcune delle persone presentatesi oggi all'interrogatorio volontario — ha detto Cahn — ricoprono certamente incarichi importanti nella organizzazione. Quasi tutti gli altri vi sono in un modo o nell'altro collegati».

I giornalisti che affollano lo ufficio del «District Attorney» hanno visto arrivare, uno dopo l'altro, alcuni tra i più famosi esponenti del mondo delle «rackets». Per primo, è arrivato Johnny Dioguardi, detto «Johnny Dio», celebre per aver organizzato a Long Island il cosiddetto «racket dell'immondizia», in cui il sistema della «protezione» era esteso alla raccolta dei rifiuti nelle abitazioni private della regione. Johnny, che è uscito di prigione tre mesi fa dopo una condanna per estorsione, ha detto che attualmente «è in un'industria di fabbricazione delle salsicce» e si è rifiutato di fornire altri particolari sulla sua attività. Ha affermato poi di non sapere nulla della scomparsa di Vincent J. Squillante, anche lui implicato nel «racket della immondizia», scomparso nel dicembre 1960 mentre era in attesa di processo per estorsione.

La maggior parte degli altri interrogati ha assunto l'atteggiamento di persone rispettabili che, dopo un passato un po' burrascoso, si sono ormai ritirate a vita privata occupandosi occasionalmente di attività commerciali che danno loro il necessario per vivere. Così Joseph Lanza, detto «Socks» (calzini), che ha detto a Cahn che attualmente si occupa della vendita di «gelati» a Brooklyn. Lanza, però, non ricordava più l'indirizzo della sua ditta. In generale, a quanto ha dichiarato Cahn ai giornalisti, tutti gli interrogati hanno dimostrato di avere «una memoria molto debole». Tra i visitatori di questa mattina sono stati in particolare notati: Salvatore Mussacchio, detto «Sally lo sceicco», marito di una nipote del defunto Joe Profaci, re della malavita di Brooklyn, e Mike Clemente, uno dei «boss» del «fronte del porto». Per stasera sono attesi Carlo Gambino e Mike Miranda, i due ex luogotenenti di Profaci. Miranda, che vive in una lussuosa villa protetta da imponenti mura, avrebbe preso il posto di Profaci nella direzione della «famiglia» di Brooklyn (così sono chiamate le varie zone in cui si svolge l'attività dell'organizzazione criminale).

Il senatore John McLellan, presidente della Commissione permanente d'inchiesta del Senato, davanti alla quale Joe Valachi dovrà comparire tra breve, ha intanto dichiarato ai giornalisti che vi è la possibilità che queste sedute debbano essere brevemente rinviate per dar modo alla Commissione di elaborare il voluminoso materiale già messo a disposizione dal Valachi. «Occorrerebbe personale straordinario, ma non è facile trovarne», ha detto McLellan.

NE DA' NOTIZIA L'ORGANO SINDACALE SLOVACCO

Sciopero a Bratislava in un'officina statale

Vienna, 21

Su una copia dell'organo dei sindacati slovacchi «Praga» giunta oggi a Vienna, si legge una notizia senza precedenti, quella cioè di uno sciopero avvenuto in una officina statale di Bratislava. I giornale non precisa quando lo sciopero è avvenuto nè quanto è durato. Esso riferisce che falegnami, pittori e stagnini di una officina di manutenzione a Bratislava non si sono presentati al lavoro lamentando la continua diminuzione dei loro salari.

«Guadagnavo di solito da 1500 a 1600 corone al mese (circa 125.000 - 137.000 lire italiane al cambio ufficiale) ed ora ne ricevo soltanto 1000 (87.500 lire italiane)», ha dichiarato uno degli scioperanti, a quanto riferisce il giornale cecoslovacco. Il «Praga» aggiunge che le lagnanze degli operai erano giustificate e che una commissione, dopo una accurata indagine, ha rimesso le cose a posto.

Rimorchiatore a picco nel porto di Dunkerque

Dunkerque, 21

Il porto di Dunkerque è parzialmente chiuso al traffico in seguito al naufragio di un rimorchiatore, il «Belier», affondato mentre rimorchiava una nave-traghetto giunta dall'Inghilterra. A bordo si trovavano sette uomini d'equipaggio, tre dei quali sono morti nella sciagura. Le cause del naufragio non sono state ancora accertate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FIAT 500 1960 perfetta, Topolino C guida destra occasione. Lazzaretto Vecchio 11/13. 66726 Q

GIARDINIERA, 500 N, Multipla 1956, 103 Special, 1200, 103 1955. Bosco 20. 47102 Q

GIULIETTA sprint 56 perfetta vendo direttamente presso garage R. Boschetto. 47124 Q

GIULIETTA '56 ottime condizioni vendesi. Autorimessa Mauro, via Vespucci 4. 47099 Q

MOTOSCAFO 40 Hp Johnson seminuovo vendo 700.000. Telefonare 51218. 47110 Q

VESPA GS 61 motore revisionato occasione vendesi. Telefonare 31469. 66710 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva r i c a m b i originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

«500» D 9.000 km. vendesi occasione. Visibile garage largo Panfili. 66724 Q

600 57 apribile vendesi presso Maritan e Tagnin, corso Cavour 2. 47130 Q

1300 '61 ottima privato vende occasione. Tel. 51218. 47110 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati, massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 27801 R

BAR con vasta licenza e rivendita tabacchi - giornali, buffet vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8591 R

FINANZIARIA Generale Milanese S.p.A. Tutte le operazioni. Piazza Ponterosso 6, II. 47114 R

FRUTTA verdura cedesi, vasta licenza. Tel. 28109 ore 11-16. 66714 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. telefono 29388. 46879 R

LABORATORIO da tappezziere arredato, posizione centrale, vasta clientela, cedesi. Offerte cassetta 47107 R, UPI.

LAVORANTE parrucchiere/ra e apprendista cercansi eventuale gestione negozio centro. Indirizzo UPI. 66708 R

NEGOZIO abbigliamento vasta licenza affittasi. Telef. 75717.

PRESTITI immediati restituili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 47086 R

RIVENDITA pane dolciumi vini liquori, vendesi o darei in gerenza. Via M. D'Angeli 35. 66699 R

TRATTORIA vendesi causa ritiro; grande occasione lavoro assicurato. Telef. 24420. 66705 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1354. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, cantina, box auto, RIFINITURE LUSSO A SCELTA, VILLA RESIDENZIALE AURISINA 68, SEMIARREDATA, 5 STANZE, SERVIZI, 1800 mq. FRUTTETO, GARAGE, RISCALDAMENTO CENTRALE, VIA COLOGNA 55, disponibili 2 stanze, soggiorno-cucina, ampi poggioli, ripostigli, ogni comforts. 666 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale via CORONEO - RONCO consegna marzo appartamenti 3 stanze cucina servizi comfort centralnafta. Disponibile attico VII piano 7 stanze grande terrazza. REVOLTELLA iniziata costruzione palazzina signorile appartamenti 1-2-3 stanze tutti comfort. BAIAMONTI appartamento stanza soggiorno cucinino doccia gabinetto cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 66721 S

A.A.A. LOCALI in costruendo complesso condominiale vie Gambini-Manzoni disponibilità varie misure. RIGUTTI locale mq. 57 nuovo pronto ingresso, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 66721 S

A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare) edifici costruzione: RONCHETO, 1-2-3 stanze soggiorno centralnafta ascensore. PINDEMONTE, 2-3-4-5 stanze biservizi centralnafta ascensore. MATTEOTTI, 3-4 stanze centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8581 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICO, bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8585 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8584 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile, vista mare soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8583 S

AFFARONE! Appartamento 2 grandi camere cucina Ponzianino; altro 2 camerette cucinino vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 8476 S

APPARTAMENTI paraggi via KANDLER, prontingresso: tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8590 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze tutti comfort zona Fiera facilitazioni pagamento. Bar Prosen piazza Garibaldi 3. 47133 S

APPARTAMENTI via REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno cucininc bagno poggiolo vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8589 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Lahò
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

APPARTAMENTI SAN LUIGI, in palazzina, 2-3 stanze soggiorno comforts vista mare poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8586 S

APPARTAMENTI consegna primavera, soleggiati, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore prezzi convenienti adatti investimento capitale vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8580 S

APPARTAMENTO condominio 3-4 stanze cercasi. Cassetta n. 66707 S, UPI.

APPARTAMENTO zona Besenghi, 2-3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta poggioli rifiniture lussuose vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 66723 S

APPARTAMENTO zona VIALE, in palazzina, 3 stanze cucina bagno centralnafta vende primo ingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8588 S

BISTANZE cucina centralissimo occasione vendesi. Rivolgersi v. Molino Vento 3/B, maglieria. 47134 S

CASETTA zona A panoramica vendesi escluso mediatori. Cassetta 66703 S, UPI.

EDIFICIO piccolo 5 quartierini, 1 magazzino, rendita netta 300 mila vendiamo 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 47135 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 27803 S

MADONNINA, condominio corso costruzione, consegna entro Natale '63. Ultimo appartamento disponibile bistanze stanzetta servizi, finiture accurate ogni comfort. Esecutrice primaria impresa. ADRIATER, Battisti 4. 8575 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 27805 S

OCCASIONE! Villa 5 stanze doppi servizi garage grande giardino centralnafta Opicina vendo facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 8571 S

SISTIANA appezzamento terreno 600 mq. vendiamo 450.000, giornata. Alabarda, Spiridione 6 47116 S

TERRENO 800 mq. Sistiana per villa, zona boscosa, vista mare, acqua-luce vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 66723 S

TESA, iniziata costruzione due edifici con appartamenti di varie grandezze finiture accurate ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA ADRIATER, Battisti 4. 8574 S

TERRENO 600 mq. Duino con progetto villa sul mare, scogliera annessa vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 66723 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 27805 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 27804 S

VILLA con giardino vista panoramica mare Sistiana pressi Stazione ferrovaria vendesi. Telefonare 75233. 27831 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 27805 S

ZONA FIERA, iniziata costruzione edificio in condominio appartamenti 2-3 stanze centralnafta ascensore. Finiture accurate. Ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 8576 S

T Villeggiature L. 60

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

IN MONTAGNA magnfiica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

U Matrimoniali L. 60

AFFETTUOSA 60enne vedova viennese desidera conoscenza scopo matrimonio. Cassetta n. 47112 U, UPI.

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

60ENNE celibe, alto, colto, educato, benestante, buonissimo sicuro impiego, trasferito Trieste, sposerebbe distinta, piacente, snella, età circa 50, senza figli, di genitori centrosettentrionali. Scrivere anche anonimo ma molto dettagliatamente soltanto se in possesso tutti requisiti richiesti. Cassetta 46964 U, UPI.

V Diversi L. 60

SAUNE portabili per abitazione dimagranti disintossicanti perfette massaggiatore anticellulitico Electric sedia relaix. Esclusivista vendita informaz. 95470. 66704 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano -
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.